

SE

*R*USSIA: POTENZA
LOCALE NORD *A*SIATICA

2017 © Arduino Sacco Editore

— *** —

**Dedico questo libricino ai Generali del Pentagono
e a tutti Coloro che
hanno appeso a un filo la nostra vita.**

Confucio disse: non mi dolgo se non sono conosciuto dagli uomini, mi dolgo di non conoscerli. Libro 1° aforisma 16° I DIALOGHI.

ARDUINO SACCO EDITORE

Da Mondadori a Feltrinelli
tutti i grandi editori sono come fratelli,
molti autori fanno a brandelli,
ma c'è la piccola editoria che li manda in stamperia.
Fai una libera offerta per questo libro di fantasia,
ti farà compagnia e caccerà via la malinconia.
E altri libri andranno in stamperia
per andare in libreria in difesa della categoria.
Amazon e compagnia con molti politici son in sintonia
si strizzano l'occhio
per portar via la mercanzia e far morire la libreria e
la piccola editoria.

I  BOOK

[CLICCA QUI](#)

e fai la tua offerta



Elio Colleparado Coccia

*R*USSIA: POTENZA
LOCALE NORD *A*SIATICA



Saggistica

Arduino **S**acco **E**ditore

PRESENTAZIONE

§ 1 - Nel 1886 il pittore russo Ivan Siskin ha dipinto il paesaggio «MATTINO IN UNA PINETA» mentre il pittore russo Konstantin Savatiskiy ha aggiunto al paesaggio gli orsetti. Consultare internet per un eventuale acquisto di una riproduzione del quadro. Il quadro è famoso ed è anche riprodotto sulla carta che avvolge una marca di caramelle. Anche negli Stati Uniti ci sono persone sensibili alla magia del bosco come dimostrò Julia Hill che nel 1997//1998 per 738 giorni visse su un albero di sequoia galvanizzando l'opinione pubblica statunitense che maturò, si commosse, e si mosse finché la Corporation rinunciò all'abbattimento dell'intero bosco.

Il NAZIONALISMO nei suoi aspetti benigni e simpatici e nei suoi aspetti bellicosi e sanguinari è al centro dei miei interessi neo malthusiani. Quando ero ragazzino e frequentavo le Elementari e le Scuole Medie, ero entusiasta delle guerre di liberazione italiane. Incominciarono con i primi moti nel 1820, e poi tra le date più importanti furono: il 1848, il 1859, il 1860, il 1970, la 1° g. m. Molto sangue è scorso perché l'Italia ottenesse l'indipendenza. Oggi il risultato di tanti sacrifici sono una forbice sociale troppo grande dunque iniqua, milioni di disoccupati e/o di lavoratori e di lavoratrici part time.....o precari, poiché la famiglia numerosa ha inghiottito le grandi speranze di giustizia e di benessere. Ora i morti di tutte le guerre mi fanno solo pietà.

È terribile pensare che siano tutti morti invano. Concludo con il ragionamento di Han Fei Tzu (un malthusiano di millenni fa) che dice che se la famiglia è molto prolifica, i nonni avranno moltissimi nipoti e per quanto le leggi si adoperino a distribuire premi e castighi NON SI SFUGGE AL DISORDINE..... Proprio così e infatti m oggi il CAOS regna è nel mondo.

§ 2 - LETTERA Al paziente LETTORE e alla gentile LETTRICE.

Sembra che l'iniziativa dell'Editore Arduino Sacco di mettere in lettura gratuita i suoi libri in freebook (cioè su internet), abbia un discreto riscontro. È difficile trovare dei libri neo malthusiani in Italia (o in Europa?) nel milione e mezzo (o più?) di libri pubblicati in Italia dal dopo guerra sino ad oggi e nelle migliaia (o più?) di libri che sembra escano quasi ogni giorno in Italia. Se guardi la TV poco paghi, poco fatichi e poco ricevi. La verità costa in due sensi: 1°) - devi comprare un libro e 2°) - leggere è difficile, è faticoso, ci vuole tempo e forza nella mente. Inoltre pochissimi libri sono indagini profonde ed impegnate. Io (solo se mi piace!) mi affretto a comprare un libro (che tocchi i miei interessi culturali e spirituali - cioè che riguardi come curare la miseria e come procurare la pace) perché ho paura che dopo un po' - il libro venga buttato nel macero e sia introvabile. Tutto passa: anche gli Editori e gli Autori nascono e muoiono come i funghi. Oggi ci sono, domani non ci sono più. Così ho speso (sono pensionato maestro di Scuola Elementare senza altre fonti di guadagno) circa 300 euro ogni libro da me pubblicato (tra le 5/6 copie che mi faccio spedire di

ogni titolo, ed i libri (come LIMES cui sono abbonato da anni) che compro, perché mi servono per documentarmi. Rinuncio a tanti piccoli consumi (e ad ore passate davanti al piccolo schermo) che per me diventerebbero un peso se mi impedissero di studiare, di indagare e - in un certo senso, crescere mentalmente. Ho 87 anni e mi affretto (prima che la cecità o la morte facciano il loro corso) a comprare un libro che non mi basta leggere una volta soltanto, ma che mi serve avere fisicamente nella mia biblioteca, (nella mia disordinata caverna o stanza da lavoro) per meditare e consultare ogni volta che maturo un pensiero che il giorno prima non avevo. Buona lettura.

§ 3 - Dal 1917 al 1991 la Russia aspirava ad essere una potenza mondiale. Ma lo era veramente ? la mia risposta è: NO. Perché non lo era? Questa è la mia spiegazione. Durante la guerra di Spagna Stalin toccò definitivamente con mano che il Capitalismo era fortissimo, praticamente imbattibile. Con il tacito e sornione consenso dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, della Francia (nonché della Chiesa di Roma), Mussolini ed Hitler ebbero carta bianca per bombardare la legittima Repubblica Spagnola ed aiutare il Fascismo di Francisco Franco in tutti i modi.

§ 4 - Molto prima della guerra di Spagna Stalin si staccò dall'idea internazionalista di Lenin e di Trozki - in quanto era convinto che il Comunismo non aveva la forza di abbattere il Capitalismo e di affermarsi in tutto il mondo. Purtroppo tra i Comunisti non si aprì una discussione su questo tema ma (seguendo il violento metodo di Lenin) Stalin procedette con le menzogne, con le condanne a morte e con i gulag per eliminare gli "internazionalisti" i fondatori della rivoluzione dell'ottobre 1917.

§ 5 - Stalin ottenne una vittoria completa sul Nazismo puntando sul Nazionalismo e persino sul sentimento religioso dei Russi ("fratelli e sorelle salviamo la Santa Madre Russia" - disse Stalin dopo lo shock della prima settimana di guerra) e per ottenere ciò (dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbor) fu ampiamente aiutato da F. D. Roosevelt e Churchill abborracciò una finta amicizia (perché aveva bisogno dell'America. Ma Stalin ottenne una vittoria di Pirro sul Capitalismo che alla fine nel 1991 prevalse.

§ 6 - Il Trattato di Monaco del 1938 convinse Stalin che i capitalisti si sarebbero presto messi d'accordo per esortare Hitler ad attaccare l'URSS assicurandogli il loro beneplacito o forse il loro aiuto. Stalin intuì la mossa e anticipò il Capitalismo con il patto Ribbentrop / Molotov che non fu capito dai Comunisti e dai Socialisti occidentali. Quando nel settembre 1939 Hitler attaccò la Polonia, egli non si aspettava che l'Inghilterra gli dichiarasse guerra. Hitler probabilmente pensava che di lì a poco l'Inghilterra si sarebbe unita alla Germania per attaccare l'URSS (e questo sarebbe stato coerente con i fatti avvenuti poco prima durante la guerra di Spagna).

§ 7 - Ma in Inghilterra Chamberlain era stato sostituito da Churchill e questo cambiò tutto. Ma a Churchill sorrideva l'idea di attaccare l'URSS? Non lo sappiamo ma abbiamo un indizio. Mentre Hitler attaccava la Polonia, Stalin attaccò la Finlandia perché non voleva che dal territorio finnico i cannoni finlandesi arrivassero a colpire Leningrado. Dopo pochi mesi, all'inizio della primavera del 1940, cessò la guerra russo finlandese. Stalin ottenne ciò che voleva e la Finlandia scambiò il territorio perduto ai confini di Leningrado con un analogo territorio russo situato più a nord lontano dalle città russe.

Trovo una analogia tra la situazione di Leningrado nel 1939 e la attuale situazione del Mar d'Azov nel 2014 e nel 2023 dopo Majdan cioè dopo la defenestrazione del legittimo Governo di Janukovjc. Infatti attualmente la sponda ovest del Mar d'Azof è in mano ad uno Stato ostile alla Russia, ed essa avrebbe bisogno di possedere una fetta di territorio ad ovest del Mar d'Axov. La cartina n. 8 tra pag. 16/17 di LIME\$ n. 6 del

giugno del 2023 mostra colorate in bleu le terre che ad ovest circondano il Mar d'Azof e sono:
Luhans'k//Donec'k//Zaporizzja//Kherson// Crimea//
cioè le zone in cui si sta combattendo poiché la Russia ha bisogno di un sicuro accesso al Mar d'Azov come l'Ucraina ha bisogno di un sicuro accesso ad Odessa. È su questa base che suppongo sia possibile un cessate il fuoco. Col senno di poi, certamente Putin avrebbe percorso i tempi se - quando era al potere Janucovjc, avesse comprato dall'Ucraina questi territori . Quanto sangue si sarebbe risparmiato da ambo le parti.

Ma torniamo ai pochi mesi di guerra russo/finlandese del 1939/40.

Mentre era in corso la guerra russo finlandese, sembra che Churchill stesse progettando di intervenire militarmente a favore della Finlandia contro la Russia.

§ 8 - L'improvvisa fine delle ostilità russo finlandesi abortì il piano di Churchill e dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbor dell'8 dicembre 1941, Churchill si trovò (volente o nolente) ad essere alleato sia con gli Stati Uniti sia con l'URSS. L'alleanza dell'Inghilterra con gli Stati Uniti (la legge Affitti e prestiti) era stata siglata nell'agosto 1941 a Placentia Bay tra W. Churchill e F. D. Roosevelt). Roosevelt impose a Churchill ciò che J. M. Keynes aveva rifiutato, cioè il «libero mercato» dunque l'abolizione delle dogane inglesi sulle merci statunitensi. La maggiore economia USA avrebbe inghiottito la più debole economia britannica. Churchill riuscì ad attenuare il danno proponendo di vincere prima la guerra e poi di abolire le dogane.

§ 9 - A Yalta Stalin (4/11 febbraio 1945) si trovò nella impossibilità di occupare la Grecia perché era già oc-

cupata dall'Inghilterra. Come già ai tempi di Cavour (che mandò a combattere 15 mila Bersaglieri a Sebastopoli contro la Russia) l'Inghilterra (il mondo anglosassone e dunque oggi statunitense) insisteva nell'impedire alla Russia l'accesso al Mar Mediterraneo.

Nella 2° g. m. gli Strateghi americani calcolarono che il prezzo da pagare per prendere la sola Berlino sarebbe stato la vita di circa centomila soldati americani, e lasciarono che il lavoro sporco lo facessero i Russi tanto a Yalta era stato deciso che la città di Berlino e la Germania sarebbero state divise in quattro, spartite tra i vincitori.

§ 10 - Nel suo libro «NAZIONE GUERRIERA» Ed. Colonnese Napoli 2001, lo statunitense Professor Gordon Poole scrive che per tutto il 1946 una parte dei politici statunitensi era propensa ad attaccare l'URSS (stremata dalla guerra (semidistrutta) e con oltre 20 milioni di morti) dandole il colpo di grazia. Prevalse la politica del CONTAINMENT del Presidente Truman che - morto F. D. Roosevelt (egli morì il 12 aprile 1945), considerò Stalin e il Comunismo come il nemico numero uno dell'America.

§ 11 - La stessa posizione prese la Chiesa di Roma che scomunicò i Comunisti e Pio 12° lo poteva fare perché - sfuggito a malapena all'ira di Hitler (Papa Pacelli fu definito «il Papa del silenzio» e secondo John Cornwell « Il Papa di Hitler» Garzanti 2000) ora la Chiesa di Roma era protetta dalle armi statunitensi e non aveva nulla da temere dalla Armata Rossa, confinata quasi in un altro continente.

§ 12 - Da allora Russia ed America hanno inquinato il

pianeta sprecando inutilmente energie e materie prime per combattersi mentre i Popoli, aumentavano di numero (passavano da due ad otto miliardi) e colpiti dalla disoccupazione,perdevano fiducia nella Democrazia e nella Sinistra, e si orientavano in tutto il mondo gradualmente a DESTRA. Il malthusianesimo viene confermato dai fatti: la SOVRA-popolazione - creando disoccupazione, spinge i disoccupati e gli Stati verso DESTRA e verso la guerra.

§ 13 - Attualmente (nel 2023) vi è una sola potenza mondiale: gli USA che con sette flotte e con la lunga mano delle portaerei, padroneggia tutti gli Oceani e tutte le terre militarmente raggiungibili dal mare dagli aerei e dai missili che stazionano sulle porta aerei.

§ 14 - La Russia non essendo una potenza marittima, è quindi una potenza regionale nord asiatica. Non ha il dominio di alcun Mare o Oceano. Forse ha un certo vantaggio sul Polo nord. La Russia è una potenza continentale e buon per lei che lo sia. Dalla penisola europea non ha avuto che attacchi ed aggressioni. Vuoi dalla Svezia, dalla Polonia, dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania, dalla Romania, dagli Stati Uniti, dall'Italia, dall'Ucraina, da tutti i Paesi europei prima o poi la Russia ha avuto attacchi.

§ 15 - Quando Hitler invase l'Ucraina fu accolto con gioia perché (comprensibilmente gli Ucraini si volevano liberare di Stalin e del Comunismo). Come scrive Vasilij Grossman in «VITA E DESTINO » in una URSS in preda alla fame e al caos, Stalin - per rimettere in piedi l'industria, confiscò tutto il grano ai contadini ucraini affamandoli. Le vittime in Ucraina furono moltissime (si parla di milioni!) e nel 1941 questo gli Ucraini non lo avevano dimenticato. In Ucraina circa

due milioni di soldati della Armata Rossa si arresero ai Tedeschi senza combattere. Una fronda?

§ 16 - Probabilmente sì, anche se bisogna tener presente che Stalin inizialmente non volle credere ai suoi Servizi Segreti che lo avvertirono che Hitler stava per attaccare. Stalin (confidando nel patto Ribbentrop / Molotov) volutamente ignorò gli avvertimenti dei suoi Servizi Segreti, non volle predisporre le sue truppe alla difesa. La politica persecutoria delle SS hitleriane forse impedì il crollo dell'URSS (ritenuto - allora (o anche adesso?) "il gigante dai piedi di argilla").

§ 17 - Alla pagina 186 del libro «VITA e DESTINO» di Vasilij Grossman Ed. Adelphi 2021, il comunista Getmanof dice: «per nostra fortuna in un solo anno i Tedeschi sono riusciti a farsi odiare più che noi comunisti in venticinque».

Il territorio russo in estate, fino a Mosca, è una pianura indifendibile, una piacevole passeggiata per un esercito invasore. Solo d'inverno il territorio va a 40 sotto zero e c'è un vento terribile che piomba direttamente dal Polo nord, nessuna montagna ferma il vento, che ti entra nelle ossa e in 24 ore ti annienta.

§ 18 - Vale ancora la pena per Mosca di considerarsi la TERZA ROMA? Secondo me per far fronte alle ostilità Occidentali presenti e future (la guerra americana /ucraina versus Russia lo dimostra), la Russia avrebbe interesse e beneficio se spostasse verso i Monti Urali ed oltre in Siberia le sue principali basi industriali, militari, politiche e demografiche, in maniera da lasciare a Mosca e a Pietroburgo (ex Leningrado) solo una facciata di rappresentanza e gente non fondamentale per la Nazione e per lo Stato.

§19 - Nella Camciakta e a Vladivostok la Russia ha uno sbocco sull'Oceano Pacifico. Questo Mare è però dominato dagli Stati Uniti e dal Giappone e in terzo luogo potenzialmente dalla Cina. La Russia, con difficili sbocchi sul Mediterraneo e sull'Oceano Pacifico, sul Mar Baltico resta una potenza regionale nord asiatica. Secondo me essa avrebbe interesse a sviluppare rapporti commerciali e di amicizia con la Cina, con l'India e con i Paesi con cui confina a Sud.

§ 20 - Come ho scritto in «OPINIONI » la Russia (cioè Putin) ha ripetuto lo stesso errore di Stalin, cioè ha sottovalutato la situazione. Come spiega LIMES, Putin (imperdonabile errore per un Capo di Stato) credeva di essere accolto a Kiev « a pani e fiori» cioè come il liberatore dell'Ucraina da una minoranza nostalgica del 1940 (e di Hitler ?). Invece tutta l'Europa e l'America tutta (Democratici e Repubblicani) a causa della disoccupazione (creata dai computer e dai robot) stava scivolando a DESTRA. Cfr LIMES n.3 marzo 2022 «LA FINE DELLA PACE» articolo del Prof. Nicola Cristadoro: «PERCHÉ È FALLITO IL BLITZ DI PUTIN» pag. 35-45.. A pagina 35 si legge.

«...Non è accaduto ciò, che il Cremlino si aspettava, nei primi giorni dell'invasione, cioè una accoglienza festosa da parte della popolazione, grata di essere finalmente liberata dal "giogo degli oppositori nazisti" del Governo Zelenskyj. Niente "pani e fiori" come amaramente constatato dal Colonnello Generale Vladimir Cirkin nell'intervista rilasciata l'8 marzo 2022 al sito ultranazionalista russo South Front » (Nicola Cristadoro pag. 35 LIMES 3/2022).

§ 21 - Se un intervento armato era nell'aria forse sarebbe dovuto avvenire in seguito alle manifestazioni

violente di Majdan che si conclusero con il colpo di Stato che cacciò il legittimo Governo di Janukovjc. Ma la Russia allora "si limitò" ad occupare la Crimea e le terre al confine con il Mar d'Azov.

Evidentemente l'intervento del 24 febbraio 2022 fu un errore di Putin che come Stalin sottovalutò il pericolo poiché dal 1946 ad oggi la SOVRA-popolazione e la disoccupazione avevano riportato in Europa le Destre (corsi e ricorsi storici). Ma uno che non legge Malthus (e l' Occidente si ostina a dire che Malthus è superato) ha la chiave per capire la Storia e il suo misterioso avvicinarsi di guerre e di pace? Io credo di no.

L'esperienza della Germania dal 1933 al 1945 insegna che una Dittatura di Destra difficilmente può essere sostituita da un Sistema Democratico. Infatti la DESTRA taglia i ponti con la Democrazia: monopolizza tutti i Poteri dello Stato. Nonostante nel 1942 - 1943 a molti Generali tedeschi sembrasse logico trattare una resa, Hitler si oppose fino all'ultimo e non si fidò nemmeno del Generale Erwin Rommel tanto è vero che lo costrinse al suicidio e poi gli fece fare i funerali di Stato fingendosi addolorato anche con la vedova. Nel 1942 il Generale Paulus - comandante la piazza di Stalingrado, pensava che era tempo perso attardarsi fra quelle macerie e che sarebbe stato più utile dislocare la sua Armata verso Astrakan in rinforzo dei Tedeschi che stavano marciando verso il petrolio del Caucaso. Ma Hitler si rivelò alla fine ostinato come un Caporale (era fortemente drogato) tanto è vero che alla fine sembra che il Comando inglese cessasse di fargli degli attentati poiché faceva tanti errori che era utile lasciarlo fare. Del resto Hitler si era macchiato di tali colpe (di cui era cosciente) che preferì il suicidio.

Qualcuno pensa che Putin per decenni abbia cercato di fermare l'avanzata della NATO (cosa che non è riuscita neanche a Elcin) e che potrebbe essere sostituito da un nuovo Stalin. Del resto se gli USA come ha fatto la Nuland finanziano movimenti nazionalisti di estrema Destra, la Democrazia in Russia è costretta ad un giro di vite e ad orientarsi verso la repressione delle libertà di stampa e di opinione. Ovunque nel mondo la Democrazia è fragile. Anche in America, in Europa ed in altri Stati è fragile o malaticcia in modi diversi. In Russia è fragile per via di una limitata possibilità di opinione, in America ed in Europa, la Democrazia è fragile a causa delle Multinazionali, e della grande forbice economica e sociale fra chi è colto ed è straricco come Paperon dei Paperoni, e chi è poverissimo e quasi analfabeta. Condizione estrema, questa, che in Occidente genera disoccupazione e lavoro precario e il fallimento della Democrazia. Chi è senza peccato, scagli la prima pietra.

§ 22 - A pagina 67 del libro di Benjamin Abelow: «COME L'OCCIDENTE HA PROVOCATO LA GUERRA IN UCRAINA» Ed. Fazi, Roma 2023, si legge:

«Poco dopo l'elezione di Zelenskij nel 2019, Stephen F Cohen ha ipotizzato in una intervista che al Presidente ucraino sarebbe servito un sostegno attivo degli Stati Uniti per vincere le pressioni - comprese le minacce di morte, della estrema Destra ucraina.....» ma, conclude l'articolo, gli USA erano di altro avviso.

Sempre a pag. 66 del libro di Abelow si legge (cito e stralcio abbreviando un po'):

«.....Zelenskij (con il suo Partito "SERVO DEL PO-

POLO" !!), ha vinto le elezioni del 2019 con oltre il 70 % dei consensi, presentando un programma improntato alla pace,[....].....il 19 febbraio 2022, cinque giorni prima dell'invasione, il Cancelliere tedesco Olaf Scholz - secondo quanto riportato dal "The Wall Street Journal", ha proposto di fare da mediatore di pace.[.....].....Zelenskij avrebbe risposto che non ci si poteva fidare della Russia eccetera ...sarebbe bastato dire che "l'Ucraina non avrebbe aderito alla NATO" commenta a pagina 67 Richard Sakwa.

Più avanti citerò un articolo di Limes che riferisce che in il Primo Ministro inglese Boris Johnson dissuase Zelenskij dal firmare un cessate il fuoco con la Russia.

§ 23 - A metà maggio 2023 l'Ucraina ha ottenuto dall'Europa Occidentale ulteriori consensi ed armi per combattere contro la Russia. Sembra che il Vaticano vorrebbe sondare se ci sono vie di pace. Mi sembra che il vero interlocutore della Russia risieda a Washington e se mai anche un po' in Cina.

§ 24 - Gli Stati Uniti hanno preparato le loro mosse in Ucraina già agli inizi del 2000. Almeno provvisoriamente la loro politica (Fuck the EU-- Victoria Nuland pagina 155 LIMES 2/2023) ha avuto successo. In primo luogo: sono riusciti ad insidiare la Russia (ad indurla a dare un primo colpo) finanziando un movimento separatista ucraino. In secondo luogo sono riusciti ad interrompere la luna di miele tra Russia e Germania, tra Russia ed Europa occidentale interrompendo il flusso di petrolio e di gas russi in Europa e i commerci che ne derivavano. Un oleodotto che avrebbe raggiunto la Germania senza passare per l'Ucraina è saltato in aria. Chi è stato? Per ordine di chi?

§ 25 - Chi è Victoria Nuland la cui frase (fuck the Eu) è

stata citata in molti numeri ed articoli di LIMES e a pag. 20 e 77 nota 11 del libro di Abelow? A pag. 155 di Limes del febbraio 2023 si legge :

«.....Con la sostituzione della classe dirigente del Paese orchestrata da Washington - "fuck the EU" dirà la vice di Kerry Victoria Nuland, intercettata mentre stabilisce al telefono la composizione del nuovo governo post Janukovyc,) e con la trasformazione della Russia in avversario fisso, il sistema europeo perse nel 2014 il suo ultimo elemento di flessibilità, irrigidendo lo scontro in Europa, tra due blocchi frontalmente opposti. Articolo di John Florio "PENSIERI MOSSI DALL'AMBIZIONE. LA GUERRA IN UCRAINA" LIMES «LA POLONIA IMPERIALE» n . 2 del febbraio 2023.» Nella nota 48 a pie'di pagina si legge : «Victoria Nuland è la moglie di Robert Kagan, teorico neocon che ha teorizzato [l'appello al DESTINO MANIFESTO degli USA [che li esorta] a espandersi nel mondo. pag. 155 Limes 2/2023) »

§ 26 - Ma chi è Janukovyc? Sempre dalla pagina 155 stralcio questo brano che cita anche l'opinione di Kissinger.

«.....(pag. 155, Limes 2/2023).....Pressioni culminate nel 2014 con la destituzione di Yanucovyc, reo di perseguire una politica multivettoriale, tesa a soddisfare - con una buona dose di spregiudicatezza, e opportunismo, (ma anche di pragmatismo), tanto le aspettative dell'Occidente quanto quelle russe, mantenendo l'Ucraina in un sistema di alleanze sovrapposte, (con Bruxelles e Mosca contemporaneamente) nel tentativo di estrarre il maggior vantaggio possibile per il proprio Paese e preservare la pacifica convivenza tra le molte anime della Nazione ucraina, coacervo di lin-

gue, storia e culture eterogenee. (Nella nota 45 si legge: "politica racchiusa nella battuta: "vogliamo andare verso ovest ma il modo migliore di farlo è con il gas dell'est".)

§ 27 - Motivo per cui ogni tentativo di presentare la guerra in corso come una guerra di liberazione, e autodeterminazione nazionale dalle romantiche tinte risorgimentali, dimentica "inter alia", che non esiste una identità ucraina omogenea essendo l'Ucraina il contrario di uno Stato Nazionale, nel senso classico del termine più vicina com'è a una espressione geografica "a la Metternich", che una comunità di lingua, tradizioni e cultura "a la Fichte". Come ammoniva profeticamente Kissinger nel 2014, "qualsiasi tentativo dell'Ucraina cattolica, e di lingua ucraina, di dominare l'altra Ucraina ortodossa e russofona, condurrà necessariamente alla guerra civile e alla fine della unità nazionale". Kissinger -pag. 155 - e Jhon Florio- LIMES febbraio 2023.) »

§ 28 - L'interessamento militare degli USA (della CIA) in Ucraina è di vecchia data, risale già al tempo di Stalin. Nel numero cinque di maggio 2023 della Rivista LIMES dalla pagina 7 alla pagina 35 c'è un interessante intervento del Dott. Giuseppe De Ruvo .

«....(pag. 33 De Ruvo) Nell'agosto 1957 la CIA produceva un documento nel quale esplorava la possibilità di fomentare rivolte nazionalistiche nell'Ucraina sovietica.[.....].... Già nel 1957, come era prevedibile, erano le Regioni della Galizia orientale, - di tono essenzialmente mitteleuropeo - a manifestare il grado maggiore di russofobia. L'Intelligence statunitense notava che in queste zone erano infatti già attive delle bande armate in grado di compiere azioni di re-

sistenza contro i sovietici, le quali potevano essere facilmente affiancate da forze speciali americane.[.....]....Da ultimo l'Intelligence americana riteneva opportuno inviare forze speciali anche nel sud della Crimea. Sebbene la penisola fosse sotto il pieno controllo sovietico, le catene montuose avrebbero comunque offerto riparo alle truppe americane le quali avrebbero avuto il compito di tenere sotto scacco il porto di Sebastopoli.....[.....]..... Sono decenni infatti che Forze Speciali occidentali agiscono o progettano di agire in Ucraina sfruttando quelle divisioni culturali e linguistiche che la rendono contemporaneamente, culla della civiltà russa, (battezzata a Kiev nel 998 d. C.) e formidabile serbatoio di russofobia. (pag. 33-34-35 Giuseppe De Ruvo, LIMES n. 5 maggio 2023 «LEZIONI UCRAINE» "PREISTORIA DELLE FORZE SPECIALI USA IN UCRAINA".)»

§ 29 - Questa guerra per procura consente all'America di vendere le proprie armi, di testarle, senza mettere in campo truppe e sangue statunitensi. Fin quando converrà agli Stati Uniti che questa guerra continui? Difficile dirlo.

§ 30- L'indebolimento della Russia probabilmente consentirà alla Cina di mettere una ipoteca sulla Siberia (magari anche occupandola se la Russia dovesse implodere (come alcuni sperano) in cento pezzi (cfr. LIMES n. 5 del 2023 da pagina 133 alla pagina 147 articoli di Mauro De Bonis e Agnese Rossi "Intervista con Oleg Magaletsky"). Per la Russia (se si indebolirà) sarà sempre più difficile mantenersi equidistante fra CINA e USA. A Washington questa guerra potrebbe non più convenire se la Cina si avvicinasse sempre più alle ricchezze della Siberia.

§ 31 - Alla Cina conviene questa guerra? Credo che non le convenga. L'impoverimento delle masse europee (dovuto alla guerra USA/Ucraina versus Russia) minaccia la VIA DELLA SETA. Del resto la guerra ha già ottenuto che il petrolio e le materie prime russe abbandonino l'Occidente per dirigersi in Cina. L'Europa in queste decisioni non conta niente perché deve fare ciò che piace all'America. Se un po' di petrolio russo arriva ancora in Europa, aggirando le sanzioni, l'Europa lo deve prendere quale benzina o diesel raffinato da Paesi terzi - come per esempio, l'India.

§ 32 - Se l'America - iniziando dal Presidente Clinton, non ottempera alle promesse verbali di non spostare la NATO oltre l'Elba, che Bush Senior e gli Ambasciatori USA fecero a Gorbacev, (LIMES n. 2/2023) sbaglia politica, (e lo sostiene anche Kissinger), l'Europa è la prima a pagarne le conseguenze.

§ 33 - A questo punto ci si potrebbe domandare: fino a quando gli USA riusciranno a mantenere le loro sette flotte su tutti i Mari e il loro predominio sul resto del mondo? Io penso finché ci saranno il petrolio e il gas (cfr. Paul Chefurka - che nel 2005 scrive «IL PICCO DEL PETROLIO. L'ELEFANTE NELLA STANZA» (da me copiato nel libro «UTOPIE e REALTÀ» e «TFT UNO: LA VIA della PACE» e «APOCALISSE anno 2127»)). Fino a quando l'America manterrà il suo predominio?

§ 34 - Nel mondo (secondo Wikipedia) sono in servizio nel 2019, 19 portaerei di cui dieci degli USA (qualcuna spinta da energia atomica). Ne posseggono una o due (più piccole) Inghilterra, Cina, Francia, Brasile, Italia, India (l'India l'ha comprata dalla Russia). Molte Nazioni possiedono navi porta elicotteri o aerei pic-

coli. Per evitare che la portaerei sia vulnerabile (come successe con i kamikaze giapponesi) essa viaggia insieme ad una intera flottiglia di navi di supporto e di difesa (tutte spinte da energia convenzionale cioè dal petrolio). La funzione della portaerei è quella di raggiungere con i suoi bombardieri, caccia, e missili, il lontano entroterra di tutti i Paesi del mondo.

§ 35 - Alla fine del 21° secolo quando finirà il petrolio a buon prezzo e bisognerà accontentarsi del magro rendimento del mais, parecchie cose cambieranno. Quanto rende il mais considerando che se viene trasformato in combustibile si sottrae cibo in tutto il mondo a masse di persone che diverranno affamate?

Esaminiamo la formula EROI: 1,2 - 1: Energy Return On Investment. Ecco la spiegazione. Ci vorrà l'energia di un barile di petrolio per ricavare 1,2 barili di combustibile dal mais. La domanda da farsi è questa: come potrà l'energia solare spingere le portaerei, gli aerei stessi, le navi, e gli altri sistemi d'arma oggi in dotazione agli Eserciti di tutto il mondo? Già la resa in petrolio 3/1 oppure 5/1 delle sabbie bituminose del Canada è giudicata troppo magra e non sufficiente per supportare lo sviluppo economico. (pag. 101 «NATURA IN BANCAROTTA», 2014 Ed. Ambiente, Milano, Rockstrom /Wijkman, Stockholm - 2012 - «DENSTORA FORNEKELSEN».

§ 36 - A questo punto sono costretto per la quarta volta a proporre l'articolo di Paul Chefurka:

Nel 2007 Paul Chefurka scrive in lingua inglese il seguente articolo sul sito «The Oil Drum» Canada 7 maggio 2007. «PICCO DEL PETROLIO, CAPACITÀ DI CARICO ED OVERSHOOT: L'ELEFANTE NELLA

STANZA», ripreso da internet sul sito di «RIENTRO DOLCE» dalla rivista telematica «OVERSHOOT », articolo copiato in tre libri:: 1°) «APOCALISSE ANNO 2127» e 2°) «CRESCITA O DECRESCITA? », 3°) «UTOPIE E REALTÀ», Arduino Sacco Editore.

*

NOTA BENE 1 Tra parentesi rotonda ci sono dei numeri che indicano le figure e i diagrammi, del testo originale; figure che non sono qui riprodotte. Tra parentesi quadra ci sono le note riportate in fondo all'articolo.

*

INIZIO dell'articolo del Prof. Paul Chefurka.
"Alla radice di tutte le crisi convergenti del Problema Mondo c'è la questione della sovrappopolazione umana. Ciascuno dei problemi globali che abbiamo di fronte oggi è il risultato della presenza di troppe persone che usano una parte troppo grande delle risorse non-rinnovabili del pianeta e che riempiono con i loro rifiuti le sue riserve di terra, acqua e aria fino a farle traboccare. Il vero pericolo rappresentato dall'esplosione della nostra popolazione non è il nostro numero assoluto, ma l'incapacità del nostro ambiente di far fronte a tanti di noi che fanno quello che fanno. Sta diventando ogni giorno più chiaro, a mano a mano che si aggravano crisi come il riscaldamento globale, l'impoverimento dell'acqua, del suolo e degli alimenti, la perdita di biodiversità e il degrado dei nostri oceani, che la situazione umana non è sostenibile. La realizzazione di un equilibrio sostenibile tra noi e il nostro pianeta da cui dipendiamo, richiederà in tempi rapidi di ridurre la nostra popolazione, il nostro livello di attività, o entrambi. Una delle domande che ricorrono

nelle discussioni sulla popolazione è: "Quale livello della popolazione umana è sostenibile?". In questo articolo vi darò la mia analisi di tale questione, e offrirò uno sguardo sulla road map che conduca dalla nostra situazione attuale alla sostenibilità. Come ho già detto altrove [1], i concetti della scienza ecologica sono gli strumenti più efficaci per comprendere questa situazione. I concetti fondamentali sono la sostenibilità, la capacità di carico e l'overshoot (tracimazione o debordamento in italiano NdT). Considerati insieme, questi concetti ci possono dare qualche indizio su ciò che potrebbe essere veramente una popolazione sostenibile sulla terra, e ci possono suggerire una strada che ci porti dai nostri numeri attuali al punto di sostenibilità.

SOSTENIBILITÀ.

Una popolazione sostenibile è quella che può sopravvivere a lungo termine (da migliaia a decine di migliaia di anni) senza andare a corto di risorse e senza danneggiare la sua nicchia ecologica (nel nostro caso il pianeta) nel processo. Ciò significa che i nostri numeri e il nostro livello di attività non devono generare una quantità di rifiuti maggiore di quella che i processi naturali possono riciclare nella biosfera, che i rifiuti che si generano non devono danneggiare la biosfera, e che la maggior parte delle risorse che usiamo devono essere rinnovabili, cioè prodotte da processi naturali oppure, se non sono rinnovabili, interamente riciclate. Inoltre una popolazione sostenibile non deve crescere oltre il punto in cui tali limiti naturali vengano violati. Sulla base di questi criteri è ovvio che l'attuale popolazione umana non è sostenibile.

§ 37 - CAPACITÀ DI CARICO.

Al fine di determinare quale potrebbe essere il livello sostenibile della popolazione, abbiamo bisogno di capire il concetto ecologico della capacità di carico. La capacità di carico è il livello di (16) popolazione di un organismo che può essere sostenuto data la quantità di infrastrutture a sostegno della vita a sua disposizione. Se i numeri per un dato organismo sono al di sotto della capacità di carico del suo ambiente, il suo tasso di natalità aumenterà. Se la popolazione supera la capacità di carico, il tasso di mortalità aumenterà fino a quando la popolazione sarà numericamente stabile. La capacità di carico può essere aumentata dalla scoperta e dallo sfruttamento di nuove risorse (come i metalli, il petrolio o nuove terre fertili disabitate) e può essere diminuito dall'esaurimento delle risorse e dall'accumulo di rifiuti, per esempio attraverso il declino della fertilità del suolo e l'inquinamento delle acque.

Nota: Per "capacità di carico" usata in senso stretto si intende il livello sostenibile di popolazione che può essere supportata. Ciò implica che tutte le risorse utilizzate da un popolazione siano rinnovabili entro un lasso di tempo significativo. Un ambiente è in grado di supportare un maggiore livello di popolazione, per un periodo di tempo più breve, se viene utilizzata una certa quantità di risorse non rinnovabili. Se la quantità di tali risorse limitate per l'ambiente è molto alta, la popolazione può continuare a numeri elevati per un periodo piuttosto lungo. Anche se alcuni ecologisti possono scandalizzarsi, tendo a ragionare in termini di "capacità di carico sostenibile" e "capacità di carico temporanea ". In questo articolo uso solo il termine "capacità di carico" per indicare il livello di popola-

zione che può essere sostenuta dall'ambiente in un qualsiasi momento. Sebbene questo non sia strettamente corretto, di fatto semplifica e chiarisce la discussione. Un aumento della capacità di carico di un ambiente può in generale essere dedotto da un aumento della popolazione che vi abita. Più consistente è l'aumento, più possiamo essere certi che la capacità di carico si è ampliata. Nel nostro caso un grafico della popolazione mondiale evidenzia che qualcosa ha massicciamente aumentato la capacità di carico del mondo negli ultimi 150 anni. Durante i primi 1800 anni dell'era volgare, così come nelle decine di migliaia di anni precedenti, la popolazione è aumentata in modo molto graduale, mentre l'umanità si diffondeva in tutto il mondo. Intorno al 1800 questa situazione ha cominciato a cambiare, e nel 1900 la popolazione umana stava crescendo in modo vertiginoso:

Parte della prima fase di questa espansione è dovuta alla colonizzazione delle Americhe, ma lo sfruttamento di queste terra fertile dal XVI al XIX secolo non sembra essere sufficiente da solo a (17) sostenere l'esplosione demografica che abbiamo vissuto. Dopo tutto, l'uomo si era già diffuso in ogni angolo del globo nel 1900. C'è qualcos'altro in azione.

§ 38 - IL RUOLO DEL PETROLIO.

Quel qualcosa è il petrolio. Il petrolio è diventato di uso generalizzato intorno al 1900, quando la popolazione mondiale era di circa 1,6 miliardi di individui. Da allora la popolazione è quadruplicata. Quando guardiamo alla produzione di petrolio sovrapposta alla curva di crescita della popolazione si può notare una corrispondenza molto suggestiva: Tuttavia, dobbiamo chiederci se questa sia solo una coincidenza ca-

suale. Uno sguardo più da vicino alle due curve dal 1900 al 2005 rafforza l'impressione di una stretta correlazione.

§ 39 - IL FATTORE ALIMENTARE (18).

Ci sono altri fattori, oltre al petrolio, che possono aver contribuito alla crescita della capacità di carico della Terra? Il principale che è solitamente citato è l'enorme aumento a livello mondiale nella produzione di alimenti creati dalla crescita dell'agro-alimentare industriale. Non vi è dubbio che esso ha causato un aumento massiccio sia delle rese che delle quantità assolute di cibo ottenute in tutto il mondo. Mentre è stata celebrata con l'etichetta popolare di "Rivoluzione Verde", non c'è nulla di terribilmente miracoloso in questo processo. Quando si analizza cosa sia la cosiddetta rivoluzione verde, si trova al suo centro il nostro amico petrolio. Ecco come funziona. L'agricoltura industriale praticata nei secoli XX e XXI è sostenuta da tre gambe: la meccanizzazione, i pesticidi / fertilizzanti e l'ingegneria genetica. Di queste tre gambe, le prime due sono direttamente dipendenti dal petrolio per alimentare le macchine agricole e dal gas naturale come materia prima chimica. La componente genetica dell'agro-alimentare in generale persegue quattro obiettivi: la resistenza alla siccità, la resistenza agli insetti, la resistenza ai pesticidi e l'aumento del rendimento. Per soddisfare l'ultimo obiettivo essa dipende sempre dall'irrigazione meccanica, che dipende ancora dal petrolio. Ancor più di altri settori petrolio-dipendenti dell'economia globale, la produzione alimentare sta mostrando segnali di tensione in quanto si sforza di mantenere la produttività a fronte di una popolazione in aumento, dello stallo della produzione

di petrolio e dell'esaurimento delle risorse essenziali, quali la fertilità del suolo e l'acqua dolce. Secondo le cifre elaborate dall'Earth Policy Institute,[2] il consumo mondiale di cereali ha superato la produzione a livello mondiale in sei degli ultimi sette anni, scendendo di oltre 60 milioni di tonnellate al di sotto del consumo nel 2006. Le riserve globali di grano sono scese a 57 giorni da un massimo di 130 giorni nel 1986. Dopo aver tenuto il passo con la crescita della popolazione dal 1960 fino alla fine degli anni 1980, la produzione pro capite di cereali ha mostrato un netto appiattimento e una tendenza al calo negli ultimi 20 anni. Fondamentalmente la "rivoluzione verde" è un ulteriore esempio dell'enorme utilità del petrolio. Senza grandi quantità di petrolio a buon mercato questa rivoluzione non si sarebbe verificata. Il semplice fatto, pubblicato in uno studio dell'Università del Michigan nel 2000, che ogni caloria di energia alimentare consumata negli Stati Uniti porti con sé più di sette calorie di energia non alimentare (altri studi hanno posto il rapporto a dieci a :uno) rende il collegamento evidente. Gli Stati Uniti usano attualmente oltre il 12% del loro consumo totale di petrolio per la produzione e distribuzione degli alimenti. Quando la disponibilità di petrolio inizierà il suo inevitabile declino, la produzione alimentare ne sarà influenzata. Mentre è probabile che, in un modo o nell'altro, la maggior parte delle Nazioni tenderà preferenzialmente ad allocare le risorse petrolifere e di gas naturale per l'agricoltura, è inevitabile che nei prossimi decenni l'approvvigionamento di cibo, risorsa chiave per mantenere la nostra popolazione fiorente, si troverà sempre più sotto pressione, e sarà soggetto al proprio ineluttabile de-

clino.

§ 40 - CAPACITÀ DI CARICO: CONCLUSIONE.

Il petrolio e il suo compagno gas naturale insieme costituiscono circa il 60% dell'energia primaria dell'umanità. Inoltre, l'energia del petrolio è stata la leva attraverso cui si estrae e si trasporta il carbone, così come quella attraverso cui si è realizzata la costruzione e la manutenzione degli impianti di generazione idroelettrica e nucleare. Il petrolio è come il cuore della gigantesca economia energetica dell'umanità e il centro delle sue forniture di cibo. La seguente conclusione sembra ragionevole: L'uso del petrolio da parte dell'umanità ha quadruplicato la capacità di carico della Terra dal 1900. (19).

§ 41 - OVERSHOOT (TRACIMAZIONE).

In ecologia, si dice che è verificato l'overshoot quando il consumo di una popolazione supera la capacità di carico del suo ambiente, come illustrato in questo grafico: «*Tracimazione ecologica. Overshoot*». Quando una popolazione cresce al di là della capacità di carico del suo ambiente, o, viceversa, la capacità di carico dell'ambiente declina, la popolazione esistente non può essere sostenuta e deve declinare fino a corrispondere alla capacità di carico. Una popolazione non può rimanere in overshoot a lungo. La rapidità, la portata e le altre caratteristiche del declino dipenderanno dal grado di overshoot e dalla possibilità che la capacità di carico continui ad essere erosa durante la fase di declino, come mostrato nella figura sopra. Il libro di William Catton "Overshoot" è consigliato per una trattazione completa del tema. [3]

Ci sono due modi in cui una popolazione può ritrovare un equilibrio con la capacità di carico del suo am-

biente. Se la popolazione rimane costante o continua a salire, il consumo pro capite deve diminuire. Se il consumo pro capite rimane costante, la popolazione deve diminuire. Il punto in cui si crea un equilibrio tra questi estremi dipende da quanto la popolazione in esame è prossima al livello di sussistenza dei consumi. Le porzioni di popolazione che sono vicine al livello di sussistenza sperimentano una riduzione in numero, mentre quelle porzioni di popolazione che hanno più di quanto necessitano sperimentano una riduzione del loro livello di consumo, ma senza una corrispondente riduzione del numero. Le popolazioni in grave overshoot declinano sempre. Questo si osserva nei tini di vino, quando le cellule di lievito muoiono dopo aver consumato tutto lo zucchero delle uve e si trovano immerse nei loro propri rifiuti alcolici che sono per esse velenosi. Si osserva anche nelle relazioni predatore/preda nel mondo animale, dove l'esaurimento della specie preda dà luogo ad una moria dei predatori. In realtà, la situazione è un po' peggiore. La popolazione può effettivamente collassare ad un livello inferiore di quanto non fosse sostenibile prima dell'overshoot. La ragione è che il consumo non sostenibile durante l'overshoot permette alla specie di utilizzare più risorse non rinnovabili e di avvelenare ulteriormente l'ambiente con un eccesso di rifiuti. E' comunemente noto in ecologia che l'overshoot degrada la capacità di carico dell'ambiente (come illustrato nella figura precedente, che mostra il declino della "capacità di carico").(20) Nel caso dell'umanità, il nostro uso del petrolio ci ha permesso di compiere imprese prodigiose di estrazione delle risorse e di produzione di rifiuti, che sarebbero state semplicemente

impensabili prima dell'era del petrolio. Se il nostro approvvigionamento di petrolio declinasse, la minore energia disponibile potrebbe essere insufficiente a farci estrarre e utilizzare le restanti risorse a basso tenore. Considerazione analoga può valere per la diminuita capacità di trattare i rifiuti nell'ambiente. È importante riconoscere che l'umanità non è, nel complesso, in una posizione di overshoot in questo momento. I nostri numeri sono ancora in crescita (anche se il tasso di crescita è in calo). Tuttavia, stiamo ricevendo segnali evidenti dal nostro ambiente che non tutto va bene. Questi segnali sembrano dirci che ci stiamo avvicinando alla massima capacità di carico. Se la capacità di carico dovesse ridursi mentre il nostro numero continua a crescere potremmo trovarci in overshoot piuttosto improvvisamente. Le conseguenze di questo sarebbero molto gravi.

§ 42 - UN'IMMAGINE DI OVERSHOOT.

La situazione di una popolazione che entra in overshoot è illustrata da una breve scena dalla serie dei cartoni animati per bambini: Wile E. Coyote e Road Runner. Quando la scena inizia, il nostro eroe, Wile E. Coyote, sta sfrecciando sulla parte superiore di una mesa, spinto dallo scoppio esuberante del suo nuovo Acme Rocket Roller Skates. Improvvisamente appare un cartello. Si legge: "Pericolo: precipizio più avanti". Il coyote cerca disperatamente di cambiare rotta, ma la sua velocità è troppo grande e i pattini a rotelle a razzo sono difficili da controllare nei tempi richiesti. Poco prima del bordo del precipizio il carburante per missili che sosteneva l'incredibile velocità si esaurisce, i motori dei pattini a rotelle si spengono con un piccolo sbuffo di fumo. Il coyote comincia a rallenta-

re, ma è troppo tardi, l'inerzia lo spinge in avanti. Improvvisamente il suolo che pochi attimi prima aveva una capacità sufficiente per sostenerlo nella sua corsa a precipizio, termina sotto i suoi piedi. Mentre egli va oltre l'alto crinale sul fondo del canyon, vive un momento di orrore prima che le forze impersonali della natura prendano il sopravvento.

§ 43 - IL PICCO DEL PETROLIO.

Come tutti sappiamo, essendo a volte riluttanti ad ammetterlo, il petrolio è una risorsa non rinnovabile, cioè finita. Ciò significa automaticamente che il suo uso non è sostenibile. Se l'uso di petrolio non è sostenibile allora, ovviamente, la capacità di carico addizionale che il petrolio ha fornito è altrettanto insostenibile. La capacità di carico del pianeta è stata aumentata in proporzione diretta all'uso di petrolio, e l'implicazione inquietante è che se la disponibilità di petrolio declina, la capacità di carico del pianeta declinerà automaticamente con essa. Queste due osservazioni (che il petrolio ha ampliato la capacità di carico della Terra e che il consumo di petrolio è insostenibile) unite, danno luogo ad una ulteriore implicazione. Mentre l'umanità non ha apparentemente ancora raggiunto la capacità di carico in un mondo dotato di petrolio, essa è già in drastico overshoot se si considera un mondo senza petrolio. In realtà la nostra popolazione è oggi almeno cinque volte quello che era prima che il petrolio entrasse in scena, ed è ancora in crescita. Se questa risorsa dovesse esaurirsi, la nostra popolazione non avrebbe altra scelta che scendere al livello sopportabile dalla ridotta capacità di carico del pianeta. Che probabilità abbiamo di vivere un declino dell'offerta globale di petrolio? Naturalmente, dato che il petrolio

è un insieme finito di risorse non rinnovabili, un tale evento è inevitabile. Il campo di studi noto come picco del petrolio ha generato una grande quantità di analisi che indica che questo declino accadrà presto, e che potrebbe anche essere in atto adesso. (21)

I singoli campi petroliferi tendono a mostrare tassi di produzione più o meno a forma di campana, con una crescita, un picco e un successivo declino. E' stato accertato che una volta che un campo è entrato in declino nessuna perforazione di riparazione o nuova tecnologia aumenterà la sua produzione facendola tornare al tasso di picco. La teoria del Picco del Petrolio dice che la produzione mondiale di petrolio può essere equiparata a un unico, enorme giacimento di petrolio, e quindi presenta lo stesso tipo di curva di produzione. E' intuitivo che, se tutti i campi di petrolio del mondo entreranno in declino, e i campi di sostituzione che possono essere trovati e sviluppati saranno insufficienti, la produzione mondiale si ridurrà. I segnali dell'imminenza del picco del petrolio sono evidenti per tutti coloro che sanno cosa cercare: i due anni (oggi sono 5 anni NdT) continui di stallo nella produzione di greggio convenzionale, il crollo del campo petrolifero gigante messicano di Cantarell l'anno scorso (2006 NdT), lo scivolamento del Regno Unito dall'essere una nazione esportatrice di petrolio all'essere importatore netto nel 2005, il fatto che tre dei quattro giacimenti petroliferi più grandi al mondo si confermino in declino, l'analisi comparsa su The Oil Drum sul Ghawar [4] campo super-gigante dell'Arabia Saudita, che indica che può essere sull'orlo del collasso, il fatto che oltre due terzi delle Nazioni produttrici di petrolio a livello mondiale stiano sperimentando un

declino della produzione; i ritardi e il superamento dei costi previsti nei nuovi progetti in Medio Oriente, in Kazakistan e in quelli riguardanti le sabbie bituminose del Canada. A peggiorare le cose, secondo le diverse analisi tra cui una molto approfondita [5] presentata in una tesi di dottorato di ricerca in Svezia, l'aggiunta di nuovi progetti è improbabile che possa ritardare il declino terminale di più di pochi anni. Comprendere il ruolo del petrolio nell'espansione della capacità di carico della terra porta una nuova urgenza al tema del Picco del Petrolio. La contrazione dell'offerta di petrolio ridurrà la capacità di carico del pianeta, forzando così l'umanità in overshoot, con la conseguenza inevitabile di un declino della popolazione. La data del picco segnerà il punto in cui dovremmo aspettarci di vedere i primi effetti dell'overshoot. La rapidità del declino dopo il picco determinerà se la discesa sarà una piacevole passeggiata verso il fondo del canyon o una precipitosa caduta con un piccolo cartello con su scritto "Aiuto!" .

§ 44 - TEMPISTICA E GRAVITÀ DELLA CRISI.

La prime domande che tutti ci poniamo quando accettiamo il concetto di picco del petrolio sono "Quando si verificherà?" e "Quanto sarà veloce il declino?" Le previsioni sul Picco sono ostacolate dalla mancanza di trasparenza dei dati da parte di molti produttori di petrolio. Essi sono riluttanti a pubblicare dati verificabili sulle riserve, i numeri di produzione campo per campo, o osservazioni delle prestazioni dei singoli campi petroliferi. Come risultato, la risposta pienamente corretta a entrambe le domande è: "Noi non lo sappiamo ancora". Questa però non è la risposta nella sua interezza. Come per molte previsioni siamo in

grado di specificare intervalli probabili sulla base delle prove attuali, delle tendenze osservate negli ultimi anni, e dei piani di produzione e sviluppo futuro che sono pubblicati. Le congetture sono sempre più informate col passare del tempo. Secondo diversi "pezzi da novanta" nel campo del picco del petrolio il picco è già passato. Tra questi figurano il dottor Kenneth Deffeyes (un collega del dottor M. King Hubbert), il grande (22) investitore in campo energetico T. Boone Pickens, il banchiere Matthew Simmons (che per primo ha lanciato l'allarme circa l'esaurimento imminente dei campi dell'Arabia Saudita) e Samsam Bakhtiari, un esperto senior in pensione della National Iranian Oil Company. La tendenza del declino post-picco è ancor più aperta al dibattito della tempistica del picco stesso. Sembra che ci sia un generale accordo sul fatto che il declino inizierà molto lentamente, e aumenterà gradualmente di rapidità via via che un numero crescente di giacimenti di petrolio entrerà in declino e un numero minore di campi di sostituzione sarà messo in produzione. Il declino alla fine si livellerà (a zero NdT), sia per la difficoltà di estrarre l'ultimo petrolio da un campo, sia per la riduzione della domanda causata da prezzi elevati e dal rallentamento economico. Il tasso di declino post-picco potrebbe essere ridotto se si scopriranno nuovi giacimenti per sostituire il petrolio che stiamo utilizzando. Purtroppo il consumo sta superando le nuove scoperte con un rapporto di 5 a 1. A peggiorare le cose, sembra che probabilmente si sia già scoperto circa il 95% di tutto il petrolio greggio convenzionale del pianeta. Un quadro completo dell'era del petrolio è dato nel grafico sottostante. Questo modello incorpora dati di produzione effettivi

fino al 2005 e la mia migliore stima di una forma ragionevole per la curva di declino. Essa incorpora anche la mia convinzione che il picco sia in atto in questo momento.

§ 45 - MANTENERE LA NOSTRA CAPACITÀ DI CARICO.

Le conseguenze dell'overshoot potrebbero essere evitate se si potesse trovare un modo per mantenere la capacità di carico della Terra mentre il petrolio si esaurisce. Per valutare la probabilità di questo, abbiamo bisogno di esaminare i vari ruoli che il petrolio gioca nel mantenere la capacità di carico e determinare se ci sono sostituti disponibili in condizione di prendere il suo posto in quei ruoli. Il ruolo critico del petrolio e del suo compagno il gas naturale nella nostra società comprendono: il trasporto, la produzione alimentare, il riscaldamento degli ambienti e la produzione industriale di prodotti come materie plastiche, tessuti sintetici e prodotti farmaceutici. Tutte queste funzioni sono fondamentali per mantenere la vita umana. (23) .

§ 46 - TRASPORTI.

Il Picco del Petrolio è fondamentalmente una crisi da penuria di combustibili liquidi. Noi usiamo il 70% del petrolio per i trasporti. Oltre il 97% di tutti i mezzi di trasporto dipende dal petrolio. Una completa sostituzione del petrolio in questo settore è improbabile (andrei fino al punto di dire impossibile). I biocarburanti sono estremamente problematici: la loro energia netta è bassa, i tassi di produzione sono bassi, i costi ambientali a carico della fertilità del suolo sono troppo grandi. I biocarburanti basati sulle coltivazioni alimentari sono in competizione diretta con la produ-

zione di cibo, mentre le tecnologie cellulosiche, ai tassi di produzione necessari per compensare la riduzione di petrolio, rischiano di erodere profondamente il suolo agricolo. L'elettricità sarà in grado di sostituire i prodotti petroliferi in alcune applicazioni, come per i treni, i tram e, forse, i veicoli individuali alimentati a batterie, anche se con costi significativi in termini di flessibilità ed economia. Non vi è nulla di realistico che possa sostituire il carburante degli aerei.

CIBO.

Il petrolio viene usato per l'aratura, la semina, la sarchiatura, la raccolta e per il trasporto del cibo, così come per pompare acqua per l'irrigazione delle colture. Il gas naturale viene usato per sintetizzare le grandi quantità di fertilizzante necessarie per sostenere il nostro sistema agroalimentare industriale basato sulla monocoltura. Nel momento in cui petrolio e il gas naturale inizieranno il declino, la produzione alimentare mondiale declinerà con essi. Ciò sarà compensato in qualche misura dall'adozione di pratiche agricole più efficaci e meno intensive in termini di risorse. Tuttavia, non è evidente che tali pratiche possano mantenere l'enorme produzione di alimenti richiesta, in particolare a causa del fatto che gran parte della superficie agricola mondiale è stata degradata dall'uso a lungo termine della monocoltura e richiede un ripristino della fertilità per la produzione di colture adeguate, senza aggiunte di fertilizzanti.

§ 47 - CALORE.

Nei climi settentrionali il combustibile scelto per il riscaldamento degli edifici è il gas naturale. Il gas è già sulla traiettoria del suo imminente "picco e declino", aggravata dal fatto che è più difficile da traspor-

tare rispetto al petrolio. L'unica soluzione realistica per la sostituzione del gas naturale è il riscaldamento elettrico. E' molto plausibile che la rapida adozione del riscaldamento a resistenza elettrica nei climi freddi possa portare ad una destabilizzazione delle logore e sovraccariche reti di distribuzione, così come possa portare a carenze localizzate di capacità di generazione. Esistono tecnologie che ci permetteranno di aumentare la produzione di energia elettrica, ma ognuna di esse ha dei problemi associati - il carbone produce gas ad effetto serra, l'energia nucleare produce scorie radioattive ed è politicamente sgradita in molti paesi e il solare fotovoltaico è ancora troppo costoso. L'energia eolica sta mantenendo le promesse, ma è ancora ostacolata da problemi di scala e di variabilità della potenza. Penso che faremo sforzi titanici per la produzione di fonti energetiche alternative al fine di mantenere la capacità di carico, ma sono convinto che alla fine finiremo per fallire. E ciò a causa di problemi di scala (nessuna alternativa elaborata finora rientra nell'ordine di grandezza del fabbisogno energetico), di questioni di utilità (il petrolio ha così tanti pregi che ci vorrebbero un gran numero di prodotti e di processi per sostituirlo integralmente), di problemi legati alle conseguenze non intenzionali (come è attualmente riconosciuto con i biocarburanti) e di problemi di comportamento umano (la mancanza di cooperazione internazionale prevista dal dilemma del prigioniero, e comportamenti come la ricerca del comfort, la concorrenza per vantaggi personali e una funzione di sconto iperbolica hanno radici profonde nel genoma umano, come spiegato in "Lo Spirito nel gene" di Reg Morrison [6] e nel mio articolo sulle Fun-

zioni iperboliche di sconto [7]). (24) Saremo in grado di sostituire una piccola parte della capacità di carico fornita dal petrolio, ma in assenza di petrolio non è chiaro per quanto tempo tali alternative rimarranno disponibili, dal momento che fanno affidamento su un'infrastruttura altamente tecnologica, che attualmente dipende dal petrolio come tutto il resto.

§ 48 - CONCLUSIONE.

Tenuto conto del fatto che la capacità di carico del nostro pianeta è sostenuta dal petrolio, e che il petrolio sta per cominciare ad esaurirsi, sembra che un declino della popolazione sia inevitabile. La forma che assumerà, i fattori che lo determineranno e gli effetti molto diversi a livello regionale, sono tutti elementi imponderabili. Alcune domande alle quali potremmo essere in grado di rispondere (anche se con un elevato grado di incertezza) sono: "Quando avrà inizio?", "Quando finirà?", "Quanto controllo avremo su di esso?", "Quanto sarà brutto? " e "Quante persone rimarranno?" Il resto di questo articolo è dedicato ad un modello di alto livello per la popolazione che cerca di affrontare tali questioni.

§ 49 - UN SEMPLICE MODELLO DI DECLINO DELLA POPOLAZIONE.

Per impostare i parametri del nostro modello, abbiamo bisogno di rispondere alle quattro domande che ho posto sopra. Quando inizierà il declino? Questo dipende interamente dal momento del picco del petrolio. La mia conclusione che il picco si sta verificando ora rende facile la scelta di una data di inizio. Il modello inizia quest'anno, anche se una data d'inizio di cinque o dieci anni dopo non incide sul quadro complessivo. Quando finirà? Dato che il petrolio è un

determinante fondamentale della capacità di carico, la risposta ovvia è che la situazione si stabilizzerà quando il petrolio sarà esaurito. Il petrolio ovviamente non sarà mai completamente esaurito, quindi possiamo modificare l'affermazione in "Quando il petrolio non sarà più disponibile per la maggior parte dell'umanità". Sappiamo che questo momento arriverà, perché il petrolio è un insieme finito di risorse non rinnovabili, ma quando arriverà? Sulla base del modello nella figura qui sopra ho scelto una data di fine del 2082, 75 anni da oggi.

§ 50 - QUANTO CONTROLLO AVREMO?

Saremo in grado di mitigare il tasso di declino della popolazione attraverso azioni di volontariato come la riduzione dei tassi di fertilità a livello mondiale, e di effettuare le sostituzioni di petrolio che ho citato sopra? Ho deciso (forse arbitrariamente) che i sostituti del petrolio non interferiscano con il decorso del declino, ma che determinino il numero sostenibile delle persone alla fine della simulazione. I tassi di fecondità sono un fattore importante. L'approccio che ho adottato è quello di modellare il tasso netto di nascita, la combinazione di fertilità naturale e il tasso di mortalità che ci danno la nostra attuale crescita della popolazione mondiale di 75 milioni di individui all'anno. Ho modificato tale tasso in modo da avere un calo dello 0,015% per anno. Ciò riflette sia un tasso di fertilità in declino a causa di fattori ambientali e di un certo grado di istruzione e di emancipazione delle (25) donne, sia un aumento del tasso di mortalità a causa di un declino nell'economia globale.

Non credo che i tradizionali modelli demografici, come la teoria della Transizione Demografica Benigna

[8], saranno in grado di influenzare gli eventi, dato che è improbabile che la crescita economica richiesta sia disponibile.

§ 51 - QUANTO SARÀ BRUTTO?

Questa domanda deriva dal presupposto che il calo delle nascite netto da solo non sarà sufficiente a risolvere il problema (e la simulazione lo conferma). Ciò significa che un certo livello di mortalità in eccesso sarà il risultato di un'ampia varietà di circostanze. Io ho postulato un tasso di morti in eccesso che è abbastanza basso all'inizio, ma cresce nel corso dei decenni fino ad arrivare ad un valore massimo, e poi declina. L'aumento è causato da un peggioramento della situazione a livello mondiale via via che ha effetto l'overshoot, mentre la successiva caduta è dovuta al ritorno graduale all'equilibrio con le risorse disponibili delle attività e del numero degli umani.

§ 52 - QUANTE PERSONE RIMARRANNO?

Prendendo in considerazione gli effetti della capacità di carico precedentemente discussi, ho inizialmente fissato un limite di popolazione sostenibile equivalente alla popolazione del momento in cui abbiamo scoperto il petrolio nel 1850 circa. Questa popolazione era di circa 1,2 miliardi di persone. Poi ho sottratto un certo numero per tener conto del degrado della capacità di carico, poi ho aggiunto un pezzetto per tener conto della nostra maggior conoscenza e degli effetti positivi dei sostituti del petrolio. Quello fatto è un calcolo necessariamente impreciso, ma ho infine scelto il numero tondo di un miliardo di persone, come popolazione sostenibile a lungo termine del pianeta in assenza di petrolio.

COMMENTI. Il modello è una semplice simulazione

aritmetica che risponde alla seguente domanda: "Data l'ipotesi sui tassi di natalità e di mortalità di cui sopra, come si evolveranno i numeri della popolazione umana per ottenere dalla nostra attuale popolazione di 6,6 miliardi di individui (nel 2017 sono già circa 7 miliardi e mezzo e nel 2023 sono 8 miliardi circa) una popolazione sostenibile di 1 miliardo di persone in 75 anni? Non è un modello predittivo. Si tratta di un aggregato a livello globale, e quindi non può dirci nulla sugli effetti regionali. Inoltre, non può affrontare il tema degli effetti sociali. L'intento primario del modello è quello di permettere di esaminare il ruolo che l'eccesso di mortalità svolgerà nei prossimi 75 anni.

§ 53 - IL MODELLO.

Inizieremo mettendo in grafico il tasso netto di natalità nel periodo dal 2007 al 2082, che incorpora un calo dello 0,015% annuo: Come si può vedere, il tasso netto di natalità scende a zero entro il 2082. (26)

È possibile che questo calo delle nascite ci porti più vicini al nostro obiettivo di una popolazione sostenibile di un miliardo di individui? Il grafico seguente mostra la crescita della popolazione, con gli effetti del calo della natalità netto indicato sopra: Come si può vedere, la mia ipotesi circa il calo delle nascite porta ad una popolazione stabile, ma più elevata di oggi del 50%. In realtà, questa proiezione è molto simile a quella prodotta dalle Nazioni Unite, che stima una popolazione globale di 9,2 miliardi nel 2050. Il messaggio di questo grafico è chiaro. Se abbiamo bisogno di ridurre la nostra popolazione, il semplice aggiustamento del tasso di natalità è insufficiente. Sarà necessaria una mortalità in eccesso per raggiungere il nostro obiettivo. Il grafico seguente mostra il tasso di

mortalità crescere e poi decrescere come descritto sopra. Voglio ribadire che l'origine di questa mortalità in eccesso non è considerata nel modello. È sufficiente comprendere che questa mortalità non è il risultato della vecchiaia o delle varie "cause (27) naturali" che ci siamo abituati ad accettare come parte della nostra vita nel mondo moderno. Questa mortalità può essere dovuta ad eventi come l'aumento del tasso di mortalità infantile, la riduzione dell'aspettativa di vita degli adulti, carestie, epidemie, guerre, ecc Alcune di queste morti saranno causate dall'azione umana, ma la maggior parte non lo sarà. Applicando il tasso di mortalità in eccesso mostrato sopra alla popolazione corrente si ottiene la curva seguente. Come si può vedere, il numero di morti in eccesso annuale aumenta molto rapidamente (in linea con gli effetti dell'overshoot) e poi diminuisce gradualmente allorché la popolazione torna in equilibrio con le risorse disponibili. Il picco dei decessi arriva molto prima rispetto al picco del tasso di mortalità percentuale indicato nel grafico sopra, perché la popolazione comincia a diminuire rapidamente. Una bassa percentuale di tasso di mortalità agisce su una popolazione più grande per dar luogo ad un più alto tasso di morte numerica. Mentre la popolazione diminuisce il tasso numerico di morte decresce con essa, anche se il tasso percentuale continua a crescere. (28) Il grafico finale è il risultato della simulazione. Partendo dalla nostra popolazione corrente mostra l'effetto combinato di un calo delle nascite netto e del tasso di mortalità in eccesso dovuti alla caduta della capacità di carico. L'obiettivo del modello è stato ottenuto: si è giunti a una popolazione mondiale sostenibile di un miliardo di persone entro il 2082.

§ 54 - IL COSTO.

Il costo umano di tale riequilibrio involontario di popolazione è, naturalmente, terribile. Sulla base di questo modello avremmo un tasso numerico medio di morte in eccesso di 100 milioni di persone all'anno ogni anno per i prossimi 75 anni per raggiungere il nostro target di popolazione di un miliardo nel 2082. Il picco del tasso di mortalità in eccesso avverrebbe fra circa 20 anni, e sarebbe di circa 200 milioni di morti all'anno. Per mettere questo in prospettiva, la seconda guerra mondiale causò un tasso di mortalità in eccesso di soli 10 milioni di persone all'anno e solo per sei anni. Detto questo, non è difficile capire perché il controllo della popolazione sia l'intoccabile elefante nel salotto - il problema in cui siamo è semplicemente troppo grande per soluzioni umane o anche solo razionali. Non è difficile nemmeno capire perché alcune persone stiano cominciando a comprendere l'inevitabilità di un "die-off" dell'umanità (traducibile come moria generalizzata NdT)

§ 55 - RIEPILOGO.

Una delle accuse comuni mosse a tutti coloro che presentano analisi come questa è che così facendo essi sostengono o si augurano la ingente riduzione della popolazione che descrivono e incoraggiano misure draconiane e disumane per raggiungerla. Nulla potrebbe essere più lontano dalla verità. Sono personalmente molto legato al mondo in cui sono cresciuto e alle persone che lo abitano, come ogni altro commentatore sui problemi demografici che conosco. Tuttavia, nel corso degli ultimi anni nella mia ricerca sui temi ecologici e sul Picco del Petrolio ho iniziato a intravedere una catastrofe imminente che non ha asso-

lutamente nulla a che fare con le intenzioni, buone o malvagie, dell'uomo. È il semplice prodotto della continua crescita della nostra specie sia dal punto di vista dei numeri che da quello delle abilità; una crescita esponenziale che si realizza all'interno della nicchia ecologica finita dell'intero pianeta. La nostra crescita espansiva recente è stata alimentata dando fondo alle riserve primordiali di petrolio che adesso sono in via di esaurimento, mentre i nostri numeri e le nostre attività continuano a crescere. Questa è una semplice, ovvia ricetta (29) per il disastro. Questo modello è destinato a chiarire questo oscuro presagio. Esso non comporta alcun giudizio su ciò che dovrebbe essere, si limita a descrivere quello che potrebbe essere. Il modello non è nemmeno una sfera di cristallo. Non offre previsioni e non fornisce dettagli di ciò che accadrà. Presenta le semplici conseguenze aritmetiche di una serie di ipotesi, anche se ritengo personalmente che tali ipotesi abbiano una ragionevole probabilità di avverarsi. Ci sono fattori che influenzeranno il corso degli eventi che non sono stati considerate nel modello. I lettori possono legittimamente censurarmi severamente per non aver considerato o aver sommariamente escluso i vari modi in cui l'umanità sta già cercando di alleviare alcuni dei pericoli previsti. Per esempio, il mio modello non fa menzione del riscaldamento globale e dei limiti imposti alle emissioni di carbonio, e dipinge le fonti alternative di energia come nella maggior parte inefficaci. Il modello, inoltre, non affronta le differenze regionali che sono destinate ad espandersi nello svolgersi della crisi. Sebbene tali critiche siano giustificate e valga certamente la pena di esplorarne i dettagli nel contesto del declino del

petrolio, lo scopo di questo articolo è quello di adottare uno sguardo dall'alto sulla situazione globale della popolazione, considerando l'intero pianeta come una singola nicchia ecologica, con un'unica capacità di carico aggregata sostenuta dal petrolio nel suo ruolo di risorsa chiave sia nei trasporti che nella produzione alimentare. Il modello ci avverte che il declino involontario della popolazione umana nell'era successiva all'età del petrolio non avverrà senza un'universale e incontenibile durezza. Ci sono cose che saremo in grado di fare come individui per ridurre il più possibile gli effetti personali di un tale declino, e dovremo tutti decidere quali devono essere queste cose. Non è mai troppo presto per prepararci ad una tempesta di queste dimensioni.

§ 56 - NOTE BIBLIOGRAFICHE.

[1] Time Horizons, Overshoot, Genetics and Resilience. Paul Chefurka, gennaio 2007.

Cfr <http://www.paulchefurka>.

[2] World Grain Stocks Fall to 57 Days of Consumption: Grain Prices Starting to Rise. Lester R. Brown. Earth Policy Institute. Giugno 2008.

<http://www.earthpolicy.org/index.php?/indicators/C54/>

[3] Overshoot: the ecological basis of Revolutionary Change. William R. Cotton. Ed Illini Books, 1982.

[4] A nosedive toward the desert. Stuart Staniford. Marzo 2007.

<http://www.theoil Drum.com/node/2331>

[5] Giant Oil Fields - The Highway to Oil: Giant Oil Fields and their Importance for Future Oil Production. Fredrik Robelius. Tesi di dottorato presso l'Università di Uppsala (Svezia). 2007.

Per scaricare il testo completo della tesi:

<http://uu.diva-portal.org/smash/record.jsf?>

pid=diva2:169774

[6] The Spirit in the Gene. Reg Morrison. Ed Cornell University, 1999.

[7] Why We Don't See Risks: The Hyperbolic Discount Function. Paul Chefurka, 2007.<http://www.paulchefurka.ca/>

[8] Living Within Limits: Ecology, Economics, and Population Taboos. Garrett Hardin. Oxford Univ. Press 1993."(FINE dell'articolo di Paul Chefurka).

*

§ 57 - I miei libri (specialmente «UTOPIE e REALTÀ» e TFT uno: LA VIA DELLA PACE» « CAMBIAMENTO DI PARADIGMA ») sono il tentativo di convincere l'umanità (ricchi e poveri !) a procreare solo un figlio per donna stornando una modesta parte delle spese militari mondiali per sussidiare con 500 euro (o dollari) al mese per tutta la vita le donne che procreano un solo figlio (o figlia) o nessuno.

§ 58 - Dopo questo pauroso salto nel futuro, ritorniamo al non meno nostro pauroso presente.

La guerra "russo/americana" in Ucraina nel 2022 e nel 2023 ha indotto tutta l'Europa ad armarsi maggiormente. In particolare la Germania nei prossimi 10 (dieci) anni prevede un massiccio riarmo. Se la Russia sposta il suo peso industriale e militare nei Monti Urali ed oltre in Siberia, la zona di Mosca e Pietroburgo diverrà poco importante (magari anche se difesa ai confini da campi minati e da tutto il resto) e poco appetibile per le forze armate europee. Cosa faranno gli eserciti francese, tedesco, Inglese, polacco e tutti gli altri in una Europa che è una babilonia di Etnie, di lingue, di Religioni diverse non meno che l'attuale

Ucraina? Se la guerra é ormai ri-legittimata (nuovamente legittimata) e se è rientrata nella mentalità degli Europei, non sappiamo contro chi marceranno gli eserciti tedeschi e gli eserciti europei del futuro. Non sappiamo quando e se l'Europa cesserà di prediligere e di preferire la pace come ha fatto negli anni 50 e 60 del 20° secolo e non sappiamo fino a che punto si farà coinvolgere dalle guerre decise da Washington e verso che direzione sarà spinta l'Europa.

§ 59 - Certo grandi masse di disoccupati in Europa non favoriranno la pace come non l'hanno favorita nella Repubblica di Weimar. Cosa fa oggi l'Europa per fronteggiare la disoccupazione se continua a piangere L'INVERNO DEMOGRAFICO e ad importare manodopera straniera dai PVS? Se i PVS non riusciranno a contenere la propria SOVRA popolazione e la propria disoccupazione, (e il mondo occidentale non spenderà soldi in questa direzione) "la mano invisibile del mercato" non potrà allontanare la guerra come non l'ha allontanata negli ultimi secoli e millenni.

§ 60 - La differenza salariale, per chi fa lo stesso lavoro, nei PVS e nei Paesi più industrializzati spinge le Imprese ad usare i robot e i computer non per dimezzare la giornata lavorativa (cioè per lavorare poco ma lavorare tutti) ma spinge le Imprese a caricare pesantissime giornate di lavoro su chi è assunto e a licenziare masse enormi di gente che restano disoccupate o con lavoro precario. Questa è la perfetta ricetta per produrre una guerra generalizzata e forse la fine dell'antropocene.

La crisi -secondo Paul Chefurka, dovrebbe avvenire alla fine del 21° secolo dunque grosso modo dopo (o verso) il 2080.

§ 61 - A questo punto è importante considerare cosa faranno (da qui alla fine del secolo) i BRICS e i Paesi in Via di Sviluppo (i PVS). Se questi Paesi si industrializzeranno usando carbone, petrolio, gas - cioè gli STOCK di energia non rinnovabile, non potranno liberarsi dal COLONIALISMO cioè dalla loro sudditanza verso gli USA e verso l'Occidente più industrializzato. Se invece per industrializzarsi punteranno sulle energie rinnovabili (pale eoliche, pannelli solari, geotermia, movimenti del mare, maree e movimento delle onde) allora i PVS si potranno liberare gradualmente e pacificamente dal colonialismo. Per fare ciò dovrebbero trovare i necessari grandi FONDI di INVESTIMENTO senza ricorrere alla finanza Occidentale. L'unico metodo per trovare fondi sufficienti per industrializzarsi usando ENERGIE RINNOVABILI è diminuire la popolazione in maniera che le masse dei PVS possano risparmiare molti soldi anziché usarli per nutrire molti figli che poi da grandi sarebbero disoccupati e in cerca di emigrare e/o sarebbero masse affamate che destabilizzerebbero il loro stesso Stato. John Stuart Mill nei «PRINCIPI DI ECONOMIA POLITICA» spiega con chiarezza, che per industrializzarsi uno Stato deve ridurre la propria sovra popolazione in maniera che la famiglia spenda meno soldi per nutrire un eccesso di figli che poi da grandi non troveranno lavoro. Se le famiglie risparmiano molti soldi, gli Impresari e lo Stato attingeranno a quei fondi - (dice J. S. Mill che conferma Malthus), per industrializzare e per modernizzare il Paese.

§ 62 - Non ho menzionato l'energia idroelettrica perché sbarrare i fiumi (come per esempio il Nilo) comporta alcuni svantaggi. Teoricamente credo che le ma-

ree potrebbero essere usate creando uno sbarramento (una diga con sportelli mobili che si aprono sotto la spinta dell'onda di marea come una valvola -sportelli che poi si chiudono quando il bacino è pieno) superabile dalle acque in salita che riempirebbero un bacino. Finita l'alta marea, il deflusso dell'acqua da apposite altre bocche aperte nella diga, potrebbe alimentare una turbina che generi corrente elettrica. Il sollevamento delle acque di marea è gratuito perché ad esso ci pensa la luna. Questo progetto bello in teoria, mi pare realizzabile forse in qualche fiordo ma non nelle zone di pianura, perché il dislivello fra l'alta e la bassa marea è troppo piccolo e l'acqua in deflusso sulle pale della turbina non avrebbe la forza sufficiente per produrre energia elettrica. Nel periodo di transizione i PVS dovrebbero usare il gas, il carbone, il petrolio preferibilmente solo per fabbricare pale eoliche, pannelli solari, e tutto ciò che usi le energie rinnovabili.

§ 63 - Quale sarebbe (alla fine del 21° secolo) il destino dei Paesi attualmente più industrializzati come gli USA, l'Europa, il Giappone, l'Australia, il Canada, Singapore, la Corea del Sud, la Cina, ecc? Alla fine del petrolio dovrebbero collassare e cadere in miseria o avere miliardi di morti come dice Paul Chefurka? Io penso di no, se anche questi Paesi riducessero di molto (almeno di quattro volte) la propria popolazione e i consumi e passassero anche loro all'utilizzo delle ENERGIE RINNOVABILI (anziché sprecare soldi per andare su Marte e fabbricare armi e alimentare - con il proprio traffico di armi, le guerre non solo in Ucraina ma in tutto il mondo).

Nei libri «Tasso di Fecondità Totale uno. LA VIA della PACE» e «UTOPIE e REALTÀ» e in altri libri di E-

lio Collepardo Coccia (che l'Editore Arduino Sacco ha messo in FREEBOOK leggibili gratuitamente), si propone il principio di PREVENZIONE secondo l'insegnamento neo malthusiano. In altre parole perché in tutto il mondo la famiglia non esercita la prudenza procreativa vedendo avanti a sé un futuro incerto ?

§ 64 - Il Capitalismo attuale - il padrone del palazzo, tranquillizza gli inquilini, li stordisce con musica d'evasione, canti, giochi olimpici, agonismo sportivo, rumori mediatici di grancassa, mette puntelli ad un palazzo scricchiolante, invece di esortare gli inquilini a mettersi per tempo in salvo (ad anticipare il crollo) cambiando sistema di vita.

In Occidente e in special modo in America, si tenta di sbarcare su Marte e di padroneggiare (con una gabbia magnetica) la fusione nucleare sperando di ottenere il calore che esiste nel sole. Nicholas Georgescu Roegen lo riteneva impossibile. Una simile fonte di energia (ammesso che sia ottenibile) non smentisce l'ENTROPIA, non eviterebbe il degrado della pescosità dei mari, il degrado del suolo agricolo, il degrado dei minerali e della atmosfera terrestre, l'inquinamento, i cambiamenti climatici.

Se si riuscisse ad ingabbiare la fusione nucleare, sarebbe in un primo momento un vantaggio e dopo un poco sarebbe il colpo di grazia, (cioè la probabile fine) della specie umana.

§ 65 - L'unica via percorribile - secondo me, è l'umiltà e la benevolenza, la REGOLA D'ORO suggeriti dal Budda, da Confucio, da Kant, dal Cristianesimo, e dalle persone umili e religiose di buona volontà. La DIALETTICA hegheliana e marxista degli OPPOSTI

INCONCILIABILI va sostituita con la dialettica taoista degli OPPOSTI CONCILIABILI.

§ 66 - In altre parole il conflitto CAPITALE /LAVORO che a Marx sembrava irrisolvibile, potrebbe essere in futuro risolto nel senso suggerito da Rudolf Meidner con l'economia di UN TERZO// UN TERZO // UN TERZO. Dice Meidner: perché il lavoratore non dovrebbe risparmiare una parte del suo salario (un trentesimo per esempio) per investirlo assieme allo Stato e all'Impresario privato nella produzione e nei Servizi ? Per non ripetermi rimando ai miei libri «UTOPIE E REALTÀ», «TFT uno: LA VIA DELLA PACE», «IL COMMENDATOR CAMILLO», «CAMBIAMENTO DI PARADIGMA», «LA RIVOLUZIONE MONDIALE FEMMINILE», «ELOGIO DEL CRISTIANESIMO», «L'ECLISSI DELLA SINISTRA», «MIRIAM», «MULELE», «VIRGOLINO» ed altri, leggibili gratuitamente su internet in Freebook cliccando:

www.arduinossaccoeditore.com.

§ 67 - Giovedì 27 novembre 2008 nella trasmissione Rai TV 2 «Anno Zero» condotta dal giornalista Santoro, il telespettatore viene informato che moltissime fabbriche italiane licenziano, o mettono in cassa integrazione moltissimi lavoratori poiché non riescono a vendere le merci prodotte (per esempio i motori della IVECO), moltissime famiglie non riescono più a pagare il mutuo mensile della casa poiché esso è a tasso indicizzato (variabile) ed è salito in due anni per esempio da 500 a 700 euro. Moltissimi lavoratori o lavoratrici arrivano a salari mensili che vanno dai seicento ai mille euro, e al massimo a milleduecento euro per i lavoratori meglio 'piazziati mentre, in genere, le Imprese hanno aumentato anche di un quarto la pro-

duzione rispetto a 15 anni fa. Nonostante ciò il lavoro è diventato più duro e più stressante.

§ 68 - Ovunque lo sfruttamento della forza lavoro si è esasperato nei tre sensi: 1) il lavoro è più duro, 2) è più prolungato, 3) la paga e il potere di acquisto del lavoratore sono diminuiti. Invece di lavorare di meno ma lavorare tutti la disoccupazione è aumentata (così pure il lavoro precario) a mano a mano che aumentava la produttività dovuta ai computer e ai robot. Come è potuto succedere questo? Semplice.

§ 69 - Ce lo spiega anche Edward Luttwak nel suo libro «LA DITTATURA DEL CAPITALISMO» Ed. Mondadori. I Dirigenti hanno trasferito su se stessi ciò che andava distribuito su tutti i lavoratori e allo Stato (pagando le tasse). Infatti i Dirigenti non percepiscono emolumenti sei o dieci volte superiori al salario del lavoratore (del braccio o della mente) ma percepiscono emolumenti 100/200 volte superiori alla paga del lavoratore. Marchionne (sia pace all'anima sua) percepiva emolumenti 1400 volte superiori al salario di un operaio Fiat.

§ 70 - Molti pensionati e donne e uomini single sono allo stremo quando percepiscono salari di appena 600 euro. Qualche lavoratore per tirare avanti la famiglia lavora in fabbrica dal lunedì al venerdì e poi il sabato e la domenica lavora in nero come cameriere. Molte persone mangiano o si fanno dare pane dalla Caritas; altre - a fine mercato, frugano nelle cassette e nei mucchi delle verdure che i commercianti scartano. Alcune persone sfrattate e il cui misero salario verrebbe tutto mangiato dal fitto, individuano appartamenti vuoti, ne violano la porta (spesso d'acciaio o murata) e li occupano. Le statistiche per quanto riguarda l'Italia

parlano di 5/7 milioni di nuovi poveri prodotti dal 1991 in poi (cioè dalla caduta del Comunismo e del welfare e dal fiorire del neoliberismo). Le statistiche indicano che tutta una larga fetta della classe lavoratrice è a rischio licenziamento e dunque a rischio povertà.

§ 71 - Insomma il quadro della bancarotta del Capitalismo (rispetto ai bisogni e ai valori della popolazione media) e il danno che ricade sulle spalle dei più deboli e dunque dei lavoratori, è catastrofico, ed è suscettibile di ulteriori peggioramenti poiché, come successe già nel 1929, contraendosi i salari, si contraggono i consumi, e questo a sua volta induce le fabbriche a chiudere o a ridurre il personale creando una spirale perversa di disoccupazione e di fame.

§ 72 - Quando una persona cade, l'ortopedico prima di procedere alla ingessatura e alla cura domanda al paziente come è caduto, vuol sapere come il paziente si è procurato o ha subito il danno. L'ortopedico cerca di ricostruire mentalmente la meccanica dell'incidente, vuole capire a quale torsione, o trazione, o urto o movimento forzato è stato sottoposto l'arto prima di rompersi.

Se, come si è fatto ad «Anno zero», si vuole pensare ad una possibile cura del Neoliberismo, allora io penso che bisogna prima ricordarsi come la Società italiana, europea e statunitense, è arrivata al risultato denunciato nella trasmissione.

§ 73 - Diciamo grosso modo che il Neoliberismo, abbandonando il WELFARE, è arrivato a questa crisi umanitaria e del mondo del lavoro e della piccola, media impresa, essenzialmente attraverso quattro controriforme, quattro bucce di banana:

1)° - la delocalizzazione delle Imprese, dunque delle fabbriche e dei capitali che sono andati nel Terzo Mondo in cerca di manodopera a basso prezzo.

2°) - L'importazione di manodopera in nero (in Italia probabilmente 5 milioni, in Europa forse 50 milioni) dal Terzo Mondo con cui sostituire il lavoratore italiano o (europeo o statunitense) (cioè locale) sindacalizzato e ben retribuito e assistito dalle regole del welfare.

3°) - L'importazione di merci prodotte nel Terzo Mondo con lavoro nero, con lavoro infantile, e con lavoro semi schiavistico pochissimo pagato Il Neo-liberismo ha obbligato lo Stato a ridurre o ad abolire i dazi per le merci provenienti da questi Paesi del Terzo Mondo, e ad abolire i sussidi italiani e/o europei per la piccola industria, per l'artigianato, per l'agricoltura locale. Sono stati aboliti anche i sussidi statali per la ricerca italiana ed europea dalla quale traeva giovamento anche la grande e grande industria.

4°) - La privatizzazione, la cartolarizzazione del debito, la soggezione della Impresa produttiva alle manovre finanziarie di Borsa, hanno preteso che senza regole del welfare, senza controllo di una Authority, le cose funzionassero meglio imponendo con i mass media la falsa credenza che " *la mano invisibile* del mercato" avrebbe creato e spalmando la ricchezza su tutti.

§ 74 - Il Presidente Reagan inventò la favola che detassando i ricchi, regalando in una maniera o nell'altra il denaro dello Stato alle Imprese ricche, la produzione sarebbe aumentata, e la ricchezza sarebbe passata dai più ricchi giù giù a cascata fino a raggiungere anche i più poveri tirandoli finalmente (!) fuori dalla

miseria secolare. Niente di più falso e di più illusorio di questa favola Reaganiana cui hanno abboccato anche i Governi italiani ed Europei di Centro e di Centro Sinistra (D'Alema, Prodi, Dini, ecc.).

È vero che la SOVRA -popolazione dal 1946 al 1970 ed oltre, ha prosciugato i soldi disponibili per il WELFARE STATE, ma il rimedio adatto non fu la privatizzazione, ma sarebbe stato il controllo delle nascite, (cui tutto il mondo era ed è IMPREPARATO (ieri come oggi)).

Privatizzando, la forbice sociale si è allargata e il ricco ha acqua in esubero per innaffiare il campo da golf, mentre il povero (come linea di tendenza) non ha neanche più l'acqua per bere e per lavarsi. Il ricco ha treni rapidi e veloci; i pendolari, invece, hanno treni scassati, lenti e spesso in ritardo che rischiano di far perdere ai pendolari anche il posto di lavoro (a causa di ritardi che il lavoratore deve pagare in proprio perché "il Padrone" non accetta «scuse»).

§ 75 - Diciamo così che l'attuale crisi è la conseguenza di scelte proposte 30 /50 anni fa dal Ministro Thatcher, dal Presidente Reagan e da tutto il Neo-liberismo che poi per 20/30 anni i vari Governi statunitensi europei e italiani (Sudamericani, Africani , ecc.) hanno continuato ad applicare (spinti a ciò dalla Banca Mondiale, dal «Washington consensus» e da una abile propaganda mediatica) scivolando, sdruciolando, sbandando fino ad arrivare fatalmente in fondo al burrone, cioè alla attuale bancarotta (e a quella peggiore che ne seguirà a mano a mano che il petrolio finirà).

§ 76 - Come mai la Thatcher e Reagan si sono trovati in quella brutta situazione cui hanno tentato a modo loro di porre un rimedio? La mia risposta neo malthusiana e

la seguente. Dal 1946 al 1970 ed oltre sotto la guida dei Governi di Centro e di Sinistra la popolazione umana era molto cresciuta e lo Stato non aveva più soldi per sostenere il WELFARE e le Imprese Occidentali non avevano capitali sufficienti per ammodernare gli impianti e tenere il passo con l'economia rampante giapponese che si era avvalsa dei computer (come dice Jeremy Rifkin) per produrre con più efficienza. La Toyotà cominciò a produrre auto "Just in time" ("giusto in tempo") anziché "just in case" ("nel caso che") con molto risparmio di investimenti.

§ 77 - Il vecchio metodo ("nel caso che") produceva grandi quantità di auto in attesa che un cliente ne comprasse una. Molte auto invecchiavano nei magazzini, andavano fuori moda e venivano cedute sotto costo con grosse perdite. Nel nuovo metodo ("giusto in tempo") il cliente pagava in anticipo una caparra, sceglieva tutte le opzioni che voleva; i computer spedivano l'ordine alla fabbrica che subito costruiva l'auto, il cliente entro un mese circa riceveva l'auto appena fabbricata. La Ditta risparmiava lo stoccaggio delle materie prime e delle auto, e non aveva perdite e faceva un piccolo sconto sul venduto.

§ 78 - A questo punto il lettore si può legittimamente porre la domanda: abbiamo ancora fede nel Neoliberalismo, nei Partiti di Centro, e di Sinistra? Abbiamo paura di dire a lettere cubitali che esso ha fallito, che esso ci ha deluso, ingannato, turlupinato, ha carpito la nostra buona fede, ci ha ridotti tutti in miseria (intendo: i lavoratori, gli intellettuali, i piccoli dirigenti di azienda onesti, le persone oneste, i risparmiatori) e ha tolto un futuro (un sorriso), ai nostri figli e forse ai nostri nipoti? Ebbene se «il Re è nudo» dicia-

molo dunque! Non facciamo ancora finta (anche a Sinistra ?) che egli sia vestito di abiti d'oro e di porpora. Il rimedio alla globalizzazione neoliberista potrebbe essere la globalizzazione del WELFARE.....(ma questa sarebbe possibile solo se sia nei Paesi più industrializzati sia nei PVS la popolazione diminuisse di molte volte fino a che in ogni Regione e in ogni Stato venga raggiunta l'IMPRONTA ECOLOGICA uno).

§ 79 - La dialettica taoista degli opposti conciliabili, il neo malthusianesimo respingono Marx e la aperta ribellione dei lavoratori , ma invitano i lavoratori (come fa Rudolf Meidner) ad un comportamento demografico ed economico responsabile. Basta muro contro muro tra ricchi e poveri: occorre accettare quella reciproca e conveniente collaborazione suggerita dal neo malthusianesimo e da Rudolf Meidner. Meidner non propone la collaborazione tra l'agnello e il lupo ma dice che il lavoratore attraverso il risparmio ben organizzato, può diventare potente non meno dell'Impresario.

§ 80 - Nel giugno 2023 se paragoniamo la descrizione della realtà fatta dal Giornalista Santoro e quella fatta da LIMES nel 2022 e nel 2023, le cose sono vistosamente peggiorate. Da Gorbacev con il tramonto di Bush Senior e l'incipit del Presidente Clinton in poi, la NATO ha attaccato la ex Jugoslavia, si è avvicinata sempre più verso Oriente. Ora l'Europa, l'America (dopo un'abile, meticolosa e lunga preparazione mediatica - sfociata nel colpo di Stato dopo Majdan che ha defenestrato il legittimo Governo di Yanukovjc) sono entrate in Ucraina (provocando la Russia a dare il primo colpo). La Russia è cascata nella trappola come si evince da LIMES e da Abelow) in una pericolo-

sa guerra la cui fine non appare all'orizzonte e preoccupa non solo Papa Bergoglio.

§ 81 - L'idea di benessere e di democrazia venduta dall'America a tutti gli Stati del mondo, si basa sul commercio internazionale cioè sul PRINCIPIO DEL VANTAGGIO COMPARATO di David Ricardo che ha più di due secoli. Tale principio fu proposto (o anzi riproposto) a Placenta Bay da F. D. Roosevelt a tutto il mondo. Esso presuppone l'esistenza di facili mezzi di trasporto, cosa effettivamente ottenuta usando nell'Ottocento le macchine a vapore e poi nel Novecento il petrolio. Mancando il petrolio l'idea di Ricardo sfuma nel nulla. Così la pretesa della Democrazia e del consumismo, propagandati prima dall'Inghilterra e poi dagli USA, (cui anche Marx in parte credette) crollano, mentre una SOVRA popolazione di molti miliardi resta senza lavoro e si affida (o meglio si lascia convincere e trascinare dalle DESTRE) alla guerra non appena resta senza lavoro e senza cibo.

§ 82 - In prospettiva quando il petrolio a buon prezzo finirà, le cose peggioreranno anche per chi ora se la cava. In sostanza le energie rinnovabili ottenibili con la radiazione solare, potrebbero mantenere in vita non otto miliardi di persone ma forse due o forse un miliardo di persone. Nessuno lo sa con certezza. Occorrerebbe diminuire i consumi e per far ciò dimezzare a 20/ 25 ore settimanali la settimana di lavoro per lavorare poco consumare poco ma lavorare tutti e consumare tutti secondo il WELFARE STATE assicurando a tutti una dignitosa pensione di vecchiaia, e a coloro che hanno sufficiente QI una buona cultura universitaria.

§ 83 - La cultura universitaria non è detto che debba

essere uguale per tutti, ma potrebbe essere differenziata secondo quattro, cinque e più modelli diversi. Oggi si parte dal presupposto che l'Università sia costosa e debba essere frequentata in giovane età. Invece andrebbe legittimata e finanziata l'idea che l'Università debba pagare chi studia (sottraendolo ai vari e diversi perdi tempo) e che anche un lavoratore a 50 anni o più dovrebbe (se con sufficiente QI) avere la possibilità di frequentare l'Università.

Farò solo sei esemplificazioni di un nuovo modello di studio universitario per lavoratori secondo alcuni diversi casi A/ B/ C/ D/ E/ F/. Ognuno può andare avanti ed inventare infiniti altri modelli.

§ 84 - 1°) A) - - MODELLO A di frequenza universitaria.

Fabiana appartiene ad una famiglia di lavoratori, non ricchi, non poveri. Dopo la scuola dell'obbligo frequenta il liceo e poi all'Università la facoltà di matematica. Il curriculum di studio Universitari per i giovani nel futuro è pressappoco uguale all'attuale curriculum. L'unica differenza è che anche nelle facoltà scientifiche (chimica, ingegneria, medicina, fisica, informatica, geologia, ecc) si studia psicologia dell'infanzia, etica e storia delle religioni oltre agli studi specifici del corso di laurea.

§ 85 - 2°) - B) Modello di frequenza universitaria.

Aldo finita la scuola dell'obbligo, va a lavorare in una Impresa edile e diventa un bravo muratore e un ottimo ferraiolo. Il ferraiolo nella costruzione dei solai sistema i ferri e le impalcature e le opere in legno e che sostengono il soffitto prima della gettata di cemento. A 24 anni Aldo si sposa e a 38 anni si è fatta una bella villa di 350 mq con mezzo ettaro di terra e un orto

giardino che lavora nel tempo libero. È padre di una ragazza (figlia unica). A 40 anni Aldo si iscrive ad un Istituto scolastico per corrispondenza e via internet si diploma geometra a 43 anni. A quel punto è indeciso se frequentare l'Università e laurearsi in architettura. La moglie lo convince così in famiglia entrano 500 euro in più per ogni mese in cui Aldo frequenta l'Università e supera gli esami previsti dal curriculum.

§ 86 - 3°) -C) Modello di frequenza universitaria.

Filippo fin da bambino aiuta il padre che traffica con il ferro, con la saldatrice, la forgia più che altro per fare qualche attrezzo, qualche ringhiera, per uso personale. Finita la Scuola dell'obbligo a 16 anni Filippo non vuole continuare gli studi e va a lavorare in una piccola fabbrica di Finmeccanica che ha in tutto una ventina di operai. Prende dimestichezza con torni, frese ed altri macchinari e diventa un bravo operaio. La sera studia in una scuola professionale e impara meglio l'uso delle macchine utensili e diventa così, di fatto, capo officina. A 26 anni sposa la figlia del principale e dopo tre anni ha un figlio. Abita così in una bella villa di 600 mq con ampio giardino e 9 camere da letto. Il suocero va in pensione e l'unico bambino della famiglia è accudito da tre nonni, due Zie oltre la madre e il padre. L'unico divertimento di Filippo è andare a funghi il sabato e la domenica trascinandosi dietro anche la moglie, anche lei appassionata di montagna. Il figlio non ama la fabbrica e la montagna ma aspira a divenire un pianista. Oltre gli impegni scolastici suona tutti i giorni per tre o quattro ore e prende lezioni di pianoforte da un famoso Maestro concertista. A 45 anni Filippo decide di frequentare l'Università e studiare tutto sui funghi e sui tartufi, e il loro

rapporto con licheni, alghe, piante e con tutto il bosco in generale. Non occorre ulteriore titolo di studio per l'ammissione universitaria allo studio dell'ecologia del bosco. Filippo guadagna così anche 500 euro il mese se ogni anno supera gli esami del suo corso. A 70 anni Filippo si laurea con onore e la sua tesi viene pubblicata dall'Università ed apprezzata in tutte le Università del mondo.

§ 87 - 4°) - D) Modello di frequenza universitaria.

Andrea finita la scuola dell'obbligo studia nel liceo ad indirizzo pedagogico e poi frequenta la facoltà universitaria di Pedagogia. Laureato a 26 anni, trova subito lavoro. Ha una cattedra a tempo indeterminato nella Scuola elementare e sposa l'anno dopo una collega e loro nasce una femminuccia. Andrea non partecipa ai concorsi per divenire Dirigente scolastico perché preferisce rimanere a contatto con i bambini della Scuola elementare dai sei agli undici anni circa. A 30 anni sulle tracce del Maestro tuttologo, si iscrive alla Università vuole allargare la sua VISIONE DEL MONDO vuole gettare la sua mente in tutti i campi dello scibile, evitando la specializzazione, e ogni anno sceglie una diversa materia di studio. Inizia con la geologia, poi la storia dell'arte, poi la storia delle Religioni, poi si sofferma sul Buddismo, poi studia la filosofia di Epicuro, poi l'Etica, poi affronta un suo punto debole. Vuole superare il sistema Tolemaico e capire a fondo il Sistema Copernicano. Frequenta un planetario per capire le fasi lunari e i movimenti della terra rispetto al sole. Andrea Non è portato per la geometria e questo studio quasi lo annienta perché si accorge che questo è uno studio superiore alle sue forze. Perde un anno di università poi ricomincia a

studiare per sette anni i due o tre capolavori della letteratura indiana, cinese, inglese, russa, tedesca, francese, spagnola, italiana. Consegue a 70 anni la seconda laurea in «cultura generale e discipline diverse». A 66 anni va in pensione ma presta servizio gratuitamente tre ore la settimana nella Scuola Elementare per insegnare ai bambini teatro e in particolare la DIZIONE. Molti Professori universitari o di altre Scuole, “non sanno parlare”, cioè parlano troppo in fretta invece di scandire lentamente ed attentamente le parole specialmente le parole in lingua straniera ed i nomi propri. Per questo motivo Andrea fa teatro e vuole insegnare DIZIONE ai bambini della Scuola Elementare. § 88 - 5°) - E) - Modello di frequenza universitaria.

Lucia, finita la scuola dell'obbligo, litiga con i Genitori, non vuole più continuare gli studi. Entra come apprendista in un laboratorio di acconciature maschili e femminili, dunque vuol fare la parrucchiera. La morte della titolare, le offre la possibilità di chiedere ed ottenere un mutuo e di riscattare il laboratorio con sopra annessa abitazione. A 30 anni Lucia ha saldato il suo debito con la banca ed è divenuta a tutti gli effetti padrona di un laboratorio ben avviato. Lucia non si vuole sposare ed ha contatti sia omo che etero sessuali. Non se la sente di mettere al mondo un bambino e di restare fedele ad una unica persona. Intanto - dalla età di 12 anni, percepisce 500 euro il mese dallo Stato perché non ha partorito alcun figlio o figlia. Presa da uno strisciante senso di colpa, Lucia adotta un bambino a distanza destinando 100 euro ogni mese ad un orfanotrofio. Alla età di 32 anni partecipa nel mese di luglio ad uno scavo archeologico nella propria provincia. Conosce molti archeologi ed archeologhe e ciò le mo-

vimenta la vita, e l'anno dopo s'iscrive ad un corso universitario di archeologia. A 34 anni nei mesi di giugno luglio agosto affida il laboratorio alla sua migliore lavorante e partecipa a scavi archeologici tra la Turchia il Dniepr e il Don sulle tracce delle scoperte di Marija Gimbutas. Risparmiando soldi durante tutto l'anno, nei mesi in cui partecipa alle campagne di scavo, dispone di molti soldi con cui si paga l'alloggio in buoni alberghi nelle vicinanze dei lavori di scavo. A 60 anni è considerata una esperta ed ha pubblicato decine di articoli su Riviste specializzate di Archeologia. § 89 - 6°) - F) Modello di frequenza universitaria.

Tullio, figlio di famiglia né ricca né povera, dopo la Scuola dell'obbligo e la Scuola Media superiore, si iscrive alla facoltà di biologia ad indirizzo naturalistico e si specializza sugli ortotteri (i grilli). Siccome la sua specializzazione non offre sbocchi economici, insegna geografia, ecologia, biologia in una Scuola Media superiore per periti agronomi adattandosi alle esigenze dell'Istituto. Vince una cattedra stabile per 18 ore settimanali, insomma è ben piazzato e a 32 anni si sposa con una collega Insegnante di canto e di musica e dopo due anni hanno un maschietto. Con i nonni e alcuni vecchi parenti abitano in una bella villa con sette stanze da letto formando una nucleo familiare ben affiatato (una muli famiglia) che ruota tutto intorno all'unico bambino nato da questo matrimonio.

Nel molto tempo libero, Tullio inizia a studiare libri di psicologia, di economia, di strategia militare. Il filo conduttore dei suoi studi è dato dalle domande: " perché nei tempi antichi c'era la miseria, e perché c'era la guerra?" Questo suo filo conduttore lo porta a contatto con numerose facoltà universitarie e con moltissimi

Professori e Professoressa che di volta in volta gli consigliano i testi adatti per portare avanti la sua ricerca. Naturalmente questa sua ricerca gli dà diritto a ricevere ogni mese dalla Università 500 euro, con cui arrotonda il magro stipendio ricavato dall'insegnamento nella Scuola di agraria. A 60 anni Tullio va in pensione e ha scritto già alcuni importanti libri sull'argomento che gli interessa. I suoi studi universitari proseguono dopo il pensionamento fino alla morte.

§ 90 - Si potrebbe continuare a descrivere casi simili all'infinito. In questo mondo ipotetico (sul Pianeta Calipso) le Scuole Medie superiori e le Università con grossi premi cercano di attirare a sé i giovani appena finita la scuola dell'obbligo. Comunque i Governi sono in genere soddisfatti perché nonostante la settimana lavorativa di 20/25 ore lasci molto tempo libero, i lavoratori sono in gran massa attirati dalle Università che pagano loro 500 euro il mese nell'intento di impedire che i lavoratori perdano tempo in spettacoli di evasione o nei bar o nel tifo sportivo oppure rischino la vita scalando vette alpinistiche in cui non vanno neanche le capre e gli stambecchi. Così si può dire che chiunque maschio o femmina che abbia QI sufficiente, presto o tardi si laurea.

§ 91 - Sull'ipotetico Pianeta Calipso, ai giovani da 18/30 anni l'Università presenta un pacchetto di studi che li preparerà ad una ben precisa e necessaria specializzazione senza la quale la Società non potrebbe funzionare. Questo tipo di studi universitari si potrebbe paragonare alla funzione che nei mammiferi ha lo scheletro. Lo scheletro in un mammifero sostiene tutti gli organi; è assolutamente indispensabile, un

mammifero non ne può fare a meno.

§ 92 - L'università per lavoratori invece risponde ad un altro criterio: poiché la giornata lavorativa è corta e mal pagata (per evitare il consumismo, l'esaurimento delle materie prime e un eccessivo inquinamento), il lavoratore deve essere sottratto all'ozio. Lo studente/lavoratore a mano a mano che studia e che scrive si confida con i propri Professori, legge loro i suoi articoli, e spesso l'Università traduce gli articoli più meritevoli in altre lingue e li diffonde in tutto il mondo presso altri Istituti universitari.

Ma dopo questa fantasmagorica parentesi calipsiana torniamo al prosaico pianeta Terra in cui tutti i mass media "abbaiano" più alla pace che alla guerra.

§ 93 - Dalla pagina 133 alla pagina 147 del numero 5 di maggio 2023 di LIMES, ci sono tre interessanti articoli sulla possibilità che l'Impero russo imploda in cento pezzi. Tra le pagine 144 e 145 ci sono due interessanti cartine geografiche /la numero 4 e la numero 5) di cui intendo parlare. La cartina numero 4 è intitolata:

Coriandoli di Russia. Eurasia settentrionale 2023.
<<After the final dismantling of the Moscow Empire through the complete Decolonization of the so called "Russian Federation" and the reconstruction of independent and free states of the post Russian space.>>
«Dopo lo smembramento finale dell'Impero di Mosca, e la completa decolonizzazione della così detta "Federazione russa" e dopo la ricostruzione di Stati indipendenti e liberi dello spazio post Russia.»)

Poi vi è una cartina a colori con molti Stati e una serie di nomi scritti in maniera così piccola che non riesco a leggere neanche con l'aiuto di una lente di ingrandi-

mento. Ma poco male perché la cartina seguente (la numero 5) ripropone lo stesso tema ed è un po' più leggibile. Vi sono elencati 85 Protostati o Regioni.

1)-Kaliningrad // 2) Pskov // 3) Novgorod // 4) Lenin-grad // 5) Carelia // 6) Murmansk // 7) Smolensk // 8) Tver // 9) Vologda //) 10) Arcangelo // 11) Nemec // 12) Brjansk // 13) Kaluga // 14) Mosca // 15) Jaroslavl // 16) Kostroma // 17) Kirov // 18) Komi // 19) Kursk // 20) Orel // 21) Tula // 22) Belgorod // 23) Lipeck // 24) Rja-zan // 25) Vladimir // 26) Ivanovo // 27) Nizegorod // 28) Voronez // 29) Tambov // 30) Penza // 31) Mordvinia // 32) Cuvasija // 33) Marij-El // 34) Krasnodar // 35) Adighezia // 36) Rostov // 37) Volgograd // 38) Saratov // 39) Uljanoivsk // 40) Tatarstan // 41) Udmurti // 42) Perm // 43) Sverdlovsk // 44) Khanty-Mansijsk // 45) Caracaj- Circassia // 46) Slavopol // 47) Calmucchia // 48) Astrakhan // 49) Samara // 50) Orenburg // 51) Basciria // 52) Celjabinsk // 53) Kurgan // 54) Tjumen // 55) Omsk // 56) Cabardino- Balcaria // 57) Ossezia del nord // 58) Inguscezia // 59) Cecenia // 60) Daghestan // 61) Jamalo-Nenec // 62) Tomsk // 63) Novosibirsk // 64) Altaj // 65) Altaj // 66) Krasnojatesk // 67) Kemerovo // 68) Khsakasjia // 69) Tuva // 70) Irkutsk // 71) Buriazia // 72) Zabajakal // 73) Jacuzia- Sackha // 74) Amur // 75) Cukotka //76) Kamciatka // 77) Magadan // 78) Khabarovsk // 79) Sakhalin // 80) Regione autonoma degli Ebrei // 81) Primor'e // 82) Crimea // 83) San Pietroburgo // 84) Mosca ((85) Sebastopoli // FINE- Alcuni di questi territori sono presentati come Regioni ed altri come Repubbliche.

Ho presentato questi nomi per allargare la mia poca conoscenza geografica.

§ 94 - Ovviamente spaccando il nord Asia, ogni pez-

zettino dovrebbe svendere le proprie materie prime al "prezzo di mercato" cioè al prezzo che farebbe comodo a chi comanda.

§ 95 - Resta da capire e da definire cosa è un Impero e quali potrebbero essere le sue caratteristiche politiche, sociali. Naturalmente persone diverse daranno definizioni diverse della parola Impero. Qualcuno potrebbe legare la parola alla dimensione geografica ma a me non interessa classificare come Impero un territorio solo perché è grande, a me interessa mettere a fuoco il suo regime politico e in particolare il rapporto tra le diverse Etnie che occupano quel territorio. In conclusione per me un territorio anche piccolissimo che ospita due o più Etnie (di lingua diversa, di Religione diversa, di costumi diversi) in cui una ETNIA domina un'altra Etnia, è un IMPERO. Chiaramente ci possono essere Imperi grandi come quello di Roma antica o di Gengis Kahan o imperi piccoli come una singola Città.

La definizione del dizionario Rizzoli Larousse è: «Organizzazione politica-territoriale per lo più di grande ampiezza, retto da un Sovrano che ha il titolo di Imperatore.» Il vocabolario Nicola Zingarelli definisce l'Impero come il «dominio retto da un Imperatore».

Il Collins english Dictionary così definisce l'Impero: <<An aggregate of peoples and territories often of great extent under the rule of single person, oligarchy or sovereign state >>. («Una aggregazione di popoli e di territori spesso molto estesi, sotto il comando di una singola persona, o una oligarchia sotto uno Stato sovrano.»)

WIKIPEDIA su internet dà più o meno la stessa defi-

nizione e specifica che in un Impero c'è una Etnia dominante ed una o più Etnie soggette e aggiunge: «quando invece il Popolo, la lingua, l'origine sono compatti e coesi, si parla non di Impero ma piuttosto di Regno ». (Wikipedia pag. 1/27)

Più avanti si legge: «impero è un concetto complesso con varie definizioni, che ha connessioni con la storia, la politica, l'economia, il diritto, la linguistica, ma anche con la logica e la mitologia [e la religione]» (Wikipedia pag. 2/27 che riferisce l'opinione di Johan Galtung).

§ 96 - Secondo Tiberio Graziani «Un Impero è un insieme articolato di conquiste militari, dominio politico, sfruttamento economico, e penetrazione culturale.» Più avanti si legge: «...ciò che qualifica un Impero sembra essere la sua funzione equilibratrice che esso tende ad esercitare nello spazio che lo limita. Tale funzione equilibratrice consiste nel regolare i rapporti tra le Nazioni e l'Etnie che compongono l'Impero stesso, impedendo alle une di sopraffare le altre quindi preservando particolarismi e specificità interne. Tratti distintivi dell'Impero - secondo Graziani, sono quindi la funzione equilibratrice tra le sue componenti, la continuità spaziale, l'unità spirituale al suo interno.»(Wikipedia pag. 2/27 e pag. 3/27. ».

§ 97 - A pagina 5/27 si legge : « Hardt e Negri scavano un fossato abissale tra l'Impero e la Democrazia, non solo [nell'Impero] non esiste la sovranità popolare, - caratteristica della Democrazia, ma non esiste nemmeno il Popolo [ma esistono solo Sudditi] ».

§ 98 - In quanto io sono neo malthusiano, a me interessa indagare il rapporto tra il NAZIONALISMO e lo STATO PLURIETNICO in quanto oggi anche picco-

lissimi Stati come la Svizzera, Israele, l'Italia, San Marino, il Kosovo, o la Turchia sono STATI PLURIETNICI, e non solo grandi Stati (come la Russia, gli USA, l'India, la Cina, il Brasile, il Sud Africa, il Messico, e cento altri).

§ 99 - La domanda principale che pongo è la seguente: «Quando succede che il NAZIONALISMO suoni le trombe di guerra e chiami alle armi una Etnia contro un'altra Etnia rompendo l'unità dello Stato?» A monte della domanda bisogna considerare che ci sono due tipi di Nazionalismo: c'è dunque un NAZIONALISMO SIMPATICO che implica che ogni Etnia possa usare la propria lingua (e familiarmente il proprio dialetto), possa professare la propria Religione, possa mantenere fede ai propri costumi familiari (e/o matrimoniali) ai propri gusti alimentari, possa cantare le proprie canzoni e così via. In fatto di matrimoni spesso costumi diversi si attraggono e danno luogo a matrimoni misti. Ma questo non sempre succede.

§ 100 - Il problema centrale è il seguente: quando l'armonia tra Etnie diverse si rompe e la reciproca tollerante convivenza si trasforma in odio ? Quando il Nazionalismo diventa (per così dire) "tossico" e spinge le masse alla guerra?

L'odio produce una guerra dunque spargimento di sangue distruzione di strutture e di città.

Ecco la mia risposta che non può essere che una risposta NEO - MALTHUSIANA. La tolleranza o l'amicizia si trasforma in odio quando la gente non ha più la pancia piena cioè quando non ha più soldi per mangiare e dunque quando il lavoro scarseggia o non c'è più e si resta disoccupati. Ovviamente in molti casi si può restare senza lavoro e senza potersi sposare, ma

certamente questo succede in presenza di quella SOVRA-popolazione che è prodotta da famiglie molto numerose.

§ 101 - Nessuna teoria politica o gioco di parole o virtuosismo dialettico può smentire questa realtà e trovare surrettizie spiegazioni della guerra attribuendola a differenze istituzionali quali sono la DEMOCRAZIA, la PLUTOCRAZIA, l'OLIGARCHIA, la DITTATURA. Queste differenze politiche ed economiche ci sono e sono importanti ma l'odio tra Etnie - che prima erano pacifiche, è causato dalla pancia vuota cioè dalla DISOCCUPAZIONE.

§ 102 - Ora la domanda da farsi è la seguente: «quale è la causa o quali sono le concause della DISOCCUPAZIONE ? » La risposta di base da privilegiare è neo malthusiana e cioè è: «se tutte le donne e le famiglie del mondo procreassero un figlio (o una figlia) soltanto in 25/30 anni l'umanità si dimezzerebbe e ci sarebbero Oceani pieni di pesci, meno inquinamento, Mari puliti, cibo per tutti, pur riducendo la produzione di merci inutili e pur riducendo la giornata lavorativa della metà per lavorare meno ma lavorare tutti.

§ 103 Poi bisognerebbe governare sapientemente la meritocrazia in maniera che la forbice fra stipendi minimi e stipendi massimi sia di 6/10 volte non di cento volte e più. Nello stesso tempo in previsione della graduale scomparsa del petrolio e del gas, occorrerebbe adattarsi al commercio a km zero abolendo il mercato mondiale ricardiano e gli scambi internazionali di quelle merci (specialmente cibi di prima necessità) che ogni Stato può produrre al suo interno. Lo scambio commerciale dovrebbe riguardare solo materie che uno Stato ha ed un altro Stato non ha.

§ 104 - La legge di natura vorrebbe (implica) che uno Stato (un territorio) in cui la funzione clorofilliana sia scadente, sia poco popolato; mentre la natura implica che sia più popolato quel territorio, quello Stato, in cui la funzione clorofilliana è ottima. Nel Settecento in Inghilterra e poi nell'Ottocento in Europa, e ancora nel Novecento negli USA, l'improvvisa nascita della RIVOLUZIONE INDUSTRIALE ha sovvertito questa legge di natura perché mediante il commercio ricardiano i Paesi più industrializzati (sostenuti da armi moderne) hanno accaparrato cibi dal resto del globo (meno armato) sovvertendo le leggi di natura tanto che oggi possiamo considerare l'Europa come SOVRA - popolata rispetto ai cibi che essa è capace di produrre al suo interno.

§ 105 - A mano a mano che i PVS (Cina, India, Brasile e cento altri) si industrializzano (e si armano), le fabbriche dei Paesi che già nel Settecento, nell'Ottocento, nel Novecento furono più sviluppati, chiuderanno e mancheranno così i posti di lavoro.

§ 106 - A questo punto succede un fatto "strano". Le donne appena lavorano e/o si laureano, vogliono procreare poco o niente del tutto. Questo succede, anche in Cina dove c'è già una disoccupazione giovanile del 20% - tanto è vero che il TFR anche in Cina è sceso a 1,7 figli per donna (più o meno come in Europa e negli USA). Dunque in presenza di DISOCCUPAZIONE le donne vogliono - dicevo, procreare poco o niente del tutto, perché la vita è cara ed un figlio non solo costa molto, anzi moltissimo, ma la donna non sa (lei se ne rende conto, i politici no !) se da grande l'eventuale figlio o figlia troverebbe lavoro. I Politici non soffrono ristrettezze economiche, non fanno la

fame, e non hanno esperienze paragonabili a chi è precario e a chi combatte con il caro vita, e rischia di non arrivare alla fine del mese.

§ 107 - Le donne e le famiglie nelle Società industrializzate non vogliono procreare molti figli perché sono più sensibili alla realtà mentre i Politici e le Gerarchie religiose piangono l'INVERNO DEMOGRAFICO e invocano l'accoglienza degli emigranti clandestini. Le classi dirigenti, i POLITICI di tutti i Partiti (il cui mandato elettorale dura sì e no 4/5 anni !) e le massime Gerarchie religiose piangono l'INVERNO DEMOGRAFICO perché sono estranei ai problemi delle persone colte o smalziate che hanno una vita precaria (o a rischio di precarietà) nelle Società industrializzate continuamente soggette ad innovazioni tecnologiche di "labor saving" come quelle prodotte dai computer, dai robot, dalla Intelligenza Artificiale (IA) da altro ancora.

Nella Società neo liberista industrializzata (che ci tiene a definirsi DEMOCRATICA) tutto sembra precario, instabile, aleatorio, sia per quanto riguarda la singola Impresa, sia per quanto riguarda la singola persona la quale neanche più nel matrimonio trova acque tranquille ed un porto sicuro.

§ 108 - Ogni Stato si arma con l'intenzione di uccidere il surplus demografico dell'altro Stato dirimpettaio, invece di "tirare i remi in barca" ed accettare il NEO MALTHUSIANESIMO di comune accordo con tutti gli Stati del pianeta. Così uno dopo l'altro i Paesi più poveri scendono in guerra mentre i Paesi più ricchi vendono loro le armi e soffiando sul fuoco della guerra perché essa porta denaro nelle tasche dei fabbricanti

di armi e permette loro di controllare la disoccupazione nei Paesi più industrializzati.

§ 109 - Vale la pena di scandagliare cosa è la DEMOCRAZIA visto che secondo alcuni in sua difesa bisogna entrare in guerra. Ad occhio e croce credo si possa dire che ci sono tre tipi di Democrazia: 1°) - la D. rappresentativa o parlamentare; 2°)- la D. referendaria; 3°) la D. perfetta (quella che applica la REGOLA d'ORO) che ancora non c'è in nessuno Stato del mondo.

§ 110 - LA DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA O PARLAMENTARE.

1°)- Essa si basa sulla competizione fra diversi Partiti.

2°) Presuppone che solo chi è stato eletto possa prendere decisioni politiche, economiche o belliche. L'elettore una volta che ha votato, non ha più nessuna voce in capitolo ma è un semplice spettatore.

3°) Oggi in tutte le Democrazie rappresentative, il Politico, il Partito non si deve interessare di demografia ma si deve adoperare solo per aumentare sempre di più il PIL, la parola d'ordine è: crescere, crescere, crescere.

Ovviamente in un pianeta finito (come il nostro) è impossibile crescere senza limiti,, ma ciò il Politico l'Economista embedded NON LO CAPISCE anzi NON LO VUOLE CAPIRE, anzi non lo DEVE CAPIRE (altrimenti lo cacciano via come un cane in chiesa, lo licenziano anche se è un Premio Nobel.). Di conseguenza se una famiglia fa dieci figli o uno, - il Politico si obbliga ugualmente a dare lavoro a tutti, e poiché non ci riesce, allora ci sarà la guerra a porre rimedio ad un eccesso di popolazione.

Anzi l'eccesso di popolazione - secondo i ben pensan-

ti e la Democrazia rappresentativa e secondo il Politico che la sostiene, è necessario sia per aumentare la produzione, sia per far fronte all'aggressione di un potenziale nemico che è un "cattivo soggetto" (un dittatore, un paranoico), sempre in agguato per insidiare la Democrazia rappresentativa.

§ 111 - Ovviamente i dittatori e i paranoici esistono: ma quando prendono il potere e quando spuntano fuori come i funghi ? La risposta è semplice : i dittatori prendono il potere quando le pance sono vuote, quando c'è una forte disoccupazione, miseria e la gente è disperata (come nella Repubblica di Weimar quando nel 1932 Hitler passò da circa il 3 % al 37 % dei voti e il 30 gennaio 1933 ottenne l'incarico di Governo). Non dimentichiamo che la Pace di Versailles fu iniqua e la Germania fu condannata a rimborsare una eccessiva somma per i danni di guerra. Tra parentesi anche iniqua fu la pace che precedentemente Bismark impose alla Francia.

Anche sulla questione ebraica bisogna indagare attentamente. All'inizio Hitler voleva solo espellere (certamente una cosa orribile, e ingiusta, un latrocinio spaventoso) il mezzo milione di Ebrei che vivevano in Germania. Una nave piena di Ebrei partì da Amburgo. Gli Ebrei chiesero asilo a tutti i porti di Europa e poi a New York. Tutti li respinsero e la nave dovette ritornare ad Amburgo con il suo carico di Ebrei. Hitler - visto che gli Ebrei nessuno li voleva, li impiegò in campi di lavoro coatto, di cui alcuni nel 1942 (quando la guerra si mise male per la Germania), furono trasformati (ovviamente una follia !) in campi di sterminio.

§ 112 - 4°) - Marco Pizzuti, nei suoi libri, è molto critico nei confronti della Democrazia rappresentativa. Deplora «il cambiamento di casacca» cioè l'andazzo secondo cui un piccolo Partito fa cadere il Governo, (cambia bandiera - (magari perché ha ricevuto dei soldi ?) tradendo le promesse fatte al proprio elettorato. § 113 - 5°) - Se un Partito "promette mari e monti" e poi non può mantenere le promesse, l'elettore (dice Marco Pizzuti) non ha la possibilità di punire o cacciare chi ha mentito o ha demeritato. Un abile oratore che non ha mantenuto le promesse, putroppo se la cava dando la colpa all'avversario o alla crisi internazionale. Ne consegue che imbrogliare il proprio elettorato diventa l'abitudine dei bugiardi incalliti - (che riescono a "vendere lucciole per lanterne").

§ 114 - 6°) - Ma secondo me il vero limite della D. rappresentativa sta nella poca preparazione politica, culturale, etica, morale dell'elettore. Se uno ti promette che lo Stato ti rifarà la casa gratis o che piantando le tue monete d'oro esse daranno luogo ad un albero di zecchini d'oro, l'elettore dovrebbe diffidare di tale personaggio, anziché dargli il voto. Ma i Pinocchi e il "Gatto e la Volpe" ci sono anche oggi. Quelle votazioni democratiche cui Marx affidava il compito di beneficiare i lavoratori e le masse popolari, invece sono state abilmente sfruttate da Mussolini e da Hitler (e da altri innumerevoli soggetti) per andare al Governo e da quella posizione essi hanno abolito la Democrazia rappresentativa ed hanno instaurato la propria Dittatura oppure una Plutocrazia o qualcos'altro.

§ 115 - 7°) - Le speranze di Marx e delle persone amanti della pace, sono state in pieno smentite dai fatti storici del passato e del nostro presente. La D. rappresen-

tativa non è auto immune. È come una persona sana cui niente garantisce la salute in quanto la persona sana (la Democrazia rappresentativa) può ammalarsi e morire. In effetti sembra (lo pensa anche Platone) che la Democrazia rappresentativa sia un periodo transitorio cui in seguito succede una Plutocrazia che poi lentamente (o velocemente con un improvviso soprassalto) si trasforma in una Dittatura (dunque in una guerra).

§ 116 - 8°) Malthus individua il meccanismo di questa trasformazione nella crescita demografica per cui ad un certo punto una larga parte dei Cittadini resta senza lavoro ed essendo affamata, non ha più fiducia nella Democrazia rappresentativa, (non va più a votare) e con ciò sconvolge la Democrazia rappresentativa. Infatti il voto dei disoccupati e degli scontenti apre le porte prima alla Destra moderata e parlamentare, poi (come storia insegna, ci siamo già passati) apre le porte alla Dittatura e infine alla guerra.

§ 117 - LA DEMOCRAZIA REFERENDARIA .

Marco Pizzuti nei suoi libri ha molta fiducia nel REFERENDUM cioè nella Democrazia referendaria. Egli prende per modello la Svizzera che fa molto ricorso al referendum. Se tutta la popolazione con un "SÌ" o con un "NO " è chiamata a decidere su una importante questione, essa ha modo di controllare anche il Parlamento senza "lasciare la briglia sciolta al cavallo".

A mo' di esempio ecco alcune questioni che mi pare potrebbero essere oggetto di REFERENDUM: (costruire il ponte sullo stretto // aderire alla NATO // aderire all'euro zona o mantenere la propria moneta // partecipare alla guerra del Golfo // accogliere gli emigranti

clandestini dai PVS o no // subsidiare tutti i figli che nascono da una coppia o subsidiarne uno solo // potenziare la Scuola e la Sanità Pubblica o potenziare le Forze Armate // selezionare gli alunni in classi omogenee rispetto al Quoziente Intellettuale (QI) oppure no // legalizzare l'uso della cannabis o proibirlo // introdurre o no il divorzio // regolamentare l'eutanasia o proibirla // rendere obbligatorio il servizio militare o il servizio civile, o no // impostare una Scuola meritocratica oppure accettare una scuola che promuove anche chi studia poco pur essendo intelligente// eccetera).

Queste scelte apparentemente sono questioni tecniche. In realtà sono questioni morali. Ovviamente c'è un lato tecnico che verrebbe illustrato dagli Esperti; ma poi la decisione morale spetterebbe al singolo Cittadino.

§ 118 - Marco Pizzuti e altri sostengono che se si fa ricorso al referendum si stimolano i cittadini ad interessarsi direttamente di questioni politiche ed economiche. In altre parole il Cittadino in un sistema di Democrazia rappresentativa è libero di dedicare tutte le sue energie a lavorare e a fare soldi perché ci penserà un DEPUTATO (una terza persona) ad interessarsi degli affari generali dello Stato. Nel sistema svizzero, cioè nel sistema referendario, il Cittadino deve dedicare una parte del suo tempo alle questioni di interesse generale cioè alle questioni di come gestire lo Stato e il benessere generale della Nazione, dunque come gestire la COSA PUBBLICA.

§ 119 - All'inizio i Cittadini (dice Pizzuti) sono impreparati a gestire la D. diretta; ma imparano a poco a poco. Qualcuno può anche sbagliare ; ma sbagliando si

impara. Se i Cittadini non incominciano mai, non impareranno mai a interessarsi della COSA PUBBLICA e a divenire responsabili. La D. referendaria è essa stessa una Scuola di politica e in Svizzera si va a votare circa 4 volte l'anno (si può votare anche per posta). Alcuni referendum sono obbligatori e altri si attivano in seguito alla richiesta e alla firma di 50 mila Cittadini. Tuttavia anche in Svizzera l'assenteismo elettorale è alto perché la percentuale delle persone che vanno a votare è di circa 45 % il che - secondo me, indica che ci sarebbe bisogno di quel doppio sistema universitario da me proposto cioè ci sarebbe bisogno di una Università umanistica etica per adulti lavoratori.

§ 120 - In effetti - scrive Marco Pizzuti, sia la Democrazia ateniese, sia la Democrazia di Roma (nei tempi migliori della Repubblica) erano una saggia ed effettiva miscela di Democrazia rappresentativa e di Democrazia referendaria. Per decidere se andare in guerra o se allearsi con la tale Città, o su importanti decisioni economiche, tutto il Popolo era chiamato in piazza per decidere. E c'era l'OSTRACISMO per cui decadeva dall'incarico (era cacciato) quel DEPUTATO che avesse mentito o avesse rubato o avesse agito male. (OSTRACON era il coccio su cui si scriveva il nome della persona da punire o da esiliare). Né si può sostenere che la DEMOCRAZIA REFERENDARIA non è possibile in Stati con milioni o miliardi di abitanti e che era possibile solo in piccole città (come Atene) dove solo una minoranza di pochi cittadini esercitava poteri politici. Infatti le moderne tecnologie permettono tutto ciò che si vuole: dunque sia la D. rappresentativa, sia la D. referendaria ed entrambe. Tuttavia ad Atene e a Roma l'esperimento democrati-

co fu provvisorio e la Democrazia fu sostituita da varie forme di Plutocrazia, di Imperialismo, o di Tirannia. Il pensiero "*borghese tradizionale e marxista*" non sanno spiegare il passaggio dalla Democrazia alla Plutocrazia o alla Dittatura. Solo Malthus (e pensatori affini) offrono la chiave per capire questo passaggio. Anche la rivoluzione bolscevica di Lenin (come la contro rivoluzione di Hitler) avvennero nel momento in cui il Popolo era affamato.

§ 121 - Il difetto della Democrazia sta nel fatto che essa non distingue fra uno studioso virtuoso come Jeremy Rifkin (tanto per fare un nome qualsiasi) ed una persona che è priva di impegno morale e di cultura . Non c'è modo nel sistema democratico di premiare e di mandare al Governo chi studia e chi segue la REGOLA D'ORO, e perciò la Democrazia è facile preda di un ambizioso (purché sia un convincente oratore (che agli occhi del pubblico a volte riesce miracolosamente a trasformare una menzogna in verità). In Democrazia - se chi ascolta è impreparato, egli (o ella) può essere vittima un oratore convincente che -come già detto, riesce a trasformare una menzogna in una verità.

§ 122 - Nel "Mein Kampf" ("La mia battaglia") Hitler scrive che egli preferiva fare i suoi comizi il pomeriggio quando la gente è più suggestionabile. Quando parlava guardava la reazione di chi lo ascoltava e se notava in loro segni di assenso, egli ripeteva lo stesso concetto con parole simili fino a moltiplicare (per contagio) l'assenso della folla. Hitler era un mago, sapeva adoperare i mass media (allora radio cinema), sapeva stregare le folle secondo quanto Gustave Le Bon aveva scoperto. (di cui ho parlato in un altro libro). § 123 -

Questo succede per via della fame (o per la paura della fame), ma succede anche perché la cultura di massa, la cultura di base, è scadente, e la Scuola di base nelle classi popolari si preoccupa che ciascuno impari bene a fare un lavoro, senza allargare la sua VISIONE DEL MONDO alla REGOLA d'ORO e a quella maturità psicologica e sociale che il Budda, Confucio, Kant e tanti altri filosofi e cultori delle scienze, cercarono di insegnare al Popolo.

§ 124 - Dice Confucio: l'Arte deve aver FENG e Ya : critica dei governanti ed educazione del Popolo. «Confucio quando il Principe pensava più alle belle donne che al buon governo, se ne andava».

Nei Lun Yu (i DIALOGHI) nel libro 15°, aforisma 23° c'è scritto: «Tzu Kung chiedendo disse: c'è una parola che sia bello praticare per tutta la vita? Il Maestro disse: «Non è forse l'amore del prossimo? Ciò che a te stesso non vuoi che sia fatto, non farlo agli altri uomini». (DIALOGHI, libro 15°, aforisma 23°, Ed. Sansoni, Firenze 1984 pag. 110).

Confucio non era un uomo di Governo e neanche il consigliere di un Capo di Stato. Era un semplice filosofo, vissuto durante «I REGNI COMBATTENTI » in una Cina in preda al disordine . Morì deluso, le sue ultime parole sarebbero state:« la fenice non arriva, il fiume non gitta il disegno” cioè nessuno si applica al buon governo, tutti i Principi sono in guerra tra di loro”. Nei tempi successivi la storia tramanda il nome di qualche buon Imperatore come Wang Mang: dunque qualcosa Confucio ha ottenuto.

§ 125 - Io (con Marco Pizzuti) considero la SVIZZERA come modello di DEMOCRAZIA mista sia PARLAMENTARE che REFERENDARIA. Ecco alcune date

che segnano i momenti cruciali della fondazione della Confederazione Svizzera.

1°) - 18 novembre 1307 Guglielmo Tell (stando alla leggenda) sfida il potere degli Asburgo (Imperatori di Austria).

2°) - 15 novembre 1315 battaglia di Morgarten. I Confederati svizzeri mettono in fuga un esercito imperiale degli Asburgo.

3°) - Gennaio-settembre 1499 Guerra Sveva, o Guerra svizzera, o Guerra dell'Engadina. Si conclude con la Pace di Basilea in cui l'Impero d'Asburgo riconosce la Confederazione Svizzera cui nel 1501 si uniscono Sciaffusa e Basilea.

4°) - 12-14 settembre 1515. Battaglia di Marignano (16 km a est di Milano). È l'ultima guerra combattuta dalla Svizzera. Combattuta tra i Francesi di Francesco 1°, la Repubblica di Venezia, il Ducato di Milano ed alcuni reparti svizzeri).

§ 126 - Napoleone 1° si interessò alla Svizzera e capì che non poteva divenire uno Stato unitario sul modello francese ma che doveva restare uno Stato confederale, in cui i Cantoni persero alcune autonomie in favore di una Repubblica più centralizzata.

§ 127 - In conclusione la SVIZZERA non fa più guerre dal 1515 cioè da circa cinque secoli e più e perciò da me - che sono neo malthusiano, la sua politica interna ed estera vengono prese a modello e - per quanto mi sarà possibile, mi propongo di cercare di approfondire la conoscenza di questo modello.

Anche Malthus prende a modello la Svizzera oltre che la Norvegia e la Svezia.

§ 128 - Quanti sono gli Imperi del Pianeta ?

I criteri per definire uno Stato come un Impero sono

diversi e ognuno fa le scelte che ritiene più opportune. La mia scelta è la seguente: per me la caratteristica saliente che autorizza a definire uno Stato come un Impero è data dal fatto, (squisitamente politico) che in esso esistano due o più Etnie differenti (differenti per lingua, per Religione, per i costumi).

In seguito prenderò in considerazione quali elementi concorrono alla coesistenza pacifica delle diverse Etnie e quali elementi invece concorrono ad una coesistenza conflittuale.

Il fatto geografico (la grandezza del territorio) è importante ma non è determinante quanto il fatto politico dato dalla esistenza di due o più Etnie differenti all'interno dello stesso Stato).

§ 129 - Anche la questione se lo Stato sia retto da una Democrazia rappresentativa o da una Monarchia o da una Dittatura (secondo me - che sono neo malthusiano) è secondario poiché nel tempo (per esempio nello spazio di cento anni) l'aumento della popolazione determina l'alternanza di EU- popolazione o di SOVRA- popolazione e ciò a sua volta determina il Regime politico (come implicitamente ammette anche Platone, che studia il passaggio dalla Democrazia alla Dittatura).

§ 130 - Si intende per EU- popolazione il periodo in cui la gente non è disoccupata e tutti hanno un lavoro ben retribuito. Si intende per SOVRA -popolazione il periodo in cui c'è forte disoccupazione, fame e il lavoro è lungo, duro e mal pagato.

Si ricorda (cfr. Will Durant "STORIA DELLA CIVILTÀ" Mondadori) che dopo la guerra dei cento anni in Europa la popolazione era talmente diminuita e che i salari erano talmente alti che le classi dirigenti - a cor-

to di manodopera, esortavano non solo a fare molti figli, ma anche esortavano la gente alla POLIGAMIA. Poi lentamente la popolazione aumentò e di conseguenza i salari diminuirono e le giornate di lavoro si fecero sempre più dure e mal pagate (con grande soddisfazione dei proprietari terrieri, dei ricchi e dei Nobili).

§ 131 - Dopo ogni salasso demografico (dopo la guerra) si ha un aumento dei salari, una spasmodica ricostruzione dei danni fatti dalla precedente guerra, e in epoca moderna il dopoguerra è anche accompagnato da un incremento della Sinistra. Ovviamente nei decenni successivi l'aumento demografico produce disoccupazione, l'eclissi della Sinistra e l'affermazione della Destra moderata e poi una DESTRA Super nazionalista conduce le masse alla guerra, in un ciclo di corsi e ricorsi storici che dipende dalla umanità interrompere o lasciar progredire fino a che la guerra atomica distrugga la specie o questo nostro tipo di Civiltà Occidentale patriarcale androcratica bellicosa basata sulla crescita del PIL e del commercio che qualcuno chiama anche antropocene.

§ 132 - Attualmente quali Stati si possono definire Impero?

Dato quanto sopra ho scritto, Israele si può definire un Impero perché contiene due Etnie diverse (gli Ebrei e i Palestinesi di lingua e di Religione diversa) che tra l'altro sono anche in conflitto. La Turchia si può definire un Impero (contiene anche 1 Etnia Curda). L'India anche essa contiene molte Etnie con Religioni diverse oltre che una forbice economica, sociale etnica millenaria ed enorme. La Russia si può definire un Impero (contiene molte Etnie con lingua e Religio-

ni diverse.) L'Ucraina anche essa contiene Etnie con lingua e Religioni diverse. La Cina contiene molte Etnie diverse.

Quasi ogni Paese oggi contiene Etnie diverse (anche l'Italia (che è un satellite o una colonia degli USA) contiene Etnie con Religioni diverse.) Per fortuna in Italia le diverse Etnie (per ora ?) convivono pacificamente e l'effetto della forte disoccupazione giovanile è abbastanza contenuto (si limita a scoraggiare matrimoni e nascite) finché i giovani vengono assistiti (mantenuti) anche a 50 anni da vecchi genitori pensionati 80antenni ancora in vita. La morte dei vecchi genitori potrebbe determinare un grave disagio economico per i figli 50enni con lavoro precario e mal pagato o per i 5/sei milioni di persone che l'ISTAT chiama " nuovi poveri ".

§ 133 - Come definire e comprendere gli USA che sono lo Stato più armato del mondo? Ovviamente sono un Impero.

1°) - Non manca lo spazio (9,3 milioni di Km²). 2°) Ha Etnie diverse con lingua e Religioni diverse. La difficoltà sta nell'individuare e nel definire politicamente la situazione degli Stati Uniti. Siccome (anche se in discesa) sono una importante potenza mondiale, essi meritano un approfondimento.

§ 134 - Quale è l'origine degli USA come Stato, cioè come «la casa sulla collina»? Gli USA nascono come costruzione filosofica dal seno della MASSONERIA. Essa è una filosofia fondamentalmente "atea" nel senso che non si basa sulla Regola d'Oro («non fare agli altri quello che non vorresti sia fatto a te stesso») di Confucio, di Budda, di Kant, Regola d'oro poi par-

zialmente fatta propria (cfr. Ara Norenzayan "GRANDI DEI", Phil Zuckerman "PATRIA SENZA DIO", Holger Kersten ""GESÙ IN INDIA") dall'Ebraismo e dal Cristianesimo paolino.

§ 135 - Gli Stati Uniti nascono ad opera di alcune decine di ricchi possidenti (alcuni come George Washington erano grandi proprietari terrieri e di schiavi). Tali "Grandi Ricchi" volevano liberarsi dal potere opprimente della Corona Inglese. Tuttavia sfruttarono il mito biblico ebraico del "POPOLO ELETTO" che permise loro di pensare di "essere "la casa sulla collina" _ cioè il modello perfetto di Buon Governo da imporre e proporre (con le buone o con le cattive) a tutto il mondo (cioè a tutti i Popoli della Terra (e magari anche di Marte !) come poi specificherà - "mettendo i puntini sulle i" Albert Beveridge nel 1898 nella "MARCIA DELLA BANDIERA"(pagine 49/40 e seguenti di «NAZIONE GUERRIERA» di Gordon Poole, Ed. Colonnese, Napoli, 2001).

§ 136 - «.....Nel 1898 Albert Beveridge scrisse: «LA MARCIA DELLA BANDIERA» largamente diffusa negli Stati uniti;.... Essa servì, nonostante (o grazie) alla sua crudezza a convincere molti cittadini che l'America ...aveva un destino imperiale e che il compiersi di questo destino era nell'interesse dell'intero pianeta».

" " (pag. 50)E' una terra nobile che Iddio ci ha dato una terra che può nutrire e vestire il mondo.... E' un popolo potente che egli ha piantato su questo suolo, un popolo germogliato dal sangue più padronale della storia; un popolo perpetuamente rivitalizzato dalla gente di fatica, virile produttrice di uomini venuta da ogni parte della terra, un popolo imperiale per virtù della

sua potenza, per il diritto conferito dalle sue Istituzioni, per l'Autorità dei suoi scopi diretti dal Cielo, propagandisti non avari della libertà. E' una storia gloriosa che Dio ha concesso al suo POPOLO ELETTO una storia... ..divinamente logica... .. all'interno dei cui portentosi ragionamenti ci troviamo oggidi. Quindi in questa campagna la questione è ben più che una questione di partito, E' una questione americana. E' una questione mondiale. Il popolo americano continuerà la sua marcia verso la supremazia commerciale sul mondo? Le Istituzioni libere allargheranno il loro regno benedetto mentre i figli della libertà crescono di forza finché l'impero dei nostri principi sarà stabilito sui cuori di tutta l'umanità. Le Hawaii sono nostre, Porto Rico sarà nostra, con le preghiere del suo popolo Cuba sarà nostra alla fine; fra le isole dell'Oriente finanche le porte dell'Asia, come minimo saranno nostre delle stazioni per il rifornimento di carbone, la bandiera di un Governo liberale sventolerà sulle Filippine e che posa essere quella gloriosa a stelle e strisce... ..L'opposizione ci dice che noi non dovremmo governare un popolo senza il loro consenso. Io rispondo: la legge della libertà secondo la quale ogni governo giusto deriva la sua autorità dal consenso dei governati, si applica soltanto a coloro che siano capaci di autogoverno.

Noi governiamo gli Indiani senza il loro consenso; governiamo i nostri territori senza il loro consenso; governiamo i nostri figli senza il loro consenso. Com'è che presumete che il nostro Governo sarebbe senza il loro consenso? Il popolo delle Filippine non preferirebbe il Governo, giusto, umano, civilizzante di questa Repubblica al selvaggio e sanguinoso dominio delle razze e delle estorsioni dal quale lo abbiamo salvato?

Meravigliosamente Dio ci ha guidato.... Il popolo americano non può usare un mezzo di scambio disonesto, spetta a noi dare al mondo l'esempio del Diritto e dell'Onore. Non possiamo fuggire ai nostri doveri mondiali; spetta a noi realizzare gli intenti di un fato che ci ha spinto ad essere maggiori delle nostre piccole intenzioni. Noi non possiamo ritirarci da qualsiasi territorio la Provvidenza ha spiegato le nostre insegne; spetta a noi salvare tale territorio per la libertà e per la civiltà. Volete voi dire col vostro voto che sia decaduta l'abilità degli Americani di governare; che l'esperienza di un secolo di auto governo abbia fallito di un risultato? Volete voi affermare col vostro voto, che siete infedeli al vigore, alla potenza e al senso pratico degli Americani? O invece che noi siamo la razza padrona del mondo; che nostro è il cuore del dominio; nostro il cervello e il genio dell'amministrare? Vorrete voi ricordare che noi non facciamo altro che quello che facevano i nostri padri; spostiamo sempre più verso l'Ovest e verso il Sud le tende della libertà, seguiamo semplicemente la marcia della bandiera....(Albert Beveridge, 1898 citato da Gordon Poole) “ “

§ 137 - I fondatori della “Casa sulla collina” si studiarono di creare un insieme di pesi e contrappesi, di poteri e di contropoteri, per cui Paperon dei Paperoni (il miliardario al di sopra di tutti e di tutto) NON potesse mai esser sottomesso allo Stato (o dallo Stato). Dice il Giornalista Dott. Fedrico Rampini che se una Banca viene punita dallo Stato per un illecito, il CEO (il Dirigente di banca) non va mai in galera o non viene mai ridotto in povertà, perché la multa NON viene ad essere pagata dal CEO, ma il CEO la distribuisce sulla

clientela della banca. La “bolla” del 2008 in cui migliaia di Americani dovettero uscire di casa (dopo averla svuotata di mobili e di tutto) perché non riuscirono a pagare l'aumentato mutuo A TASSO VARIABILE contratto con la Banca, determinò anche un danno per le Banche stesse che si ritrovarono con migliaia di case abbandonate che nessuno poteva o voleva comprare. Il Governo (sia quello di Obama che quello di Bush Junior) rimborsò migliaia di miliardi alle Banche che avevano commesso il pasticcio “perché erano TO BIG TO FAIL” (“troppo grandi per fallire”). A questo punto si può far notare che in periodo di disordine, è tipico del Sistema Bancario alternare periodi in cui il denaro costa poco a periodi in cui costa molto. I poveri (gli ingordi, gli inesperti) ci cascano come “pere cotte”(perché fanno spese eccessive che in un secondo tempo non riusciranno a rimborsare) e di ciò approfitteranno i furbi che acquisteranno immobili a prezzo stracciato.

§ 138 - Dice Edward Luttwak nel suo libro «TURBO-CAPITALISM» che solo F. D. Roosevelt con il NEW DEAL (Nuovo Patto- Nuovo Corso) impose alle Imprese per lo stesso servizio, per la stessa merce, per la stessa auto (cioè di eguale cilindrata, potenza e servizio) un prezzo unico cioè uguale per tutte le Imprese, e la legge stabilì che la Ditta che avesse abbassato il prezzo sarebbe stata punita, dunque spezzettata. La concorrenza venne limitata al miglioramento del servizio e l'Impresa che avesse abbassato il prezzo di una merce o di una automobile o di un viaggio aereo, ecc. veniva punita (come già detto) con lo spezzettamento dell'Impresa ribelle per aver commesso il reato di DUMPING.

§ 139 - Dice Luttwak che ne risultò un WELFARE STATE che fu interrotto dal Presidente Reagan che permise alle Ditte di abbassare i prezzi con il risultato che il WELFARE STATE sparì prima in America e poi in Europa.

Il risultato della «Casa sulla collina» fu una certa instabilità della politica estera statunitense, per esempio la politica di Bush Senior poi è stata rovesciata dal Presidente Bill Clinton (per esempio con la guerra alla Jugoslavia ma soprattutto non mantenendo la promessa fatta a Gorbacev che la NATO non avrebbe oltrepassato l'Elba).

§ 140 - Le promesse fatte a Gorbacev di NON spostare la Nato oltre l'Elba, furono disattese dalle Amministrazioni USA successive a Bush Senior - che ebbero il vantaggio che la Russia permise la riunificazione della Germania e lo scioglimento del Patto di Varsavia senza garantire una contro partita (un beneficio) alla Russia. A Gorbacev si può applicare il proverbio ciociaro: «la gatta presciolosa, fece i figli ciechi». ("prescia" vuol dire fretta, precipitazione). Egli era ecologista ma non conosceva Malthus né la mentalità, l'ingordigia di denaro e la corta visione del Capitalista ben note a Marx. Gorbacev mise troppa carne al fuoco. Non poteva ottenere la PERESTROIKA e la GLASNOST contemporaneamente. Una riforma economica avrebbe avuto successo dopo 30 // 50 // anni. Lentamente si sarebbe dovuto ridare la terra ai contadini (se non tutta una buona parte) e pian piano portare i lavoratori delle fabbriche sulla strada indicata da Rudolf Meidner. Si può paragonare la vicenda ad una locomotiva che si sgancia dai vagoni.....I vagoni restano indietro e si fermano mentre la locomotiva va a-

vanti da sola. Poi resta senza carbone e si ferma anche lei. Credo che Gorbacev avrebbe fatto bene a dimettersi e a cedere il comando ad una persona che avesse una mentalità più vicina a quella degli Americani, la quale persona avrebbe chiesto che se la Russia si ritirava dal Patto di Varsavia allora gli USA avrebbero dovuto ritirarsi con le loro armi dall'Europa, dalla Turchia e dagli altri Paesi asiatici in maniera che la Russia non fosse più circondata dalle armi americane. Ha ragione Confucio che chiede RECIPROCIÀ.

Probabilmente anche Putin (come già fece Elcin) oggi farebbe bene a dimettersi e a lasciare il comando ad un Generale o ad una persona più simile (come carattere) agli attuali antagonisti della Russia.

Anche il pensiero neo malthusiano essendo molto avanti rispetto al pensiero politico corrente, corre il rischio di essere una avanguardia impotente perché non ha un seguito tra le masse mondiali. Per questo motivo il neo malthusiano deve essere molto cauto, riservato e paziente e lasciare ai posteri il compito di realizzare gli ideali che oggi sono condivisi solo da pochissima gente. Cosa vuol dire "essere riservato"? Ascoltiamo Confucio. Il Maestro disse: "se uno mi chiede un dito, io presto il mio aiuto. Ma se uno mi chiede la mano con tutto il braccio, io rifiuto". Questo comportamento è in armonia con il canone poetico di Confucio e del Taoismo, secondo il quale il poeta dice la metà ma l'altra metà della poesia la deve mettere chi legge.

Fu bandito in Cina un concorso per pittori. Il tema era «MONASTERO SPERDUTO TRA I MONTI» Il quadro che vinse ritraeva un Monaco che da un parapetto si affacciava su una ripida scarpata avvolta dalla neb-

bia e dalle goccioline d'acqua fatte dall'acqua di una cascata che si polverizzava sugli scogli del dirupo. Qualcuno chiese: «il monastero dov'è?» Il pittore rispose: «e lì dietro il Monaco, ma tu non lo vedi perché è avvolto dalla nebbia».

Se uno è ostinato o chiuso, se non fa alcuno sforzo per capire il neo malthusianesimo, allora è meglio non sprecare parole con lui, tanto non solo non ti capirebbe ma forse ti calunnierebbe persino. Un astronomo antico in Grecia voleva sapere se una determinata stella si muoveva. Non avendo un punto di vista fisso, si calò in un pozzo. Se la stella si muoveva presto o tardi sarebbe scomparsa al suo sguardo. Passando una donnetta del popolo vedendolo disse: "guarda quello scemo: e caduto in un pozzo per guardare le stelle".

§ 141 - Dunque la lezione di Gorbacev si può applicare anche al neo malthusianesimo. Esso non può avere successo se le folle non maturano e ci vorranno 50 // 100/ anni. La maturazione dipende in parte dall'UNIVERSITÀ. Una Università che si dedica solo ai giovani da 6° a 30 anni è un'anitra zoppa, un cane senza denti canini, una donna con una mammella sola. L'Università etica, umanistica, scientifica si deve aprire ai lavoratori di 30 // 40 // 50 // 60 // 70 // 80// anni che vogliono aprirsi all'etica e allargare la propria visione del mondo. È inutile ripetermi.

§ 142 - Negli Stati Uniti a volte un trattato una promessa fatti da un Presidente USA (anche verso il proprio elettorato come la promessa di creare in America una efficiente Sanità Pubblica) diventa carta straccia se la cosa non è stata prima o dopo approvata dal Congresso. Parecchi Stati stranieri (come quello russo

di Gorbacev o di Elcin) sono caduti in questa specie di trappola . Dice Kissinger che «gli USA non hanno alleati ma solo interessi» e peggio ancora sarebbe se non avessero neanche fede alla parola data e se agissero come i burattini.

§ 143 - Wang Xiangsui - Qiao Liang «GUERRA SENZA LIMITI» 2001 Libreria Editrice Goriziana, Corso Verdi 67, GORIZIA, ISBN 88-86928-31-3, 1999, PLA Literature and Arts Publishing House, Beijing, Cina.

«.....Tuttavia essi [i Circoli militari americani] hanno demandato la soluzione di questo tipo di problema ai politici e alla CIA cosicché si sono ritirati dalle guerre onni dimensionali ancora esistenti dalle operazioni militari che non prevedono combattimento, e da nuove concezioni. Hanno ristretto il loro margine di intervento a tal punto da essersi ridotti ad un ruolo di vedetta appollaiati su un albero carico di vari tipi di armi sofisticate appese ai rami come frutti, in solitaria attesa di un coniglio idiota e confuso che arrivi e ci sbatta contro. Ma dopo che Saddam è finito KO ai piedi di quell'albero, chi è disposto a diventare il coniglio numero due?

Considerata la mentalità di restare in guardia nell'oscurità ad armi in pugno i soldati americani hanno perso il loro antagonista storico con il crollo dell'Unione Sovietica e sono fortemente motivati a trovare una ragione che eviti loro di restare disoccupati. Questo perché dai Generali ai soldati semplici, dalla lancia dell'attacco, allo scudo della difesa, dalle strategie principali ai metodi operativi minori, tutta l'attività dell'Esercito americano è finalizzata a conseguire una vittoria in una guerra importante.

.....[.....].....avendo perso un nemico bisogna ancora crearne un altro. Dunque gli Americani non possono lasciarsi sfuggire l'opportunità di sperimentare le loro armi quand'anche si trattasse di una zona minuscola come il Kossovo.....» (pag. 110, Qiao Liang- Wang Xiangsui)

Gramsci parla di SUPREMAZIA, di EGEMONIA, di ideologia, di visione del mondo, di supremazia intellettuale. Quando esisteva l'URSS essa esibiva con il Marxismo-leninismo una pretesa di egemonia. Analogamente gli USA con il Liberismo pretendevano di esercitare una egemonia. Poi con la scomparsa dell'URSS la Russia ha perso la sua pretesa di essere una potenza in grado di esercitare una egemonia intellettuale sul mondo (le sono rimaste solo le armi). Dice Confucio le armi non bastano. per rendere stabile un Governo. Ora la stessa cosa sta capitando agli Stati Uniti: il mondo sta perdendo fiducia nella egemonia del neo liberismo che è "il cavallo di battaglia" degli USA. Anche agli USA sono rimaste solo le armi.

«Maestro quali cose occorrono al Governo?

Confucio disse: mezzi militari, cibi, fede nel Principe (cioè fede nella "Regola d'Oro" cui il Principe si deve attenere).

Maestro delle tre cose dovendo toglierne una, quale la prima?

Togli i mezzi militari, -rispose Confucio.

Delle due rimanenti dovendo toglierne una quale la prima?

Togli i cibi. Comunque è necessario all'uomo morire, ma se togli la fede nel Principe (cioè se togli la REGOLA d'ORO) la Civiltà non esiste. (Libro 12°- afori-

sma 7° I DIALOGHI (con adattamento). »

Ma la Cina ha una ideologia che la mette in grado di aspirare ad una EGEMONIA (ovviamente mondiale) ? Secondo me NO, non ce l'ha. Quali sono le caratteristiche del pensiero politico cinese? Che Weltanschauung offre al mondo la Cina? Per ora mi sembra nulla. Non offre nulla di buono. Tenterò di analizzare il pensiero cinese attuale.

1°) - Suppongo che un 10/20 % sia influenzato da Confucio. Ma le idee di Confucio sulla "pietà filiale" mi sembrano superate. I giovani (le ragazze specialmente) non vogliono sottomettersi ai Genitori, ma vogliono affermare le proprie idee in contrasto con la Società patriarcale antica e confuciana. La donna cinese era schiava degli uomini non meno della donna indiana nell'induismo, o della donna nell'Islam. Sulla condizione infelice della donna nella antica Cina è stato fatto un film famoso intitolato «LANTERNE ROSSE » di Zhang Yimou del 1991 ambientato nel 1920.

2°) - Ipotizzo che per un altro 10/20 % la Cina sia influenzata dal Taoismo misto al Buddismo Chan.

3°) - Ipotizzo che per un altro 20% la Cina sia influenzata dal Marxismo.

4°) - Per il restante 40 % (o più?) ipotizzo che la Cina sia influenzata dal Capitalismo così come esso è diffuso dalle Multinazionali la cui ideologia neo liberista è (molto diffusa anche se nel mondo sta però lentamente impallidendo) ma ancora mi pare che in Cina non sia sostituita da alcuna altra ideologia. L'umanità è in bilico tra una diffusa scontentezza ed un vuoto di ideali. È come uno che cerca funghi, ne sente l'odore ma ancora non ne trova. Quindi secondo

me la Cina oggi è “scoperta” cioè è alla ricerca di una IDEOLOGIA, di una VISIONE DEL MONDO da suggerire alla umanità in sostituzione sia del marxismo sia della ideologia capitalista neo liberista che ormai scontenta i PVS e quasi tutto il mondo. Poiché la Cina è certamente SOVRA-popolata il neo malthusianesimo mi sembra che troverebbe in Cina la spinta per imporsi nella Cina stessa e poi nei PVS e nel resto del mondo. Ma il neo malthusianesimo ha la sua punta di lancia negli USA? Secondo me NO, perché gli USA con 9,3 milioni dei Km² e con 332 milioni di abitanti non sono affatto SOVRA-popolati.

Suppongo che la Cina, l'India, il Bangladesh, l'Indonesia, i Paesi del sud Asia, i Paesi africani abbiano bisogno del neo malthusianesimo come del pane perché sono SOVRA- popolati. Come mai in fatto di commercio e di economia, c'è questa luna di miele tra il Capitalismo USA e la Cina? La spiegazione è semplice. La Governance statunitense fa ciò che giova e piace alle Multinazionali (che sono in cerca di manodopera a basso prezzo) e non fa ciò che gioverebbe al Popolo statunitense, al Popolo europeo e a tutti i Popoli del mondo. Così gli USA lasciano che le merci cinesi abbiano facile accesso in tutto il mondo, e invece mettono uno sbarramento al petrolio e alle materie prime russe che invece favorirebbero il tenore di vita delle masse statunitensi ed europee. Come ho già detto altrove, la Governance statunitense (secondo me) affida il pollaio alla volpe cioè alle Multinazionali che rappresentano gli interessi di una infima minoranza della popolazione mondiale.

Se si analizza l'agricoltura statunitense si capiscono tante cose. La popolazione USA è quasi tutta concen-

trata in grandi megalopoli, le campagne sono quasi deserte. Come mai? Ecco la mia risposta. Dal Presidente Reagan in poi la Governance ha tagliato le gambe ai piccoli contadini, ha tolto loro i sussidi li ha costretti ad andarsene. Se io seminassi il grano nell'appezzamento in cui io raccoglierei dieci kg di grano l'agricoltore USA raccoglierebbe 10 quintali di grano ed un coltivatore europeo un po' più moderno di me raccoglierebbe un quintale di grano. Alla Governance USA un campo di 50/100 ettari sembra troppo piccolo perché ha una resa per ettaro troppo modesta e perciò il Governo incrementa la fusione dei fondi verso dimensioni sempre maggiori. Fondi enormi richiedono macchinari enormi e enormi quantità di concimi chimici, di diserbanti, di insetticidi, di acqua - come dice Paul Chefurka nel suo articolo. Tutto dipende dalla disponibilità di combustibili fossili. Non solo questo ma enormi spese richiedono il finanziamento di enormi Banche. E qui casca l'asino. Il Coltivatore ogni anno deve pagare la rata alla Banca, da cui dipende ed ogni anno il suo terreno gli deve rendere un tot. Ma il terreno non segue la legge della Banca ma segue la legge di natura e cioè ogni anno diventa meno fertile perché avrebbe bisogno che una parte di esso resti incolto a maggese o sia coltivato a leguminose da mettere a sovescio. Per cui fra 50/100 anni chi lo sa se quei terreni che oggi danno rese astronomiche diventeranno un deserto?

La Cina SOVRA-popolata fino all'inverosimile, segue il modello economico americano e perciò alleva i maiali in grattacieli, per cui non vedono mai terra e ho letto non so dove che starebbero cercando di nutrili (non so se è vero) con le larve delle mosche. Gli Ame-

ricani coltivano enormi piantagioni di frutta e importano le api dall'Australia per impollinare le piante. Dopo l'impollinazione passano con gli aerei a distribuire insetticidi e anti crittogamici e le api muoiono tutte ma gli Americani importeranno l'anno dopo altre api dall'Australia. Si potrebbe continuare all'infinito a riferire cose simili.

§ 144 - L'allusione dei Colonnelli cinesi al "coniglio idiota" fa quasi ridere....Cosa intendono dire i Cinesi? Saddam prima (finché combatteva l'Iran e faceva comodo agli USA) ricevette dall'America e dai loro amici europei armi e gas tossici (usati magari contro i Curdi o non so contro chi). Poi l'America (in un soprassalto di buonismo e di Democrazia) scopre che Saddam è un cattivo soggetto e lo fa processare e impiccare da un Governo legittimo Iracheno messo su dagli Americani stessi. Insomma sembra che i Cinesi si domandino: conviene godere dell'amicizia americana o è meglio starne alla larga? Pensando al «coniglio confuso» evocato dai Cinesi, non riesco a mettere assieme due più due fa quattro, cioè la bellicosa baldanza bellica europea del 2023 con la fuga precipitosa - solo poco tempo prima, dall'Afghanistan.

§ 145 - Già Gustave Le Bon («PSICOLOGIA DELLE FOLLE») si era accorto che i Sovrani incominciavano ad essere condizionati da quanto il Popolo desiderava. Tenendo presente questa nuova realtà, i ricchi firmatari della «Dichiarazione di Indipendenza Americana», procurarono con la stampa di attirare dalla loro parte le masse popolari perché si armassero e fronteggiassero gli eserciti inglesi (e in questo furono aiutati dalla Francia in perpetua guerra contro l'Inghilterra). Anche l'Inghilterra durante la Rivoluzione Francese

non mancò di ridicolizzare Napoleone 1° e nelle caricature lo disegnavano come un nano impotente e ridicolo.

§ 146 - Inglese ed Americani capirono in anticipo l'importanza di influenzare con i mass media l'opinione pubblica prima di entrare in guerra o prima di fare mosse importanti. La stessa attenzione posero nel decifrare i codici militari e diplomatici con cui il nemico comunicava e maestro in tale arte fu F. D. Roosevelt (cfr. Robert Stinnet «IL GIORNO DELL'INGANNO» Il Saggiatore. È un libro che spiega (documenti alla mano!) come F. D. Roosevelt attirò in una trappola il Giappone (con gli otto punti di Mc Collum) inducendolo il Giappone a dare "il primo colpo" a Pearl Harbor, mossa necessaria per convincere il Popolo statunitense (che non ne voleva saperne di immischiarsi nella 2° guerra mondiale) a prendere le armi.

§ 147 - Dunque il sistema politico USA è una Democrazia? Certamente è una Democrazia rappresentativa. Tecnicamente il sistema elettorale statunitense è complicatissimo e nonostante diversi Giornalisti lo abbiano spiegato in TV io (a dire la pura verità) non ci ho capito niente. Intanto circa solo la metà della popolazione va a votare. Questa disaffezione al voto - cioè alla Democrazia rappresentativa e al "balletto" della propaganda elettorale e alle promesse che al dunque vengono disattese (forse perché sono inattuabili in quanto sono iperboliche) oggi esiste anche in Italia (e forse anche in molti Stati europei o del mondo). Insomma se uno grida -come dice la favola- "al lupo...al lupo" e il lupo non c'è, alla fine perde credibilità. Le promesse iperboliche spesso in Politica si pagano. Promettendo di alzare il PIL all'infinito, invece di pra-

ticare con REALISMO il neo malthusianesimo, la DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA perde credibilità (diventa una presa in giro).

§ 148 - Anche se la classe politica dirigente statunitense esibisce ed ostenta una religiosità “coram Populo” per vincere le elezioni, (Phil Zuckerman «PATRIA SENZA DIO ») la vera religione dei potenti (che di nascosto stanno dietro le quinte ed occultamente esercitano il massimo potere decisionale), è il DENARO e la teoria di David Ricardo del “vantaggio comparato” - teoria che è un escamotage per depredare i Paesi più poveri. Un potere finanziario occulto esiste negli USA tanto è vero che il Presidente J. F. Kennedy un giorno disse: «il tale è talmente potente che quando lui vuole qualcosa anche il Presidente degli Stati Uniti si deve mettere sull'attenti».

§ 149 - Il Presidente J. F. Kennedy (scrive Marco Pizzutti) ebbe il coraggio di stampare moneta per conto dello Stato. Anche Lincoln ed Aldo Moro (Moro stampò banconote da 500 lire della serie Aretusa - dice Pizzutti) sono caduti vittima di un attentato. In passato ed attualmente la moneta è stampata da Banche private (lo sono la BCE, la Federal Reserve, la Banca d'Italia eccetera) ed esse imprestano ai diversi Stati la moneta di cui hanno bisogno. L'avvocato Auriti indagò su questo problema spinoso e delicato in quanto se uno Stato stampasse moneta a rotta di collo (e qualche volta è già successo) sarebbe un disastro.

§ 150 - A pag. 33/34 del libro di Abelow c'è una interessante notizia su J. F. Kennedy . Egli applicò la Dottrina Monroe non solo agli USA ma anche

all'Avversario, dimostrando così una grande maturità politica. In altre parole applicò la Regola d'oro. Ecco i fatti.

«....pag. 22... Nel 1962 i Sovietici piazzarono dei missili nucleari a Cuba.....[.....]..... dopo che gli Stati Uniti avevano dislocato alcuni missili Jupiter con testate all'idrogeno in Turchia. Non è molto noto inoltre che i Sovietici alla fine rimossero i loro missili da Cuba e che fu questo atto a risolvere la crisi nell'ambito di un accordo segreto tra Stati Uniti e URSS in base al quale entrambi i Paesi avrebbero tolto le loro armi offensive. Tenendo fede all'intesa gli USA rimossero senza troppo clamore i missili piazzati in Turchia, mesi dopo che i Sovietici avevano eliminato i loro da Cuba. Poiché il collegamento tra le rimozioni dei rispettivi missili non fu reso pubblico, molti in Occidente trassero delle conclusioni sbagliate dalla crisi cubana, deducendo erroneamente che l'America avesse vinto una partita tanto rischiosa....[e simbolica].....la g. atomica fu evitata grazie ad un compromesso.....reso possibile perché il Presidente Kennedy aveva costruito un buon rapporto personale con Krushev e poté quindi negoziare in maniera credibile e ridurre così le tensioni.» (Abelow con qualche adattamento).

§ 151 A pag. 4 Abelow elenca il nome di una decina di personaggi contro corrente favorevoli alla pace (John Mearsheimer // Stephen F. Cohen // Richard Sakwa // Gilbert Doctorow // George F. Kennan // Chas Freeman // Douglas Macgregor // Breman Deveraux // Henry Kissinger // ma egli fa capire che «una rondine non fa primavera» e il libro termina ricordando l'ammonimento del Pres. Eisenhower sul "COMPLES-

SO MILITARE INDUSTRIALE” mentre l’Autore si chiede come mai l’America si è avviata sulla brutta strada della guerra e il libro termina a pag. 70- 71 con le seguenti parole:

«Oggi i Leader politici di Washington e delle capitali europee assieme ai mezzi di informazione allineati e codardi che riportano acriticamente le loro sciocchezze cercano di tirarsi fuori dal fango, ma ci sono dentro fino al collo. È difficile pensare che coloro che sono stati talmente sciocchi da infilarsi in quel fango, possano trovare la saggezza di uscirne prima di affondare del tutto e portare giù con sé tutti noi» (Abelow).

§ 152 - Mentre leggevo il libro alla pagina 21 a caldo ho scritto la seguente nota che riporto.

A cosa è dovuta La situazione della Governance USA che elegge Presidenti atlantisti ad oltranza, mentre alcuni come Lincoln, F. D. Roosevelt, Eisenhower sono Presidenti realisti che mantengono un equilibrio tra Scilla e Cariddi ?

Una prima risposta è che avendo gli USA spostato nei PVS (Cina ecc) le Imprese che costruiscono oggetti utilizzabili in tempo di pace, la disoccupazione negli USA e in Europa è tenuta sotto controllo dalle industrie di guerra, ma se nessuno nel mondo fa la guerra i disoccupati in America ed in Europa crescono, mettendo in pericolo la stabilità politica e sociale ed Eisenhower individua il pericolo mettendo in guardia il Paese dal “COMPLESSO MILITARE INDUSTRIALE” perciò sarebbe opportuno che gli USA e l’Europa si ritirino in parte dal WTO, cercando di riportare (con incentivi economici) in Patria un certo numero di industrie (dunque quelle che producono oggetti utilizzabili in tempo di pace) ritirandole dalla Cina e dai

PVS.

In sostanza parlando per metafora ciò che giova alla Multinazionale non giova al Popolo americano, ciò che giova alla tigre non giova al cerbiatto, ciò che giova al lupo non giova all'agnello, ciò che giova alla volpe non giova alla gallina.

§ 153 - Una altra concausa che influisce sulla Governance statunitense, è da me è individuata (a torto o a ragione) nella Scuola popolare cioè nella Scuola di base statunitense. Verosimilmente (come in Italia) nelle città ci sono «classi pollaio» ed Insegnanti mal pagati e stressati da un orario troppo lungo. Tale Scuola risente più della scuola filosofica comportamentista, behaviorista, pragmatista - che della corrente filosofica idealista. Ne risulterebbe una Scuola esclusivamente tesa alla formazione professionale e al successo immediato dunque una Scuola che trascura di insegnare etica, la REGOLA d'ORO sia ai bambini, sia agli adulti (dunque anche nelle Università). Negli USA è molto in voga la teoria dello stimolo//risposta resa di moda dagli esperimenti di Pavlov sui cani. Gli uomini si educano a Scuola come si fa con gli animali? Certamente no. Ma il Dittatore, il Plutocrate, l'Autocrate, Paperon dei Paperoni, potrebbe tentare di farlo in qualunque Paese del mondo.

§ 154 - Le Università negli USA (alcune sono statali ma molte sono private), sono molto selettive perché bisogna avere molti soldi per poterle frequentare. Esse raccolgono il fior fiore dei cervelli reclutati in tutto il mondo e la Multinazionale finanzia quegli studi che le ripromettono un ritorno economico in quel campo in cui la Multinazionale è specializzata. Così lo

Studente che è al top, fa una carriera brillante e danarosa, chi si interessa di etica, resta un solitario cui nessuno bada.

§ 155 - Negli USA nella Scuola di base non si insegna la Storia universale dell'umanità (per esempio taluni mettono in dubbio persino Darwin). La Scuola di base si perde in fatti storici locali, come dimostra l'anacronistica "MARCIA DELLA BANDIERA" di Beveridge che è ancora il cavallo di battaglia delle Scuole negli Stati Uniti. "Dire "make the USA again big" ("fare di nuovo grandi gli Stati Uniti ") che senso ha se hanno sette flotte e missili atomici in tutto il mondo? Negli USA ci sono molti disoccupati e Cittadini in difficoltà perché le Multinazionali hanno spostato la produzione nei PVS: questo è il problema.

Quella del "POPOLO ELETTO "è un ritardo culturale che gli antropologi ormai hanno attribuito alla mentalità dei Popoli primitivi (tipo età della pietra). La massa dei votanti statunitensi sembra vivere all'interno di un materialismo spicciolo, monetaristico, infantile. «L'american way of life», («la via americana alla felicità», «il modo americano di vivere») è reso possibile da una Scuola di massa poco attenta ai VALORI ETICI UNIVERSALI, che si basa su fatterelli locali come se gli USA fossero la Repubblica di San Marino o la Repubblica di Andorra, (con tutto il rispetto che ho per San Marino e per la R. d'Andorra) mentre invece gli USA sono uno Stato di importanza internazionale.

§ 156 - Gli USA (cfr. Linda Polman «We did nothing ») assomigliano più ad uno STATO NAZIONALE (che pur avendo preso a battesimo, l'ONU, poi spesso fanno lo sgambetto a questa Istituzione, (e non sono neanche puntuali nel pagare il dovuto all'ONU). Alcuni

Paesi si oppongono presso l'ONU ai desideri degli Stati Uniti e ciò li indispettisce in quanto mal si adattano alle esigenze dei PVS che tentano di emergere economicamente e politicamente.

"We did Nothing", «ONU. DEBOLEZZE E CONTRADDIZIONI DI UNA ISTITUZIONE» Ed. Sperling Kupfer, Milano, 2003 (titolo originale «We Did Nothing» 1997 «Noi non abbiamo fatto nulla»); e «L'INDUSTRIA DELLA SOLIDARIETÀ.» Ed. Bruno Mondadori, Milano, 2009 (Titolo originale: "De crisiskaravaan. Achter de schermen van de noodhulpindustrie." Amsterdam 2008, "Dietro gli schermi dell'industria del soccorso.") il cui significato - se non sbaglio è: "Dietro le apparenze della filantropia".

§ 157 - Ci sarebbe bisogno che gli USA fossero uno STATO che in prospettiva traghetti (attraverso il neo malthusianesimo) l'umanità verso un Governo mondiale "super partes". Le Università statunitensi sono tese a formare una elite di dirigenti a livello mondiale ma li educa alla hybris implicita nella MARCIA della BANDIERA. Le Università statunitensi non sono tese alla formazione di un Governo mondiale pacifico che si adoperi a tenere le redini di una umanità che potrebbe distruggere non il mondo ma se stessa. Infatti non c'è «UN PIANETA DA SALVARE» (secondo una discutibile sigla televisiva in voga attualmente in Italia), ma c'è «UNA UMANITÀ DA SALVARE». Per dirla tutta, il Pianeta Terra ha avuto estinzioni, collisioni spaventose con corpi celesti, enormi catastrofi e tuttavia va avanti sia se c'è l'uomo sia se l'umanità non c'è.

Il Mondo non ha alcuna coscienza e non ha alcun bi-

sogno della esistenza dell'umanità. Il Taoismo lo aveva capito benissimo e recita: «il cielo e la terra trattano i dieci mila esseri come cani di paglia» cioè li bruciano come i Cinesi bruciavano i loro simulacri di paglia, finita la festa di capodanno.

§ 158 - Tuttavia Gorbacev - che aderiva la Club di Roma, era un ecologista che anticipava i Colleghi di forse un secolo. Con il suo unilateralismo ha messo nei pasticci il suo Paese. Dunque se la masse dei Cittadini del mondo non fanno progressi etici, anche i Governanti hanno le mani legate.

A Confucio fu chiesto: «se mi danno uno schiaffo su una guancia, devo porgere l'altra guancia?» «No rispose. Con cosa ricompenserai chi ti rispetta? Reciprocità.»

Gorbacev non è stato attento alla RECIPROCIÀ.

§ 159 - Tornando alla Scuola di base e su quali principi essa si dovrebbe fondare, una bambina delle Elementari con una poesia ha espresso (secondo me) il programma ideale di questa Scuola. Ecco la poesia:

Il suono della campanella. // Grembiulini bianchi. // Profumo di donna. // Profumo di mamma //.

Il primo verso indica l'ordine, la disciplina che la Scuola deve insegnare. // Il secondo verso ribadisce il concetto do ordine, ma aggiunge che la Scuola è egualitaria, non fa distinzione fra chi veste bene o male, fra chi è ricco e chi è povero. Inoltre il bianco sottolinea la pulizia, la purezza, la dignità, la decenza. I maschietti hanno fiocchi azzurri, le femminucce fiocchi rosa. // Il terzo verso indica che l'atmosfera della Scuola è morbida, profumata, piacevole. // L'ultimo verso

indica che la Scuola è educatrice alla socialità come fa la mamma che quando il bambino di due anni strappa il giocattolo al coetaneo con l'innocenza di un delizioso selvaggio, la mamma lo redarguisce con amore e lo addomestica alla socialità //.

§ 160 - Tra parentesi in Italia dopo la riforma scolastica della «Scuola delle tre i» (inglese, informatica, internet) non c'è mai stata una disoccupazione giovanile così preoccupante.

Su un altro versante la TV ai primi di luglio 2023 ha informato che 2 (due) milioni di famiglie da qualche mese non riescono più a pagare il canone di affitto indicizzato cioè a TASSO VARIABILE e che le Banche lamentano un ammanco di miliardi (mi pare di 15 miliardi - non ricordo bene). Si profila un'altra bolla e due milioni di famiglie fanno pensare che si tratti di 7 // 8 (otto) milioni di persone in forte difficoltà tra cui molti giovani. Che farà lo Stato italiano? Aiuterà le famiglie o le Banche *“per non farle fallire”* ? Basterebbe pagare non l'intero importo del fitto, ma la differenza tra l'anteriore importo e l'aumento determinato dal successivo tasso variabile indicizzato conseguente alla disposizione della BCE di aumentare il tasso di sconto cioè il costo del denaro. Forse qualcosa prelevato dal 2% in più del PIL destinato al riarmo, potrebbe coprire questo buco nelle tasche di 2 (due) e/o di 7 (sette) milioni di italiani senza far mancare i soldi allo stipendio delle Forze Armate indispensabili per garantire l'Ordine Interno?

Credo che se ci fosse ancora il Presidente Draghi a dirigere la BCE ci sarebbero meno spine per l'Italia.

§ 161 - I Governi europei - se ciascuno si arma (come

fa la Germania), e difende i propri interessi, determina la fine della idea europeista. Come ha detto la Senatrice Tina Anselmi sabato 8 luglio 2023 a TV7 nella rubrica «IN ONDA», l'Europa si basa sulla cessione - fatta da ogni Stato, di una parte della propria sovranità. Se ogni Stato pensa solo a difendere i propri interessi nazionali, l'Europa si scompone nuovamente nelle sue parti (che sono circa una trentina e forse più).

§ 162 - Attualmente (luglio 2023) il Governo dei Paesi Bassi è caduto sullo scoglio della IMMIGRAZIONE. Questo problema è - a mio avviso, male affrontato (per esempio da Papa Francesco che piange l'INVERNO DEMOGRAFICO) quando in prospettiva il petrolio sta per finire e miliardi di persone sono a rischio di morte violenta a causa della disoccupazione, della fame e della guerra. Chi in questo momento (2023) in una Italia e in una Europa piena di disoccupati e di precari, è a favore dell'incremento demografico e della accoglienza dei migranti clandestini, sappia che ciò aggrava la disoccupazione e la precarietà già esistenti, di conseguenza sposta i Governi verso Destra e poiché i ricchi sono in parte evasori fiscali, gli Stati non hanno soldi per proporre il WELFARE e allora si armano e vanno verso la guerra. Non sto raccontando favole ma la semplice verità che sta accadendo sotto i nostri occhi. Parlare di pace se si piange l'inverno demografico e come dire di essere vegetariani mentre si sta mangiando una bistecca.

§ 163 - Non sono contrario alla Destra perché c'è una DESTRA MERITOCRATICA che si orienta in favore all'ordine sociale, ed una Destra che costretta dalle pance vuote delle masse, si orienta verso la guerra.

Questa situazione (riconosciamolo finalmente !) è stata creata IN PRECEDENZA da una pluri decennale politica di Centro e di Sinistra che ha insipientemente disatteso la DEMOGRAFIA e Malthus. Per questo motivo il neo malthusiano considera superati (o da superare) la distinzione fra Partiti di Centro, di Destra e di Sinistra ma li considera tutti responsabili (anche se in maniera diversa) della disoccupazione e in definitiva della guerra. Se consideriamo lo spazio di cento anni come una unica ruota (come un cerchio, come un ciclo) noi vedremo che si alterneranno la Sinistra, il Centro e la DESTRA. Malthus indica la via per uscire da questa trappola circolare: cioè adeguare le nascite ai posti di lavoro (ai cibi) disponibili .

§ 164 - Gli Africani -in special modo, hanno TFT altissimi (il Niger e i Paesi vicini per esempio hanno TFT di 5 // 6 // 7 // figli per donna) e non possono neanche fisicamente essere contenuti in Europa e né dai Paesi africani (o asiatici) che si affacciano sul Mar Mediterraneo (Algeria, Tunisia, Libia, Turchia, eccetera) che diverrebbero campi di detenzione per milioni di illusi e di disperati. È oltre il Sahara (in India nel Bangladesh ecc) che la situazione demografica (per esempio nel Burundi) è disastrosa. Se uno Stato europeo vuole manodopera a basso prezzo, se la vada prendere dove vuole con le sue navi e faccia almeno come fa la Svizzera che non permette all'emigrante di naturalizzarsi a meno che non sposi un cittadino o una cittadina svizzera. In Svizzera il lavoratore straniero lascia la sua famiglia nel suo Paese di origine e fa delle continue rimesse in denaro ai propri familiari e li mantiene convenientemente, e a fine rapporto di

lavoro, riceve la pensione maturata in Svizzera, nel suo Paese di origine. Seguendo l'esempio svizzero si eviterebbero le ribellioni dei disoccupati stranieri che (come in Francia nel luglio 2023) distruggono e incendiano tutto, e in futuro potrebbero mettere a ferro e fuoco le nostre le città europee. Il sistema svizzero evita che entrino in contatto troppo stretto Religioni e mentalità diverse quando i tempi non sono maturi per mischiare Popoli diversi disoccupati ed affamati.

Fra qualche secolo -se non ci saranno più disoccupati, sarà (o sarebbe) possibile mischiare quei Popoli che oggi sono in difficoltà e che oggi non riescono a instaurare una reciproca convivenza pacifica. In tempi di "vacche magre" non va anticipata una convivenza che non porta alla pace ma alla guerra.

§ 165 - Siamo realisti o viviamo in un paradiso sulle nuvole? Il boom demografico africano dipende dalla cattiva applicazione della medicina occidentale. Quando in Africa c'era la medicina sciamanica non c'era SOVRA popolazione perché il 70 % dei bambini moriva. I Governi africani dopo la 2° g. m. hanno fatto benissimo ad abbassare la mortalità infantile con le medicine occidentali, ma (in certi casi hanno continuato a infibulare le donne) e hanno trascurato di insegnare alle donne metodi anticoncezionali (magari l'Islam voleva superare numericamente i Cristiani ?). Così in Africa ci sono milioni di bambini che a venti anni sono disoccupati, vivono negli slum o imbracciano il Kalaschnikov o si imbarcano per l'Europa.

§ 166 - È inutile dire- come fa il Mahtma Ghandi, che se tu tutti stringono un buco della cinghia c'è cibo per

tutti. Malthus ha già descritto con realismo la realtà. Se la produzione di grano cala del 10 % non succedrebbe niente se tutti consumassero il 10% in meno. Succede invece che il ricco consuma come prima e la mannaia della carestia cade sui poveri. A questo punto il poverissimo viene soccorso dalla Carità della Parrocchia, (dalla filantropia) e il peso della carestia ricade tutto sulla classe media. Idem succede con la riscossione delle tasse in quanto le Multinazionali e i super ricchi riescono in qualche modo ad evadere (tutto o in parte), i poverissimi non sono tassabili e le tasse vengono pagate dalla classe media cioè dai lavoratori e dai pensionati.

§ 167 - Il principio del "vantaggio comparato" di David Ricardo (che nell'Ottocento avvantaggiò l'Inghilterra) fu confermato a Placentia Bay nell'agosto 1940 da F. D. Roosevelt e Churchill lo dovette accettare, cioè accettò che le merci statunitensi entrassero nel Commonwealth senza pagare dogana. Churchill per resistere alla Germania aveva bisogno della legge "Affitti e prestiti" cioè dell'aiuto militare degli USA. Questa è la sostanza del "libero mercato" per cui la Nazione che ha (e/o brevetta) una potente agricoltura ed una potente industria, riesce a dominare il mercato mondiale determinando (a proprio favore) il prezzo mondiale dei cibi e delle merci e con ciò si mantiene a galla e primeggia mediante il commercio internazionale. La cosa è stata indagata e capita da Malthus circa due secoli fa. In terreni più poveri (meno piovosi o più ripidi, in zone collinari o di montagna, più freddi, più secchi e più torridi ecc.) i contadini vanno in deficit coltivando quel grano (o quei cibi di prima neces-

sità) che hanno una minore resa a causa di una funzione clorofilliana meno favorita dalle condizioni climatiche e ambientali. Malthus si occupò della cosa studiando le «CORN LAWS» (le leggi inglesi sulla importazione del grano) di cui ho parlato altrove. È inutile, che oggi gli economisti embedded facciano lo gnorri e facciano finta di cascare dalle nuvole sul significato del mercato mondiale e dei prezzi mondiali delle derrate alimentari di prima necessità.

§ 168 - Luciano Gallino, «GLOBALIZZAZIONE E DISUGUAGLIANZE»)

« «.....Ancora colpevolmente i grandi fautori della sgangherata globalizzazione neo liberista (e riassumo Luciano Gallino «GLOBALIZZAZIONE E DISEGUAGLIANZE» Ed. Laterza, Bari, a pag. 124, 125) hanno voluto ritenere per buono il ragionamento assurdo che David Ricardo fece due secoli fa «*Principles of political Economy and Taxaction*» perorando la mistica degli scambi commerciali tramite la inadeguata (ormai truffaldina) ipotesi dei «*costi comparati*».

« «....."Il principio detto del "VANTAGGIO COMPARATO" o meglio «*legge dei costi comparati*» dice che gli abitanti di una comunità A fanno bene ad acquistare cereali (... ..) o altro da una lontana comunità B, se costano meno dei prodotti locali. Ciò significa che B è più efficiente di A nel produrre cereali Gli abitanti di A potranno concentrarsi sui beni che sanno produrre con maggiore efficienza di B. Con questo scambio alla fine ambedue le comunità saranno più ricche"». (fin qui la tesi di Ricardo). Questo principio su cui si fondarono le battaglie dell'Ottocento per allargare il "libero scambio" è ancora oggi uno dei

principi ispiratori della attuale globalizzazione, e del WTO ... (pag. 124, Gallino.....)»

In parte cito ed in parte riassumo:

« «....Ricardo ignora (o fa finta di ignorare) che la maggiore efficienza di B può essere indotta da maggiori investimenti in tecnologia e in infrastrutture [ovviamente brevettate !], in maggiore qualificazione del personale, in maggiori sostegni pubblici, e simili. Se A non dispone delle stesse tecnologie avanzate di B allora non esiste più scambio ed interdipendenza tra A e B ma esiste solo dipendenza di A da B. Se le uniche merci che A è capace di produrre sono quelle che B produce a minor prezzo con migliori tecnologie, A è condannata al sottosviluppo, alla schiavitù economica e a perdere milioni di posti di lavoro come è successo ai contadini indiani che filavano a mano ai tempi del Mahatma Gandhi quando l'India fu invasa dalle stoffe inglesi prodotte con telai meccanizzati (ovviamente tutti brevettati). L'invasione di merci straniere a prezzo più basso provoca....nel Paese invaso, disoccupazione, perdita di saperi e di capacità professionali, inurbamento forzato della sua popolazione, maggiore vulnerabilità nei confronti di fattori esogeni, peggioramento complessivo della qualità della vita...La comunità A trarrebbe grandi vantaggi non dall'importare le merci a minor costo di B, bensì nel trasformare tali costi in investimenti intesi a sviluppare la capacità produttiva in quello specifico settore... (pag. 125, Gallino »

Anche l'ONU, scrive il sociologo Luciano Gallino alla pag. 126, sollecita il WTO, il FMI, la Banca mondiale, la Banca europea, Washington ecc, a «realizzare una globalizzazione dal volto umano» ben diversa da quel-

la che tali Organizzazioni perseguono....ma si può sperare in un ravvedimento di simili attori? Fattori del cambiamento dovrebbero essere i cittadini, gli imprenditori, gli Amministratori pubblici, gli Stati, le ONG.

«....Ora se vi è qualcosa di drammatico nei processi di globalizzazione, ciò è appunto la mancanza di discussione; per essere più precisi la mancanza di partecipazione democratica.... (pag. 127, Luciano Gallino, «Globalizzazione e disuguaglianze») ».

§ 169 - Sentiamo cosa si legge nel libro «I POVERI NON ESISTONO» di Gianni Garruccio, Edizioni San Paolo 2022 pagina 61. «.....Ci sono certamente TRADE-OFF tra i Paesi ricchi e quelli poveri, vincitori e perdenti, nelle catene globali di valore, nelle relazioni di scambio, nelle negoziazioni commerciali » (Garruccio).

Alcuni capitalisti statunitensi - dice Herman Daly e riassumo, - a parole sostengono la teoria neoliberista e Ricardiana dei (presunti !) vantaggi del libero mercato; nei fatti però invocano dal Governo Usa la protezione doganale, e sussidi statali, contraddicendo nei fatti quanto a parole sostengono a favore del neoliberalismo e del libero scambio.....

....."La nostra opinione è che questo gioco delle parti sia la conseguenza di valutazione errata del ruolo del libero scambio internazionale. Tale scambio comporta certamente dei vantaggi ma anche degli effetti negativi. In realtà la verità del principio [ricardiano] dei «vantaggi comparati» a cui si fa spesso appello per giustificarlo, è tutta da dimostrare. Oggi le dimensioni e il contenuto del «libero scambio» hanno superato la so-

glia oltre la quale esso danneggia - anziché avvantaggiare - la maggior parte delle Nazioni che lo praticano. Questo vale ormai anche per gli Stati Uniti" (pagina 301, Herman Daly, Cobb Jr, «UNA ECONOMIA PER IL BENE COMUNE» 1989, Ed. RED 1994, Como).

Il danno è accentuato dall'inutile consumo di petrolio e di mezzi di trasporto e di manodopera per spostare merci da lunghe distanze.

§ 170 - In relazione alla attuale guerra che imperversa in Ucraina, la notizia più strana di tutte la leggo a pag. 96 del numero 5 del maggio 2023 di LIMES articolo di John Florio: "Geopolitica come relazione" eccola.

«...nell'aprile 2022 [Zelenskij] stava per firmare un accordo con la Russia che avrebbe posto fine alle ostilità in cambio della neutralità ucraina. Toccò a Boris Johnson [Primo Ministro Inglese] precipitarsi il 9 aprile 2022 quasi senza preavviso nella capitale per chiarire a Zelenskij (come rivelato da fonte vicina al Presidente ucraino e come confermato da fonti americane) "che anche se l'Ucraina é pronta a firmare alcuni accordi sulle garanzie con Putin, noi (l'Occidente collettivo) non lo siamo". Sin dall'inizio (ovvero dal rovesciamento nel 2014 del Presidente democraticamente eletto, il filo russo Janukovjc, il compito storico assegnato a Kiev non era cercare la pace né il compromesso, bensì fiaccare e indebolire la Russia, se necessario anche con la guerra. " Con armi e denaro americano l'Ucraina combatterà la Russia fino all'ultimo uomo" dixit il Senatore USA Lindsey Graham». (Nota 9- Graham dichiarazioni alla stampa del 10-5-2012)

§ 171 - Ma vediamo gli antefatti e le promesse fatte a

Gorbacev.

Pagina 145-146 del numero 2 di febbraio 2023 di LIMES articolo di John Florio;“ Pensieri mossi dall’ambizione. L’Occidente e la guerra in Ucraina”.

«.....È noto che la dissoluzione dell’URSS nel dicembre 1991 e la NON rielezione di George Bush Senior nel novembre dell’anno successivo, avevano messo una pietra tombale sul progetto di un nuovo ordine internazionale fondato sulla cooperazione USA/URSS. Progetto che Gorbacev e Bush Senior avevano delineato a Malta nel dicembre 1989 e poi discusso a Helsinki nel settembre 1990 mentre si concludeva il processo che avrebbe condotto alla riunificazione della Germania. Come disse all’epoca il Presidente americano, al suo omologo sovietico, «io voglio lavorare con te come equal partner nell’affrontare questo tema (del nuovo Ordine internazionale).

.....[.....].....È in questo contesto che si colloca la promessa fatta dagli Americani a Gorbacev per la prima volta alla fine del 1989, più volte reiterata che la NATO non si sarebbe allargata neanche di un centimetro. (nota 14. «If we maintain a presence in a Germany that is a part of NATO there would be no extension of NATO’s jurisdiction or forces of NATO one inch to the east»

« Se noi manteniamo una presenza in Germania in quanto essa fa parte della NATO, non ci sarà alcuna estensione neanche di un centimetro verso est, della giurisdizione e delle Forze NATO.»

Così, si legge “inter alia” nel Memorandum della conversazione tra Gorbacev e Baker del 9 febbraio 1990 recentemente declassificato dal Dipartimento di Stato USA “Memorandum of conversation between

Mikhail Gorbachev and James Baker in Moscow February 9, 1990". Analoga formulazione si legge nella trascrizione sovietica dello stesso incontro. » (nota 14 pag. 143, LIMES n. 2/ 2023).

§ 172 - A pagina 146 del precedente articolo di FLORIO si legge:

«..... Gli incontri successivi, a cominciare da quello di Mosca del 1990 confermano a Baker (a un incredulo Bush Senior) Che Gorbacev e il suo Ministro degli esteri non intendevano chiedere una garanzia formale: l'Unione Sovietica cedeva unilateralmente tutte le sue posizioni in Europa centrale in base al principio per cui con gli amici non si mercanteggia, (secondo la testuale formula usata in quella occasione dal Ministro degli Esteri sovietico, futuro Presidente della Georgia, Shevardnadze).

In nome di quello che chiamava "nuovo pensiero", Gorbacev forse aveva accettato senza sostanziali contropartite di rinunciare agli assetti europei ottenuti dall'URSS con la 2° g. m. e rimasti immutati per tutta la guerra fredda. Gorbacev forse ignorava la lezione di Lord Palmerston ("per cui non abbiamo alleati eterni né nemici eterni, ma solo eterni interessi, e il nostro dovere è perseguirli") ma in ogni caso trascurò l'ovvia constatazione che gli amici di ieri possono divenire i nemici di domani e viceversa. » (pag. 146 LIMES 2/2023.)

§ 173 - A pagina 147 dello stesso articolo di Florio si legge:

«.....La nostra strategia deve ora concentrarsi sul prevenire l'emergere di qualsiasi futuro competitore glo-

bale, sentenziava la prima DEFENSE PLANING GUIDANCE del Pentagono, successiva al crollo dell'URSS. Come era prevedibile, nonostante il dissolvimento del Patto di Varsavia e la fine della competizione bipolare, gli Stati Uniti non manifestavano alcuna intenzione di perdere il monopolio nel campo della sicurezza euro atlantica esercitata attraverso la NATO. L'America entrava trionfante nel mondo unipolare, con l'obiettivo di non vederne mai il tramonto.»

§ 174 - Ecco come un Elcin [*"in ginocchio"* !] nel 1995 implora un glorioso Bill Clinton di non spingere la NATO ai confini con la Russia. Il dialogo (o monologo?) è riferito alle pagine 152\153 sempre nello stesso articolo del Prof. Florio LIMES n. 2/2023.

«...Gli Americani sapevano bene che la Russia non avrebbe in ogni caso potuto fermare il processo [dell'allargamento della NATO], un concetto che Clinton fece arrivare forte e chiaro ad Elcin, durante il suo viaggio a Mosca nel 1995.

«Non continuare a chiedermi di rallentare il processo di allargamento [della NATO] o noi dovremo continuare a dirti NO» Elcin ne divenne - a sue spese, ugualmente consapevole. L'impotenza in cui era sprofondata il suo Paese, impoverito dalle privatizzazioni selvagge prescritte dal Washington Consensus e militarmente in disfacimento, limitava la sua potenza al FLATUS VOCIS ma prefigurava già l'inevitabilità del conflitto che ne sarebbe derivato. [Diceva Elcin]: "Non vedo altro che umiliazioni per la Russia, se [tu Clinton] procedi. Perché vuoi fare questo? È una forma di accerchiamento se il blocco superstate della

guerra fredda si espande fino ai confini della Russia. Molti Russi provano un senso di paura. Cosa volete raggiungere con questo, se la Russia è vostro partner ?..... Abbiamo bisogno di una nuova struttura per la sicurezza pan europea, non delle vecchie strutture.....non di creare blocchi. Per me accettare che i confini della NATO si espandano verso quelli della Russia, costituirebbe un tradimento del Popolo russo
» (Elcin - discorso riferito dall'articolo già citato del Prof Florio pag. 152-153, LIMES n. 2, 2023).

§ 175 - A pagina 154-155 LIMES 2/2023, stesso articolo del Prof John Florio si legge:

«.....[Vi furono].... pressioni culminate nel 2014 con la destituzione di Janukovijc, reo di perseguire una politica multi vettoriale, tesa a soddisfare- con una buona dose di spregiudicatezza e opportunismo (ma anche di pragmatismo), tanto le aspettative dell'Occidente quanto quelle russe mantenendo l'Ucraina in un sistema di "alleanze sovrapposte" (con Bruxelles e Mosca contemporaneamente).[Yanokovjc si spese]....nel tentativo di estrarre il maggior vantaggio possibile per il proprio Paese e preservare la pacifica convivenza tra le molte anime della Nazione ucraina, coacervo di lingue, storie e culture eterogenee. Motivo per cui ogni tentativo di presentare la guerra in corso come una guerra di liberazione e autodeterminazione nazionale dalle romantiche tinte risorgimentali, dimentica - "inter alia", che non esiste una identità ucraina omogenea, essendo l'Ucraina il contrario di uno Stato Nazionale nel senso classico del termine, più vicina come una espressione geografica "a la Metternich" che a una comunità di lingua, tradizioni e cultu-

ra "a la Fiche". Come ammoniva profeticamente Kissinger nel 2014 "qualsiasi tentativo dell'Ucraina cattolica e di lingua ucraina di dominare l'altra Ucraina ortodossa condurrà necessariamente alla guerra civile e alla fine della unità nazionale" (Kissinger -citato da Florio ILIMES 2/2023 pag. 155).

§ 176 - A pagina 100 di LIMES n. 2 di maggio 2023 si legge:

«....Anche da una prospettiva ucraina, diventa ogni giorno più chiaro che nulla di ciò di cui il Popolo avrebbe bisogno (pace, sicurezza, ricostruzione economica) potrà essere ottenuto prolungando una guerra che non può essere vinta. Il costo del massimalismo politico abbracciato dalla classe dirigente post Majdan, si è già rivelato altissimo. Anziché traghettare il Paese verso il regno promesso del benessere, e della prosperità, la scelta della integrazione euro-atlantica (quale unico vettore di sviluppo del Paese) ha trasformato l'Ucraina da terra di frontiera in un campo di battaglia e quindi in landa desolata, da cui sono fuggiti oltre 14 milioni di persone,su 41 milioni. Le forze militari di Kiev hanno pagato un tributo umano spaventoso (il numero dei caduti nell'ordine di centinaia di migliaia è tenuto rigorosamente segreto) perdendo alcune delle loro migliori truppe nel tentativo di impedire la presa di Bakmut. L'anno scorso l'economia Ucraina è crollata di quasi il 30%, quella russa solo del 3%. Mentre Mosca rimane largamente autosufficiente sul piano agricolo ,energetico e militare, gran parte delle infrastrutture ucraine giace in rovina. Kiev è diventata interamente dipendente dai Pa-

esi occidentali, sia per le forniture militari sia per l'assistenza finanziaria. Il tasso di povertà è vertiginosamente aumentato in un Paese che già prima della guerra vantava il titolo di più povero d'Europa.....eccetera» (pag. 100 LIMES n n. 5/2023) In fondo alla pagina nella nota 29 si legge:

« Non è mai stato molto chiaro in che modo una Nazione con un PIL di 200 miliardi di dollari e una popolazione di 44 milioni (2021) possa infliggere una completa sconfitta militare a una Nazione con un PIL di 1,8 migliaia di miliardi [1800 miliardi] e una popolazione di 141 milioni di persone, (2021) con uno dei più grandi arsenali nucleari del mondo oltre a una non trascurabile industria della difesa. Cfr D. H. Rundell/ M Gfoeller, «After Bakmut : Draining Battle Leaves Ukraine Battered, Russia Rising » (“Dopo Bakmut: la Russia prende fiato, e la battaglia di logoramento lascia battuta l'Ucraina”) Newsweek 20/4/2023.

§ 177 - In un articolo (letto su LIMES) che non riesco a rintracciare ho trovato la notizia che mi ha lasciato “a bocca aperta” secondo cui il Figlio del Presidente USA Biden aveva da tempo dei traffici economici in Ucraina per cui (una volta che Biden padre è divenuto Presidente) egli è dovuto intervenire per appianare non ricordo quale situazione. Il coinvolgimento economico di tali Personaggi mi ha molto meravigliato. Non dico altro, perché non ricordo in che numero e in che pagina di LIMES parla di questa cosa.

§ 178 - Occorre ricordare un dato trasmesso dalla trasmissione QUARK (conduttore il compianto Giornalista Piero Angela) alcuni anni fa durante una trasmis-

sione sulla digestione; esso riguarda il cibo consumato da un uomo medio (per esempio un italiano) nel corso dell'intera sua vita.

11 t. (undici tonnellate) di farina; 3 t. (tre tonnellate) di patate; 4 t.(quattro) di pomodori; la carne di 10 (dieci) mucche, e di 20 (venti) maiali; 1000 (mille) polli; 1 t (una tonnellata) . di pesce; 6 (sei) t. di latte; 800 (ottocento) litri di olio; 400 (quattrocento) kg di lardo o burro; 1500 (mille cinquecento) litri di birra; 6000 (seimila) litri di vino; 2 (due) t. di zucchero; 15 mila (quindicimila) uova; 8 (otto) t. di frutta; 40 (quaranta) metri cubi di acqua; 30 mila (trentamila) tazzine di caffè.

Un miliardo di persone quanto consuma? Otto miliardi di persone di quanto cibo avrebbero bisogno?

§ 179 - In sostanza - secondo me, il vero pericolo di uno Stato qualsiasi non viene da un COMPETITOR, ma viene dalla propria incompetente politica demografica (quella che produce un eccesso di popolazione). Ogni Governo in ogni Stato del nostro pianeta (qualsiasi sia il regine politico o di Destra, o di Centro, o di Sinistra, sia Teocratico, sia Democratico, sia Repubblicano, sia Monarchico) ha lo spaventoso compito di dare lavoro e da mangiare ai propri Cittadini altrimenti i disoccupati e gli affamati si rivoltano contro il proprio Governo e sfasciano e incendiano tutto rendendo ingovernabile la Società costringendola alla "guerra civile" (Burgerkrieg) e/o alla guerra contro un altro Stato. (Tra parentesi io, in uno Stato e in un mondo che non accetta il neo malthusianesimo, non farei il Sindaco o il membro di un qualsiasi Governo,

non accetterei nessun anche piccolissimo incarico politico, neanche se mi dessero 82 kg. di oro cioè tanto oro quanto peso!) Secondo me governare senza accettare il neo malthusianesimo è come cercare di prendere l'acqua con un cestino.

§ 180 - Di questi tempi si parla di IMMIGRAZIONE in una Europa che in un secolo dovrebbe diminuire di molte volte la propria SOVRA-popolazione (5/6 milioni di disoccupati o precari ci sono solo in Italia) dunque questa Europa e questa Italia non possono accogliere immigrati dai PVS anche se i contadini europei e/o italiani - che hanno qualche ettaro di terra, reclamano manodopera a basso prezzo proveniente dai PVS per pagarla poco.

Il piangere l'INVERNO DEMOGRAFICO della Chiesa di Roma mi sembra strano e logicamente in contrasto con la sua opera a favore dei poveri e in contrasto con la sua opera di mediazione a favore della pace tanto che (come ho già detto) penso a chi dicesse di essere vegetariano mentre mangia una bistecca. Il chiedere continuamente due euro (o 10 euro mensili) in TV nel mostrare bambini africani denutriti non è edificante se si pensa che a 20 anni questi bambini saranno disoccupati, verranno in Europa come emigranti clandestini, non troveranno lavoro e faranno sommosse mettendo a ferro e fuoco le città europee.

La prima reazione di una madre europea che fa fatica a mantenere un unico figlio, è quella di non dare niente pensando ai continui sbarchi clandestini annunciati dalla TV, a meno che la Filantropia non garantisca di insegnare ai poveri metodi anticoncezionali.

§ 181 - Perché non mettere fine a questa spirale negativa accettando il neo malthusianesimo e insegnando ai poveri nelle Missioni gestite dalla Filantropia religiosa e laica i metodi anticoncezionali? Anche il celibato ecclesiastico mi sembra una forzatura in contrasto con le leggi di natura. La questione è dibattuta tra le Chiese Cristiane fin dalle origini più o meno fin dai tempi di Costantino il Grande. Su Wikipedia sotto la voce «celibato ecclesiastico» ci sono ben 17 pagine.

§ 182 - In Oriente da millenni il Tantra (cfr. il mio libro: «PERCHÉ MOLTI MATRIMONI FALLISCONO ? » e il libro di André Van Lysebeth «TANTRA» Ed. Mursia) insegnano che il rapporto tra maschio è femmina e difficile ma se è ben fatto può essere una via che porta non solo alla gioia di vivere, ma ad un sano sentimento religioso in cui l'io si sente in armonia con l'universo. L'Occidente dovrebbe superare l'idea che il sesso è (per così dire) «sporco». Certamente il sesso può anche essere sporco. L'idea che l'unico scopo del sesso sia la procreazione è falsa, e ha portato l'Occidente in una palude cioè nella Società androcratic patriarcale bellicosa deplorata da Riane Eisler ne' «IL CALICE E LA SPADA».

L'allievo di Freud il sessuologo Wilhelm Reich dice che una coppia nel corso della intera vita pratica dai duemila ai tre mila coiti. Ma una coppia può procreare migliaia di figli? Evidentemente no. La conclusione è che il coito ha anche una funzione ludica che serve (dovrebbe servire se fatta a regola d'arte) a rinsaldare il legame di coppia. Le sessuologhe e i sessuologi successivi (per esempio Helen Singer Kaplan) hanno scoperto che se il coito è fatto male, non rende felice la coppia. L'argomento è stato da me trattato nel libro:«

PERCHÉ MOLTI MATRIMONI FALLISCONO ? » .-
L'Oriente (con il Tantra) e L'Occidente con la moderna sessuologia scoprono che il sesso (se ben fatto), rinsalda il legame di coppia (senza bisogno di sciogliere il legame con il divorzio e cercare altri legami. Purtroppo il matrimonio spesso diventa arido, scade in un noioso e litigioso rapporto di routine. L'idea che il sesso è sporco e/o che serve solo a procreare, ha prodotto il celibato ecclesiastico che ormai (stando alle scarse vocazioni degli Italiani e degli Europei) non sembra molto lontano da un albero scarsamente vitale. Monasteri e Conventi che 200 anni fa erano pieni di vita e di educandi oggi sono deserti. La sessuologia lentamente si sta affermando come qualcosa di difficile da imparare e da apprendere con grande sforzo e tenacia da parte di entrambi coniugi (lo spiegano Shere Hite, Helen Singer Kaplan e cento altri sessuologi e sessuologhe), ma (in generale) lo Stato non ha ancora incluso la sessuologia nel Sistema Sanitario Nazionale. La Chiesa poggia ancora su un codice sessuale ormai inservibile? La Chiesa 200 e più anni fa (talvolta) esercitava quella funzione di promozione sociale. che poi lo Stato ha preso su di sé. Facciamo un esempio. 120/150 anni fa in Italia un nonno manda il figlio di otto anni con un secchio a un km di distanza a raccogliere la cacca prodotta dalle bestie in vendita alla fiera del bestiame. Coltivare e vangare la terra è durissimo e senza stallatico non cresce niente,. non ti levi la fame se non puoi portare due bietole al mercato e fare i soldi per comprare il sale. Il ragazzino in questione, appena può (forse raccomandato da qualche Prete) si infila i un Seminario e studia moltissimo per scappare alla dura vita dei campi. Appena presa la licenza licea-

le scoppia la 1° guerra mondiale e viene richiamato, non più come soldato semplice ma come Ufficiale. Un passo enorme. Fatto prigioniero in Austria, finita la guerra con una borsa di studio si laurea e sposa una maestra. Per questo Professore la Chiesa è tutto, ne ha una devozione infinita tanto da non essere capito dal figlio che a 8 / 9 anni (durante la 2°g. m.) ha visto gli aerei venirgli incontro per mitragliarlo, e si salvava non pregando ma gettandosi a precipizio nei fossi .Così il ragazzino ha dato l'addio alla superstizione popolare e tutta la vita è rimasto a studiare e a riflettere sul fenomeno religioso per scoprirne le pieghe più nascoste. Comunque Casamari, Trisulti, Fossanova e innumerevoli famose bellissime Abbazie in cui peregrinarono gli studiosi del tempo antico come Tommaso d'Aquino (San) sono oggi deserte e solo il superamento del celibato religioso potrebbe far risuonare in esse la REGOLA d'ORO di cui l'umanità ha bisogno come il pane per non suicidarsi in guerra.

In un periodo in cui molti matrimoni falliscono e il celibato è imposto a molti uomini e a molte donne disoccupati e disoccupate o con lavoro precario, il celibato è squalificante, è una condizione anomala e di degrado sociale, è punitivo. L'esempio di una famiglia Cristiana corretta solida e felice, mi sembrerebbe un fatto più educativo ed esaltante del celibato. Malthus era un Prete, si sposò ebbe dei figli e fu un ottimo e geniale economista. Che buon esempio mi dà un uomo o una donna che vive tutta la vita senza sposarsi? Non mi dà nessun buon esempio e incoraggiamento. Il difficile è esser sposati (fare sesso) ed avere una vita positiva, buona ed osservante della REGOLA d'ORO.

Anche in letteratura si evince che il celibato è stato imposto alla Monaca di Monza per non darle la dote, cioè per motivi economici.

Tra i boy Scout, negli oratori, nei doposcuola, nei campeggi al mare ai monti, nelle gite scolastiche, nelle visite ai musei, in classe, l'opera di una coppia di Sacerdoti felicemente sposati sarebbe ideale.

Pur essendo io laico ne ho avuto esperienza a scuola lavorando nella stessa classe con mia moglie ed anche le mamme e i padri erano più tranquilli in quanto i figli erano affidati ad una coppia affiatata di marito e moglie.

Una coppia di coniugi uniti nel Sacerdozio (basterebbe che uno dei due lo sia) toccherebbe con mano l'opportunità malthusiana di essere poco prolifica per non impoverire la propria Chiesa. In previsione di una settimana di lavoro corta il Sacerdote potrebbe fare qualsiasi lavoro ma soprattutto insegnare per 18 // 21 ore in una Scuola qualsiasi materia, e nel tempo libero dedicarsi alla educazione religiosa del popolo (che nel nostro mondo così attaccato al denaro, alla droga, alla perdita di tempo) in sostanza dovrebbe fondarsi essenzialmente sulla Regola d'oro. Ovviamente la rinuncia al celibato ecclesiastico come l'accettazione del neo malthusianesimo, richiederà forse un secolo in maniera che le masse mondiali maturino. Anche il suggerimento della sessuologia tantrica proposto da André Van Lysebeth, richiede che sia positivamente sperimentato da un certo numero di coppie laiche. Chi vivrà vedrà.

§ 183 - Sempre restando in Italia (3 luglio 2023 trasmissione serale sul canale TV- LA7) la Segretaria del

PD Elly Schlein sembra inizi a coagulare attorno a sé parecchie forze affini e sparse con l'accordo di proporre una legge che fissi a nove euro l'ora il salario minimo. Dunque euro 9 per 8 ore per 30 giorni grosso modo uguale 2160 euro mensili (nessi in busta paga oppure lordi?). Io avrei proposto la settimana corta di 36 ore e una retribuzione oraria minima di sette o di nove euro per poter assumere qualche disoccupato in più. Dunque 9 euro per 6 ore per 30 giorni uguale 1620 euro mensili netti. Oppure (meglio ancora secondo me) 6 ore x 7 euro x 30 giorni = 1260 euro netti mensili netti in busta paga. Questo in quanto ritengo che le cose possano migliorare solo contrastando la disoccupazione e la precarietà. Mi sembra poco costruttivo che i lavoratori seguano le mode e i consumi alti (come l'automobile ultimo grido) proposti dalla martellante pubblicità commerciale orchestrata dai "padroni del vapore".

Il lavoro precario favorisce il Padrone, (cfr. Barbara Ehrenreich: «UNA PAGA DI FAME. COME NON SI ARRIVA ALLA FINE DEL MESE NEL PAESE PIÙ RICCO DEL MONDO » Ed Feltrinelli, 2002). Il lavoro precario distrugge la solidarietà fra lavoratori precari e lavoratori in pianta stabile, e arretra l'orologio della storia di 100// 200 anni facendo sì che il singolo precario o precaria, resti solo/a come il singolo pesciolino di fronte ad un pescecane cioè di fronte ad una immensa Multinazionale.

§ 184 - La Multinazionale lo sa benissimo ed è stata abilissima (con il Presidente Reagan) a rincassare questo jolly. La solitudine in cui il precariato lascia il lavoratore, determina anche l'assenteismo e la rabbia

dell'elettore e il successo della DESTRA deplorato dalla Schlein (circa il 40% delle persone non va a votare). È tra questi assenti, tra questi precari che (giustamente !) la Schlein cerca di trovare nuovi consensi, ma essi potrebbero venire solo se la DISOCCUPAZIONE GIOVANILE diminuisse. Quello che più è strano (ma vero) è che la solitudine in cui il precariato lascia il lavoratore e la lavoratrice, genera non solo disagio sociale (il/la precario/a non si può sposare e dipende dai genitori pensionati) ma il precariato genera odio e l'odio porta stranamente a votare a DESTRA. Il linguaggio violento (e pseudo rivoluzionario), il linguaggio SFA-scista di chi vuole SFA-sciare tutto, incendiare le auto, SFA-sciare le vetrine come ai primi di luglio 2023 in Francia, eccetera) attrae il disperato, la persona precaria e sola la quale si sente abbandonata dai lavoratori sindacalizzati e li considera suoi nemici.

La povertà (a meno che non sia quello di San Francesco che volontariamente ha rinunciato alla ricchezza) è diseducativa, è cattiva consigliera, non produce persone riflessive amanti della cultura, della vita, della armonia, ma è incline a produrre persone che cedono alla suggestione della violenza e in definitiva della guerra.

Gustave Le Bon nel 1895 pubblicò un libro famoso: «PSIC OLOGIA DELLE FOLLE». Stralcio da Wikipedia e riassumo alcuni brani. Secondo Le Bon le folle facilmente sono condotte a farsi uccidere per il trionfo di una fede, di un ideale; per l'indipendenza nazionale, altrettanto facilmente possono essere condotte a fare gli atti più vili e bassi dunque qualsiasi nefandezza.....Le Bon dipinge le folle come una forza destrut-

tiva, priva di una visione di insieme, indisciplinata..... Le Bon esalta invece il singolo individuo, le minoranze, come forze capaci di creare. La massa sarebbe permeata di sentimenti autoritari ed intolleranti. Essa è guidata da un inconscio collettivo attraverso il quale l'individuo si sente onnipotente, deresponsabilizzato, e non ha più auto controllo, (come fosse drogato) eubbidisce al carisma di singoli individui o di un Capo che talvolta è improvvisatotalvolta è un magnetico esperto mestierante, un furbacchione, un fanatico manipolatore e trascinatore di folle. Gli individui (magari sconvolti dalla fame) nel breve e provvisorio momento in cui sono riuniti in piazza o in tumulto, si identificano nella folla e agiscono in base ad emozioni semplici come fossero divenuti nuovamente bambini irresponsabili quasi fossero ipnotizzati da un Capo capace di farli agire.....un senso di esaltazione e di onnipotenza pervade la folla che è sensibile a parole d'ordine semplici, ed è portata a compiere azioni impetuose e violente sfidando spesso la mortein un misto talvolta di eroismo e talvolta di malvagità.....nella confusione del momento anche il sacrificio personale appare come poca cosa pur di raggiungere lo scopo che la folla vuole ottenere..... Anche un uomo civilizzato, nel momento in cui fa parte di una folla, diviene un barbaro in preda all'istinto. Possiede la spontaneità, la violenza, la ferocia, l'entusiasmo e l'eroismo dei primitivi, possiede l'intolleranza e il fanatismo inquisitorio tipico di alcune esagerazioni pseudo religiose (che magari si auto proclamano giuste e virtuose). La appartenenza ad una folla è provvisoria: l'individuo quando esce da una folla e va a casa ridiventa riflessi-

vo e spesso si pente o si meraviglia di ciò che poco prima ha fatto sotto l'influenza della folla. Esistono anche alcune folle di tifosi sportivi (folle anche esse pericolose). Esistono folle che eseguono culti (come il Kumbh Mela in India), e esistono folle che si formano in casi gravi come quelli determinati dalla fame, o da un Regime che è sull'orlo del collasso. Fin qui Le Bon in riassunto.

Il sociologo Randall Collins nel suo libro. «VIOLENZA: UNA INDAGINE SOCIOLOGICA» Ed. Rubbattino, descrive il soldato in combattimento. Nello spaventoso stress della battaglia spesso *“se la fa sotto “* ed è preso dal «forward panic» da un «terrore panico» che ne altera i comportamenti. Il vincitore (come successo talvolta in Vietnam) sopravvissuto alla battaglia. entrava ancora sotto shock nel villaggio e come un forsennato fuori di testa, uccideva vecchi, donne, bambini e persino animali prima di calmarsi. Il soldato vinto e disarmato anche lui ancora sotto shock e sotto l'influenza del «forward panic» diventava come un agnellino e si fa uccidere senza difendersi anche se avrebbe potuto farlo. Questa situazione mi ha fatto pensare a quanto scrive Le Bon.

Insomma cancellare il precariato, ridurre il tempo di lavoro, procreare oculatamente, (respingere l'immigrazione clandestina dai PVS, pretendere che i PVS educino le proprie masse alla prudenza procreativa anziché liberarsene gettandole nella disperazione con il falso miraggio della emigrazione e di trovare in Europa il Paese della cuccagna), diventano le parole d'ordine per aprire orizzonti di pace.

§ 185 - Se non si trovano lavoratori italiani per racco-

gliere pomodori, agrumi, frutta e verdure non bisogna invocare l'immigrazione clandestina ma occorrerebbe ridurre l'orario di lavoro, rendere il lavoro meno faticoso, in modo che i disoccupati italiani (anche se hanno un titolo di studio) accettino anche i lavori agricoli manuali. Lavorare otto ore è durissimo (io ho provato !) e specialmente inaccettabile se si pensa che oggi ci sono i robot

Scoraggiato da un orario di lavoro troppo lungo il disoccupato diplomato preferisce oziare nei bar facendosi mantenere dai genitori o dai nonni pensionati. Il rovescio della medaglia è dato dall'Impresario che pretende di caricare sul lavoratore otto ore di terribili stress ore che spesso si prolungano in un lavoro straordinario imposto dalle circostanze. Oggi i giovani vanno a scuola sono mantenuti dai genitori nella bambagia e l'Impresario non può imporre un lavoro durissimo e prolungato a chi proviene da una infanzia vissuta in mezzo a molti agi e molti riguardi.

Assumere i lavoratori dai PVS è un palliativo perché i loro figli nati in Europa, non accetteranno più le dure condizioni di lavoro cui i loro padri si sottomisero e diventeranno ribelli al Governo (come successo in Francia nel luglio 2023).

Per evitare che molti diplomati e laureati restino disoccupati la Scuola dovrebbe essere meritocratica. I genitori non riescono più ad educare i propri figli se a Scuola le mamme pretendono che siano promossi anche gli scolari che sono intelligenti ma non si impegnano e non studiano, convinti che intanto viene promosso anche chi non studia.

D'altra parte se un ragazzo o una ragazza a 14/16 anni vuole andare a lavorare, lasciamo che ci vada tanto da

adulto - se vuole, potrà recuperare lo studio non fatto in gioventù, mediante l'Università per adulti lavoratori.

§ 186 - Oggi passare una o due settimane di vacanza in montagna o al mare è diventato troppo costoso per molte famiglie. Molti lavoratori e le loro famiglie (dato il lievitare dei prezzi e l'inflazione anche dovuti al dirottamento legiferato dai Governi attuali del 2 % del PIL verso il riarmo) si accontentano di passare le vacanze in casa propria dormendo e riposandosi dalla mattina alla sera, notte compresa.

Rudolf Meidner esorta il mondo del lavoro a risparmiare per prendere parte agli investimenti per non restare emarginato fuori della stanza dei bottoni.

Kollektiv Kapitalbildning Genom Löntagarfonder, Prisma-Lo, Stockholm 1976.

Employee Investment Funds. An approach to collective capital formation. Allen & Unwin, London, 1978.

«CAPITALE SENZA PADRONE. Il progetto svedese per la formazione collettiva di capitale.», IEL Edizioni Lavoro, Roma, 1980. Traduzione dall'inglese di Eugenia Monterisi. Presentazione di Pietro Merli Brandini (del 1980).

§ 187 - La lotta contro il precariato è immane, lunghissima (durerà forse anche cento anni ?) e coincide con la lotta contro le Multinazionali e contro l'evasione fiscale. Con la delocalizzazione, con il lavoro precario, con l'immigrazione clandestina, con il lavoro nero, l'evasione fiscale è automatica. Nel XXI° Secolo Il Sindacato dovrebbe abbandonare l'idea (novecentesca) che il lavoratore è un semplice CONSUMATORE e dovrebbe trasformare il lavoratore in un RISPARMIATORE e INVESTITORE molto responsabile.

§ 188 - Ciò si otterrebbe (non senza sacrificio) convincendo ogni lavoratrice ed ogni lavoratore a risparmiare ogni mese 50 (oppure cento euro) da investire nella produzione accanto allo Stato ed accanto al Privato Imprenditore. 100 euro per 12 mesi per 40 anni fanno 48 mila euro moltiplicati mille lavoratori (del braccio e della mente) di una grande fabbrica fanno 48 milioni di euro. Siccome i lavoratori e le lavoratrici sono milioni, il loro potere finanziario è potenzialmente enorme: basta saperlo organizzare da parte del Sindacato o del Partito.

§ 189 - La classe lavoratrice potrebbe investire i propri risparmi in maniera che un qualsiasi aumento della produttività, creato dalla innovazione (computer e robot, IA ecc.) serva a ridurre la settimana lavorativa (e dunque anche il suo stress che provoca le morti sul lavoro) e a ridurre il precariato e la disoccupazione. Considerando che i lavoratori sono milioni i fondi di investimento messi in moto dal risparmio dei lavoratori sono potenzialmente enormi. Si tratta solo di organizzarsi. (come fa capire Jeremy Rifkin in «LA FINE DEL LAVORO »).

§ 190 - (Capitolo 15°, pag. 363, 364, 365) di Jeremy Rifkin tratte da: «LA FINE DEL LAVORO» Ed. Baldini e Castoldi Milano, 1997. (The End of Work. The decline of the global Labor Force and the Dawn of the Post Market Era, 1995)

“«.....Il mondo delle imprese ha a lungo operato sotto l'ipotesi che i guadagni di produttività realizzati attraverso l'introduzione di innovazioni tecnologiche debbano di diritto essere distribuiti agli azionisti e ai manager, in forma di dividendi più alti, stipendi più elevati, e benefici di altra natura. Le rivendicazioni

dei lavoratori sui profitti, in forma di salari più alti e di riduzione di orario, sono sempre state considerate illegittime e perfino parassitarie. Il loro contributo al processo produttivo e al successo dell'Azienda è sempre stato considerato di natura inferiore a quello di chi fornisce il capitale finanziario e si assume il rischio di investire in nuovi impianti. Per questa ragione, qualsiasi beneficio che venga concesso ai lavoratori in funzione di miglioramenti della produttività viene considerato non come un atto dovuto, ma piuttosto come un grazioso omaggio concesso dal management. Molto spesso, questi "graziosi omaggi" non sono altro che concessioni "a denti stretti" strappate dai rappresentanti sindacali in serrate contrattazioni collettive. Ironicamente, l'argomento tradizionalmente usato dai manager per giustificare le proprie rivendicazioni sui guadagni derivanti dall'aumento della produttività, si è ritorto contro di loro in anni recenti a causa dei profondi cambiamenti che hanno avuto luogo sui mercati dei capitali. L'affermazione che i guadagni di produttività debbano andare agli investitori che rischiano il proprio capitale per creare nuove tecnologie, è ora diventata una potenziale e potentissima arma nelle mani dei lavoratori, poiché, in larga misura, accade che gli investitori siano i lavoratori stessi, attraverso i risparmi accumulati nei FONDI PENSIONE e investiti nello sviluppo delle tecnologie informatiche. Oggi i FONDI PENSIONE rappresentano infatti, il più grande serbatoio di capitale di investimento dell'economia americana; questi FONDI - che attualmente ammontano a oltre 4 mila miliardi di dollari, raccolgono il 74% dei risparmi individuali e detengono in portafoglio più di un terzo del capitale di

rischio e quasi il 40% del capitale di debito delle imprese americane. I FONDI PENSIONE detengono quasi un terzo di tutte le attività finanziarie dell'economia americana; nel 1993 hanno realizzato nuovi investimenti per una cifra compresa tra i mille e 1500 miliardi di dollari; attualmente il loro patrimonio netto eccede quello del sistema bancario privato e ne fa la più potente struttura di finanziamento degli Stati Uniti.

Sfortunatamente i lavoratori hanno poca o nessuna voce sulla modalità di investimento del loro risparmio differito; in conseguenza, per più di 40 anni le Banche e le Società di Assicurazione, hanno investito i miliardi di dollari di questi FONDI PENSIONE per finanziare lo sviluppo di quelle tecnologie LABORSAVING che hanno avuto l'effetto di distruggere i posti di lavoro di quegli stessi lavoratori che le avevano pagate. ...(........).....Dal punto di vista del lavoratore ha poco o pochissimo senso che il gestore del portafoglio del FONDO massimizzi il rendimento se questo significa l'eliminazione in massa di posti di lavoro. Poiché sono proprio i loro sudati risparmi ad aver contribuito allo sviluppo delle tecnologie e all'aumento della produttività, i lavoratori americani hanno un giustificabile diritto a richiedere di condividere i guadagni di produttività, sia in quanto investitori, sia in quanto lavoratori. Nonostante la giusta rivendicazione da parte dei lavoratori americani di una fetta dei profitti, il mondo delle imprese ha scleroticamente mantenuto le proprie posizioni, contrarie a qualsiasi riduzione dell'orario di lavoro, o aumento della retribuzione a compensazione del rapido incremento di produttività. (Jeremy Rifkin)»

§ 191 - Credo di aver capito che Rifkin indichi che il Sindacato si deve (si dovrenne) trasformare anche in una Banca (ovviamente etica) e che il lavoratore debba affidare i suoi risparmi (non ad una Banca privata o capitalistica) ma ad una Banca propria gestita da lui stesso tramite il Sindacato il quale recluterà i migliori e più onesti economisti ed esperti bancari al servizio degli interessi dei lavoratori. Oggi dice Rifkin il risparmio è gestito da interessi estranei al mondo del lavoro e ai bisogni popolari. Parlando per metafora Rifkin fa capire che oggi il pollaio (cioè la banca) è affidato alla volpe e le pecore sono affidate al lupo.

§ 192 - La Sinistra (come era organizzata 50/100 anni fa) non ha nessuna possibilità di salvarsi di fronte all'attacco delle Multinazionali e alla fine del petrolio se non rimedia all'errore fatto da Marx se cioè se non si riconcilia con Malthus e con la moderna sessuologia cioè con il NEO malthusianesimo e se non mette in pratica quello che Rudolf Meidner e Jeremy Rifkin dicono. Marx va ancora studiato dalle Sinistre poiché egli descrive perfettamente il Capitalismo, ma Marx va anche messo da parte per quanto riguarda la sua proposta di nazionalizzare (confiscare) i mezzi di produzione cioè l'Impresa privata da parte dei Comunisti. Cfr. i miei libri «MEA CULPA: MARX E MALTHUS SONO CONCILIABILI?» e «IL COMMENTATOR CAMILLO » Arduino Sacco Editore leggibili gratuitamente su freebook.

§ 193 - L'Impresa - nel mio pensiero politico, va gestita collegialmente 1°) da parte del Sindacato, 2°) da parte dello Stato e 3°) da parte dei Privati impresari. Questo sistema nel libro «TFT uno: LA VIA DELLA PACE» e

«UTOPIE E REALTÀ » l'ho definito: ECONOMIA di UN TERZO// UN TERZO// UN TERZO.

1°) -Il Sindacato deve far sì che si lavori poco ma si lavori tutti senza precariato e in un regime di WELFARE STATE.

2°) -Lo Stato si deve incaricare di impedire la fabbricazione di merci inutili, dunque che si inquinino troppo e che non restino materie prime per le prossime generazioni.

3°) -I Privati devono far sì che il lavoro renda bene e sia ben fatto a regola d'arte e chi non sa lavorare venga emarginato e trasferito ad un lavoro inferiore a lui più adatto.

§ 194 - Non tutti i Partiti sono acchiappa voti e SFA-scisti. L'Italia ha bisogno anche di una DESTRA costruttiva, seria, imprenditrice come Enrico Mattei (1906-1962) il fondatore dell'ENI. Per realizzare il progetto di Rudolf Meidner l'Italia ha bisogno di cento mille Mattei e di tante donne oneste tenaci combattenti come Tina Anselmi, e di Preti come Don Lorenzo Milani, in tutti i campi: nell'industria, nell'agricoltura, nella Scuola, nella Sanità, nella Giustizia, nelle Forze Armate, nella Politica locale, nazionale ed europea. Ovunque c'è bisogno di gente seria, onesta, lavoratrice, risparmiatrice e competente e capace di dirigere l'Impresa.

Di fronte alla disoccupazione incontrollata e devastante, ai rischi di guerra, all'inquinamento, ai rischi climatici, alla immigrazione selvaggia, alla scarsità di petrolio, di cibi, e di alcune materie prime, la distinzione fra CENTRO, fra DESTRA, fra SINISTRA, tra Religioso o tra Ateo, perde rilevanza, anzi è ingom-

brante e confusionaria. Ricchi e/o poveri, colti o appena alfabetizzati, religiosi o scettici, ciascuna persona deve sfuggire ai pericoli che si profilano nel nostro tempo in questo attuale XXI° secolo.

§ 195 - Il sistema di UN TERZO// UN TERZO // UN TERZO // e meritocratico e la forbice retributiva va da uno a sei o da uno a dieci, non da uno a cento o da uno a mille (come attualmente succede).

Ho divulgato in diversi libri l'idea di Rudolf Meidner. Senza sacrificio non si supera il precariato e la Multinazionale vince. Credo che entro 50//100 anni si possa sconfiggere la Multinazionale e la sua evasione fiscale applicando l'Idea di Meidner, di Jeremy Rifkin e del neo malthusianesimo dunque prima che il petrolio ci abbandoni del tutto.

§ 196 - Nella trasmissione «IN ONDA» di La 7 lunedì 3 luglio 2023, lo storico conduttore di «Rai Storia» Paolo Miele esprime molta fiducia verso Elly Schlein, dice che è una persona "magnetica" una persona "viva" in grado di attirare simpatie, e conquistare una parte dei voti delle persone che oggi sono assenteiste e non vanno a votare perché sfiduciate, non credono più nella Democrazia.. Penso che la Schlein se accettasse le idee di Meidner, Malthus, ecc. potrebbe divenire Capo (o Mentore) anche del Sindacato e di una Banca etica.

§ 197 - Quanto ai residui simpatizzanti di Sinistra o di Centro appartenenti ad altre Formazioni politiche e sindacali, secondo me, dovrebbero misurare (e contenere) le proprie richieste di denaro ad uno Stato già in deficit, dunque dovrebbero contenere i propri valori umanitari (idealmente sempre validi e legittimi) adat-

tandoli alla attuale dura e ingrata fase storica dei CORSI E RICORSI STORICI, che vede premiata la DESTRA visto che essa storicamente (si pensi alla Repubblica di Weimar) sostiene e solletica con abilità oratoria le speranze dei DISPERATI, dei DISOCCUPATI, dei PRECARI. Tenendo presente il principio che «CHI TROPPO VUOLE NULLA STRINGE», alla Sinistra residua si addice il compito - in tempo di vacche magre, di ponderare obiettivi realistici, di accettare umilmente alleanze ragionevoli ma stabili, senza pretendere che un debole Stato senza soldi faccia miracoli, faccia o rifaccia la casa a tutti, uno Stato - dicevo, in cui i soldi sono imboscati nelle Multinazionali in una zona difficilmente accessibile, e raggiungibile (come l'uva che è troppo in alto per la volpe). Secondo me l'obiettivo primario è lavorare poco ma lavorare tutti. Eliminare il precariato perché esso spacca il mondo del lavoro tra chi è sindacalizzabile ed organizzabile e tra chi è isolato e non va a votare o vota un Partito demagogico che promette mari e monti e poi fa tutto il contrario, cioè farà (dopo aver acchiappato il voto) gli interessi di Paperon dei Paperoni.

§ 198 - Un Governo responsabile potrebbe anche invitare tutti i Sindaci d'Italia a non spendere soldi in luminarie e fuochi di artificio a Natale, a Pasqua e nelle feste patronali, ecc. non perché esse siano da evitare, ma perché ad esse dovrebbe pensare solo la volontaria contribuzione economica dei Cittadini. I Comuni andrebbero invitati a spendere i loro soldi nella manutenzione di opere pubblica utilità, come le strade, gli acquedotti ecc.. Un acquedotto che perde acqua rende più cara la bolletta dell'acqua ai Cittadini. Una buca

può provocare la morte di un ciclista o di un motociclista. Superiamo il Neroniano costume di offrire contentini per ottenere il plauso della gente.

§ 199 - Forse il Governo potrebbe contribuire per il 50 % a che ogni Comune capoluogo di Provincia (cominciando dai più grandi) costruisca nel Cimitero uno o due forni crematori, per adattare i Cimiteri alle esigenze attuali.

§ 200 - Quanto alla IMMIGRAZIONE bisognerebbe fare un salto di qualità e passare dal generico PIETISMO ad una ANALISI CORRETTA della realtà, facendosi guidare dal METODO SCIENTIFICO dunque dalla LOGICA neo malthusiana e perciò non dovrebbe essere tabù risalire alle cause del fenomeno. Come ho scritto nel libro. «LA POTENZA MILITARE» molti Stati pensano erroneamente di aumentare di potenza quanto più sono popolati anche se una parte della propria popolazione è disoccupata ed affamata e con poca scuola. La potenza di uno Stato invece (come dimostra la Svizzera) è data dalla coesione della popolazione il che avviene solo se tutti hanno la pancia piena, se tutti lavorano, se tutti sono ben pagati, se tutti sono ben istruiti, e se tutti sono assistiti con una dignitosa pensione di vecchiaia come succede nel WELFARE STATE.

Quindi si tratta di convincere i Governi Africani (dove il TFR è altissimo, anche 6 (sei) figli per donna) ad accettare questa semplice realtà. Ci vorranno 50 anni per convincere (anche con aiuti in denaro da parte europea) questi Governi, ma questa è (secondo me) la strada giusta. Bloccare i migranti clandestini in Marocco, in Algeria, in Tunisia, in Libia, in Egitto, in

Turchia, ecc. è troppo poco. Occorre bloccare gli aspiranti migranti in ciascun Paese di origine come ho scritto nel libro «MULELE».

Quanto ai PVS in Africa ed ovunque (e in ciò li si potrebbe o dovrebbe aiutare con qualche finanziamento) suppongo che farebbero bene a chiudere le proprie frontiere ai propri fuggiaschi e ai propri emigranti e farebbero bene ad educare le proprie Popolazioni a procreare oculatamente per non esporre gli eredi alla disoccupazione, alla fame. Attualmente i Dirigenti dei PVS (non solo alcuni di essi, tollerano le mutilazioni genitali femminili) ma non spendono abbastanza per educare (anche alla pianificazione familiare) il proprio Popolo e lasciano che i più poveri e disperati fuggano dal proprio Paese per cercare in Europa o altrove un paradiso ed un lavoro che non c'è. Infatti anche i Paesi industrializzati da vecchia data, hanno enormi problemi da risolvere (come il precariato, il rischio di esclusione e di implosione sociale e il rischio di guerra). L'immigrato clandestino non trova un paradiso in Europa e spesso finisce per cadere in mano alla mafia e fare la prostituta (come nel mio romanzo «MIRIAN») o il lavoratore in nero (come nel mio romanzo «MULELE»).

Uno Stato multi etnico e moderno e ricco come la Svizzera non fa guerre da molti secoli grazie alla sua oculata politica demografica che la rende anche militarmente forte ben in grado di difendersi e di scoraggiare una invasione straniera.

§ 201 - In vista dell'esaurimento futuro del petrolio, il COMMERCIO a Km ZERO è uno dei pilastri del cambiamento di paradigma cioè del superamento dell'attuale caos prodotto dal Capitalismo e dal «prin-

«... principio del vantaggio comparato» di David Ricardo. Lentamente occorre prendere qualche provvedimento accettato da tutti gli Stati. Occorre cioè per comune consenso superare in tutti gli Stati del mondo, il pregiudizio verso la DOGANA e verso i SUSSIDI che lo Stato dovrebbe distribuire ai settori deboli della propria agricoltura e della propria economia. Si potrebbe cominciare a invitare i ristoranti a servire l'acqua della vicina fonte invece di farla venire da un'altra Regione. Poi si potrebbe esortare la gente a consumare birra locale e auto prodotte nel proprio Stato mettendo una dogana alle auto e ai prodotti stranieri e pian piano si potrebbe esortare ogni Stato (con una dogana stabilita in una sede internazionale appropriata tipo ONU) a far sì che ogni Stato si avvii lentamente verso l'indipendenza alimentare. Naturalmente il commercio non può essere abolito del tutto, ma va legiferato e regolamentato opportunamente in una sede internazionale tipo ONU e ammesso per quelle materie prime (cibi compresi) che uno Stato ha ed un altro Stato non ha. Tutto ciò allo scopo comune a tutti gli Stati, di risparmiare carburanti, manodopera e mezzi di trasporto inquinando il meno possibile.

§ 202 - Non sarei onesto verso l'eventuale lettore o lettrice se non riferissi che il pensiero neo malthusiano non è in voga né in Europa, né in America né nel resto del mondo. Il numero 2 del febbraio 2023 di LIMES di oltre 290 pagine è intitolato: «LA POLONIA IMPERIALE». Leggo con una certa meraviglia: «PERCHÉ LA POLONIA CHIEDE RIPARAZIONI DI GUERRA ALLA GERMANIA» da pag. 41- a pagina 59 articolo della Prof. Agnese Rossi. Cito testualmente:

«...pag. 41... Il 1° settembre 2022 in occasione dell'anniversario della invasione tedesca della Polonia il Vice Ministro degli Esteri polacco Arcadiusz Mularczyk ha presentato alla Camera Bassa del Parlamento (anche in Polonia attualmente c'è un Governo di Destra) il rapporto sulle perdite subite dalla Polonia a causa della aggressione e della occupazione tedesca durante la seconda g. m. Il lavoro, iniziato nel 2017ha prodotto una stima di 1300 miliardi (di euro). Il 14 settembre 2022 la Camera (il Sejm) ha approvato a maggioranza schiacciante una risoluzione con cui Varsavia ha formalmente chiesto a Berlino di corrispondere l'intero importo.» Nel successivo articolo del Polacco Marek Cichocki «QUEL CHE I SOLDI NON COMPRANO: LA RICHIESTA POLACCA DI RIPARAZIONI ALLA GERMANIA.....»eccetera, alla pagina 63 si legge che Will Brand concesse un risarcimento simbolico di 100 milioni di marchi (pochissimo) e che Helmut Kohl concesse un risarcimento (altrettanto simbolico cioè minimo) di 500 milioni di marchi. In successivi articoli di questo volume 2/2023 di LIMES si parla del massiccio riarmo della Polonia con armi USA.

§ 203 - Il volume 3 del marzo 2022 di LIMES intitolato «LA FINE DELLA PACE» riporta un articolo del Prof. Alessandro Politi intitolato: «IL RIARMO TEDESCO LA SVOLTA ...ecc. » da pagina 175 a pagina 183.

A pagina 176 si legge (e riassumo) che il Presidente Scholz ha approfittato del passo falso di Putin (che cercava «pani e fiori» invadendo Kiev erroneamente ingenuamente irrealisticamente colpevolmente, credendo che avrebbe ottenuto la “denazificazione” del-

l'Ucraina (termini con cui si esprime Putin) per approfittare dell'invasione russa del 24 febbraio 2022° di Kiev, per armare la Germania (quasi prendendo in contropiede gli USA che - come la Francia e l'Inghilterra, tradizionalmente temono una eccessiva espansione tedesca). Dunque dicevo che Scholz ha approfittato del momento per istituire«un fondo speciale per le Forze Armate. Nel 2022 il bilancio federale fornirà una somma una tantum di 100 (cento) miliardi di euro. Vogliamo adesso anno dopo anno, investire più del 2% del nostro PIL nella DIFESA.».... eccetera

Se si dovesse passare dal «si vis pacem para bellum» («se vuoi la pace prepara la guerra») a “vie di fatto” i due schieramenti (USA più EUROPA contro Russia) dispongono di più di 3000 ordigni nucleari ciascuno. Ipotizzando che sulla Russia potrebbero cadere mille ordigni e sull'Europa potrebbero cadere quaranta ordigni e cento sugli USA (e magari qualche ordigno potrebbe risvegliare la caldera vulcanica di Napoli o di Yellowstone) molte persone pensano che forse le armi nucleari non verrebbero usate.

§ 204 - Preferisco ritornare alle mie fantasticherie neo malthusiane piuttosto che soffermarmi su “intelligenti” preparativi di guerra fatti da chi ora dopo 70 e più anni torna a rimasticare il patto Ribbentop/Molotov. Se il passato non passa ci ritroviamo (grazie alla DESTRA polacca, europea, statunitense e mondiale) agli inizi e al centro del Novecento e questa mi pare una brutta retromarcia, un vero incubo. Io sono ormai così vecchio che morirò da un giorno all'altro ma compiangio chi nasce ora perché temo che vivrà brutte esperienze e non oso sperare che quanto scrivo serva a scongiurare il peggio.

§ 205 - Mi trovo a pensare che se ci fosse F. D. Roosevelt forse proverebbe a prendere cinque piccioni con una fava.

1°) porterebbe i velocissimi missili atomici in casa propria perché un missile troppo vicino al suo target (come ho spiegato in «OPINIONI») potrebbe provocare una reazione inconsulta (un first strike) da parte di un avversario troppo impaurito. Dice Machiavelli che il Principe accorto non si arma troppo per non impaurire troppo e indurre il potenziale nemico ad armarsi troppo e ad attacchi precipitosi.

2°) Ipotizzo che F. D. Roosevelt comprerebbe il petrolio e le materie prime dalla Russia per venderle all'Europa.

3°) piccione. Con questa operazione F. D. Roosevelt guadagnerebbe dei bei sodi a favore dell'America stessa.

4°) piccione. Con questa mossa F. D. Roosevelt allontanerebbe la Russia dalla Cina.

5°) Ancora gli USA manterrebbero le truppe convenzionali in Europa per impedire che un ritorno di Nazionalismi estremi provochi conflitti fra le decine di Etnie europee cui si sono aggiunte Etnie straniere e alle sei vecchie Religioni (Cattolicesimo, Luteranesimo, Chiesa Anglicana, Chiesa Greco Ortodossa e Russa, Ebraismo) si è aggiunto anche l'Islam e la Chiesa Ucraina.

§ 206 - Il riarmo della Germania, della Polonia, dell'Europa mi preoccupa. Il sogno di una Europa e di una America Rooseveltiana che ci salva dal Nazismo e dall'imperialismo giapponese, con mio dolore si sta allontanando. Sono grato all'America per averci libe-

rato da Hitler e vorrei che l'esercito USA restasse in Europa occidentale con armi convenzionali e che i Paesi Scandinavi e quelli dell'ex Patto di Varsavia fossero finlandizzati cioè neutrali tra USA e Russia.

Il XXI° secolo e la fine del petrolio penso che si gestirebbero meglio con una Germania ed una Europa poco armate e controllate dagli USA piuttosto che in mano alle DESTRE nostalgiche di un passato tremendo.

§ 207 - Occorrerebbe però che gli USA sfuggissero alla logica della DESTRA e restassero GENUINAMENTE DEMOCRATICI, cioè aderissero alla REGOLA d'ORO («non fare agli altri quello che non vorresti sia fatto a te stesso»).

La SOVRA-popolazione, la disoccupazione, il neo liberismo, i robot, la IA, stanno cambiando le carte in tavola e rovesciando il tavolo da gioco. Certamente se i Governi europei hanno pochi soldi e moltissimi disoccupati, la situazione diventa difficile o addirittura ingovernabile e i Governi di Destra se non riescono a fare miracoli, cioè a dare da mangiare a chi ha la pancia vuota (cioè a milioni di disoccupati) si trovano (loro malgrado) nella stessa condizione della Repubblica di Weimar, che marciò verso la guerra.

§ 208 - In chiusura quale potrebbe essere l'opinione di un neo malthusiano di fronte al pietoso spettacolo di un pianeta in preda al caos? Se uno legge l'articolo di Paul Chefurka (che ho appositamente citato in quattro libri - (compreso questo) incomincia a comprendere che occorre che l'umanità si faccia furba, e che gli «SCEMI DI GUERRA» (titolo di un libro del Prof.

Marco Travaglio) si adoperino e spendano i loro miliardi non per andare a solleticare il suolo di Marte, o di Plutone, ma per istruire le masse popolari mondiali in modo che in circa un secolo prima che finisca il petrolio, l'umanità volontariamente passi da 8 (otto) a uno (o due ?) miliardi prima che il demone della guerra maggiormente ci agguanti. Occorrerebbe che i Popoli non siano tanto ingenui da farsi ammazzare per arricchire i fabbricanti dei armi che ovunque nel mondo in Occidente come in Oriente, sono appollaiati nascosti come falchi in attesa di "un coniglio sciocco ". Inutile che mi soffermi ulteriormente su quanto ho già scritto nei precedenti miei lavori Arduino Sacco Editore leggibili gratuitamente su Freebook. Buona fortuna.

§ 209 - AUTOBIOGRAFIA di Elio Collepardo Coccia. Egli fa vita ritirata e appartata in una piccolo località di provincia. I Media moderni (TV// Giornali // Rotocalchi // internet e telefonini // libri di intrattenimento, svago e propaganda pro le Multinazionali) hanno il vantaggio della velocità e favoriscono il commercio ma anche la superficialità.

Gli ecologisti Maurizio Pallante e Mauro Bonaiuti individuano la strategia (ben studiata! dai «PERSUASORI OCCULTI » (libro di Vance Packard) dei Media e in particolare delle TV, dei quotidiani, dei rotocalchi. La loro strategia è quella di soffermarsi su cinque o sei fatti eclatanti: (alluvioni // terremoti //bombe d'acqua, cicloni, sommosse // omicidi // gare sportive // canzoni // matrimoni o litigi di Re e di Principesse // incontri di Governi di cui non si dice la sostanza delle decisioni che resta segreta // femminicidi // caldo o

freddo stagionale// film da andare assolutamente a vedere// e poco altro. Metti assieme questi ingredienti ed hai un TELEGIORNALE. Sono tutti uguali: giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno. La grandine di cattive notizie avvilita la gente la uccide, cioè uccide la gioia di vivere, annienta il rapporto sociale, ognuno vede nell'altra persona uno stupratore, un pedofilo potenziale, ogni individuo è impaurito e non riesce o più a socializzare, non riesce neanche ad applicare la REGOLOA d'ORO (la cui forma residuale sono i due euro donati in TV) e molte persone si consolano adottando un cane o qualche gatto. Un extracomunitario in uno slum in Italia in cui abusivi si ammassavano in uno scheletro di un edificio abbandonato fra tende, materassi, cartoni, un Africano - dicevo, aveva adottato un topolino. La disoccupazione esiste ed esistono anche i ladri. Sul lungo e bellissimo lungomare di Sabaudia che ha una spiaggia e dune meravigliose, lungo la cunetta della strada asfaltata, ogni pochi passi si vedono dei vetri. Ogni mucchietto di vetri (ci sono caduto anche io) indica che una auto di bagnanti è stata derubata dopo che il vetro era stato frantumato. L'isolamento dell'individuo favorisce il«DIVIDE ET IMPERA» da parte delle Multinazionali, distrugge il Sindacalismo, la voglia di andare a votare, ognuno si sente impotente ed avvilito, non ha più un rapporto neanche con il commerciante di fiducia, si adatta alle vendite per corrispondenza per risparmiare qualche euro. Se fosse possibile migliorare la RAI credo che occorrerebbe relegare in un unico canale la CRONACA NERA e le cattive notizie e far fare i telegiornali a persone colte e costruttive che parlino chiaro abbandonando il politichese giornalistico.

Mai i Mass Media e i telegiornali guardano alla realtà nella prospettiva dei prossimi 20 // 50 // 100// anni. Poiché i Politici durano in carica massimo 4/5 anni perché guardare così lontano tra le nebbie del futuro e far preoccupare la gente? Meglio lasciarla dormire. Chi fa brutti sogni sono gli ecologisti sopra tutto le donne (specialmente se hanno studiato) e non si vogliono sposare e fare figli anche perché hanno paura di coinvolgerli nelle guerre che si stanno profilando (o preparando?) oggi e nel futuro.

Il libro (se costoso e ben fatto) invece rende possibile la meditazione. Ormai vecchio Maestro elementare in pensione, ECC ha dedicato gli ultimi 15 anni a scrivere saggi (anche di sessuologia) e romanzi fuori mercato perché fuori del coro mediatico in quanto ispirati a Malthus, a Georgescu Roegen, a Kant, a Nicolai Hartmann, a Confucio, al Budda, al Taoismo, allo Zen, a Sun Tzu, a Han Fei Tzu, a Paul Ehrlich, a Wackernagel-Rees, a Raj Patel, a Jared Diamond, a Garrett Hardin, a Jeremy Rifkin, a Marwin Harris, a Paul Chefurka, a Herman Daly, a John Stuart Mill, a Rudolf Meidner, a Vandana Shiva, a Gary Snyder, a Marija Gimbutas, a Riane Eisler, a Edward O. Wilson, ad Ara Norenzayan, a Holger Kersten, a Phil Zuckerman, a Shere Hite, a Helen Singer Kaplan, ad André Van Lysebeth, a Mauro Bonaiuti, Maurizio Pallante, ai "Limiti dello sviluppo" di Meadows, e a quegli ecologisti che vengono ritenuti delle noiose Cassandre.

Egli non è uno specialista ma si sforza di collegare (con un linguaggio universale ma facile) le più diverse discipline per trarne un senso, una Weltanschauung funzionale alla pace e alla armonia tra esseri umani e tra esseri umani e la natura. L'esperienza per lui più

significativa è stata la pluriclasse di montagna in cui il Maestro deve saper educare e parlare a bambini e ad adulti di tutte le età. Questa non vuole essere una disapprovazione della specializzazione. Il suo pensiero è questo: la specializzazione è necessaria nell'esercizio di un lavoro. Nel tempo libero dal lavoro, invece l'uomo e la donna lavoratori e lavoratrici dovrebbero tendere a sviluppare una propria auto formazione morale, culturale universale avendo per maestra LA REGOLA D'ORO). Per merito dell'Editore Arduino Sacco si possono leggere gratuitamente in FREEBOOK molti suoi libri fra cui quelli di Elio Collepardo Coccia: basta inserirsi su internet sul sito: www.arduinossaccoeditore.com oppure arduinossacco@virgilio.it. Si segnalano (tra gli altri) i libri: «TASSO DI FECONDITÀ TOTALE UNO: LA VIA DELLA PACE » e «UTOPIE E REALTÀ» in cui Elio Collepardo Coccia propone ai giovani (in quanto pieni di nuove energie e ben capaci di adoperare internet e le moderne tecnologie della comunicazione) di fondare un Partito o un Movimento Neo Malthusiano (NMM o NMP). In questo libro propone anche di istituire una BANCA ETICA fondata dal mondo del lavoro. Buona fortuna.

FINE.

Finito di stampare dal centro stampa editoriale
Arduino Sacco Editore Ass. Culturale
Sede Regionale: L.go dei Martiri 6 - Bella 85051 (PZ)
www.arduinossaccoeditore.com - arduinossacco@virgilio.it



Proprietà letteraria riservata
© 2023 **Arduino Sacco Editore**
Ass. Culturale
Sede Regionale: L.go dei Martiri 6 - Bella 85051 (PZ)
www.arduinossaccoeditore.com - arduinossacco@virgilio.it